

De Studio scholarium civitatis Bononie manutenendo

Gli statuti del Comune (1335-1454)
per la tutela dello Studio e delle Università degli scolari

Quando si vuole affrontare il discorso delle istituzioni culturali medievali è necessario richiamare la distinzione fondamentale tra Studio e Università.

Si è detto molte volte che l'Università è, insieme al Comune, la più significativa istituzione che il Medioevo tramandò all'età moderna. Entrambe risposte spontanee all'anarchia e alla confusione, presero forma definitiva nel periodo cruciale della fine del XII e dell'inizio del XIII secolo¹.

Bisogna però ricordare che Comune e Università non sono esperienze gemelle: l'Università di Bologna si costituisce come organismo corporativo a cavallo del XIII secolo, quando il Comune ha già un secolo di vita. Per tutto il periodo precedente al Duecento la controparte del Comune in ambito accademico è lo Studio: società private inorganiche costituite da maestri e scolari sulla base di un mutuo rapporto di insegnamento-apprendimento; non un'unica *societas*, quindi, ma pluralità di *societates*, « tante società quanti erano i *doctores regentes* »².

Solo quando il Comune, mosso da interessi politici ed econo-

* L'idea di questo lavoro e l'elaborazione che ne è seguita è stata dall'A. a più riprese discussa con il Prof. Paolo Colliva cui si rivolge un particolare ringraziamento.

¹ J.K. HYDE, *Commune, University and society*, pp. 17 ss. (Le citazioni bibliografiche a piè di pagina sono abbreviate; rimandiamo, per un'indicazione più completa, alla nota bibliografica in fondo al testo).

² G. CENCETTI, *Studium fuit Bononie*, p. 126.

mici, comincia ad occuparsi della questione, imponendo dure clausole alla vita dello Studio, il vincolo unitario che lega docenti e studenti si spezza dando origine all'*Universitas Scolarium*³.

Non si vuole qui riproporre la questione del chi, del come e soprattutto del perché sorse — e proprio a Bologna — quella che sarà per secoli la più famosa scuola di legge d'Europa, questione che, com'è noto, è tuttora aperta e alimentata da sempre nuove tesi e contributi, nonostante che sull'origine dello Studio tanto, e spesso autorevolmente, si sia detto e scritto.

Vorremmo invece brevemente accennare alle ragioni per le quali, sorgendo l'esigenza di attivare un insegnamento di diritto si ricorse al riutilizzo dell'antico diritto romano.

In Occidente, e soprattutto in Italia, il diritto romano non era mai stato del tutto soffocato dalle invasioni delle popolazioni barbariche. Accanto al diritto germanico, la legge dei vincitori, il diritto romano, quello teodosiano prima e quello giustiniano in seguito, non era scomparso completamente: viveva come diritto consuetudinario e continuava ad essere la legge cui dovevano ricorrere le popolazioni latine in virtù della concezione della personalità del diritto vigente per tutto il Medioevo.

Il fenomeno generalmente conosciuto come « rinascita dell'anno Mille », autentica riedificazione della vita dell'uomo in ogni campo della sua attività, dai commerci alla vita sociale, alle istituzioni politiche e civili, portò con sé, tra l'altro, con il risorgere su nuove e più complesse basi della vita civile e dei rapporti sociali, la necessità di un diritto cui l'una e gli altri potessero riferirsi e cui ricorrere.

È abbastanza plausibile che una società in continuo rinnovamento, come quella che a partire dall'XI secolo sperimentava nuove forme di organizzazione economica, politica e sociale, riconoscesse il ruolo delle leggi e avvertisse quindi la necessità di acquisire nuovi strumenti di diritto a fini eminentemente pratici e politici. Questa tesi, che potremmo dire della necessità, non è condivisa da quanti giustificano la scelta dello studio del diritto romano solo come « interesse tecnico-scientifico per la grande opera di codificazione del passato », al di là di qualsiasi scopo puramente pratico, secondo un punto di vista, in verità non propriamente di-

³ Per tutto il problema della trasformazione delle *Societates* nelle *Universitates*, cfr. G. Rossi, *Universitas scholarium e Comune* (secc. XII-XIV).

quod placuit dno nostro dno Annano et eorū collegiis.
De pena percipientis q̄ puillēgia scolārum tollantē. 91

Sciamus q̄ quicūq̄ accēgatit̄ ul̄ p̄uēuēat aperte i q̄ p̄uillēgia concessa
ul̄ concedēda vniuersitati scolārum ul̄ alicui ip̄orū tollantur ul̄ reuocentur
ul̄ aliquo infirmantur q̄demant̄ p̄ potestatem boni i iudicij quibz lib̄ boni p̄ q̄libz
vici infra quatuor dies postq̄ fuerit liquidum dno potati etiam si no sequatur effus.
Si uo hoc sequatur arbitrio dni potatis reuocare et p̄sonalit̄ puniatur.

De aduocibz phibitis domoz que sunt iuxta doctores ul̄ scolares. Fca. 92

Item phibemus ne aliqui oraxi ul̄ repetitores ul̄ scolares decem habentes
ul̄ ab inde sup̄ sciam grammatice docentes/lori/fabri ul̄ facientes num
strari vngarum seu alioz uasoz ligamur a vno tenentes postremū ul̄ in fine
llas seu postmanetoz ad oleum ul̄ aliquod aliud eodē ministeriū q̄ quā cūctū
impediū videatur studii doctorū aduocatoz iuxta p̄uoz ul̄ tā hie canonici q̄ ciuili
seu doctorū ul̄ scolārum medicane iudeant ul̄ p̄fiant alud fabricare seu exercece
iuxta scolā decetialit̄ ul̄ legistarū seu oratoriū ul̄ domū sue hie nōms alicui
p̄dictoz p̄ duodecim p̄tiaz aduimus. Sub pena decem lib̄ boni p̄ quolibz et qualibet
uice qua fuerit p̄factum postq̄ fuerit eodē denūciatū p̄ eum cui nocē videtur.
Et idē intelligatur de quibzcuq̄ gduenabz seu tenentibz hospitiū seu abbogiaz
p̄ cuius expectatū impediatur seu impediū possit uersatū studii ul̄ cūctū
studii alicuius doctoris ul̄ alicuius alterius ut sup̄. nisi p̄ phibē p̄uenirent
sup̄dictos doctores et alios sup̄ oratos i habitando quas cū p̄da pp̄ multitudi
ne scolārum i diuersis partibz ciuitatis hie nōms no uendunt sibi locum.

Volumus etiam q̄ apud scolā alicuius doctoris no stet nec ee debeat aliquid
sedile seu androna vnde scolares fatorem seant ul̄ sentire possint.

De qualitate confirmatione bullioz vniuersitatis scolārum et scolārum ip̄is. vniuersit. 93

Volentes scolāribz forensibz studii ciuitatis boni cūlibz facultatis et eorū vni
uersitatibz complacere et ip̄orū iuxta manutēte decernimus q̄ oia a sing
ula puillēgia beneficia competentia scolāribz studii ciuitatis boni ac etia vni
uersitatibz et etia rectoribz vniuersitatis scolārum videroz et eorū doctoribz famulis
stationariis not̄ et bidellis p̄ eoz boni ul̄ hites cūq̄ ab ip̄o acc̄ et omia et singla
statuta reformationes ordinamta et p̄uisiones eoz boni loquentes ul̄ loquenti
quales ul̄ sp̄aliter de p̄cis ul̄ honorem seu i fauore ip̄orū sint et esse intelligat
mouata et confirmata et ab omibz debeant inuolubilit̄ obseruari et eis sal
ua et firma sint et potētes officiales eoz boni obseruentur et executioni demandentur.

sinteressato, di fridericiana memoria (« amore scientiae facti exules »).

Tra questi H. Grundmann⁴ che, a sostegno della sua tesi, evoca la testimonianza di Alessandro di Roes, un canonico tedesco che viveva in Italia alla fine del Duecento, il quale afferma che accanto ai due poteri della laicità e della spiritualità medievali — il *Regnum* e il *Sacerdotium* — vive un terzo potere che, insieme ai primi due, regge, per volontà divina, le sorti del mondo: lo *studium* che egli identifica nell'Università di Parigi. Il concetto era già stato affermato, sottolinea Grundmann, quando nel 1229 Gregorio IX, mediatore di un conflitto tra l'Università di Parigi e il re di Francia, aveva sostenuto l'importanza dello *studium litterarum* ponendolo a fianco del potere regale e della fede della Chiesa, attribuendogli eguale peso nella vita della società cristiana.

Siamo senz'altro d'accordo con Arnaldi nel giudicare paradossali le affermazioni di Alessandro di Roes⁵, e contemporaneamente non condividiamo la teoria dello storico tedesco per un motivo che a noi sembra fondamentale.

Grundmann fa derivare l'origine dello studio di Bologna dall'*amor scientiae* e sotto quest'ottica legge le parole di Gregorio IX e di Alessandro di Roes. Ma sembra sfuggirgli che entrambi alludevano chiaramente allo *studium litterarum* e all'Università di Parigi che — come sappiamo — era la roccaforte della teologia.

Nello *studium* di cui parla Alessandro (lasciate da parte le motivazioni politiche che sono alla base della tesi del canonico tedesco) noi dobbiamo vedere una sola e ben individuata sede universitaria, specializzata nell'insegnamento di un'unica scienza, la teologia appunto, che da Parigi doveva essere irradiata come fondamento unico e insostituibile della società cristiana.

Il problema dello studio bolognese è un altro: a Bologna l'insegnamento principe è quello della materia giuridica. Se si può quindi ammettere, almeno in parte, che il puro amore della scienza, la ricerca della verità e della conoscenza fossero alla base del sorgere e del fiorire delle università medievali, non si può d'altro canto non riconoscere l'autonomia del diritto, la sua funzione

⁴ H. GRUNDMANN, *La genesi dell'Università*, p. 10.

⁵ G. ARNALDI, *Sacerdozio, Impero, Studio*, p. 26.

empirica completamente differente da quella estetico-filosofica delle arti e della teologia, e porsi dunque il problema di una diversa origine dello Studio giuridico bolognese.

Stimolante e piena di fascino è, a nostro avviso, l'ipotesi che la fortuna del diritto romano sia da collegare invece alle sorti dei due poli della vita politica e spirituale del Medioevo, l'Impero e il Papato.

Se la lotta delle investiture, come afferma Cencetti, « combattuta con le armi della morale, della filosofia, della teologia, era sostanzialmente giuridica »⁶, su quali basi avrebbero potuto combatterla i contendenti se non su quella del diritto giustiniano? Il culto delle leggi della romanità era rimasto sempre vivo nel Medioevo e la stessa Chiesa dichiarava di vivere secondo la legge romana, nella quale trovava affermata la dignità della propria fede. La Chiesa conosceva perfettamente le costituzioni imperiali — come è testimoniato dalla copiosa letteratura curialista suscitata dalla lotta delle investiture e anzi, secondo Besta, « si potrebbe quasi dire che la via del ritorno verso le leggi dell'Impero romano sia proprio stata additata da essa »⁷.

Accanto alla Chiesa, che era stata custode delle tradizioni romane, anche l'Impero tornava a rivolgersi a quell'antico diritto, mosso dalla necessità di difendersi non solo dalle nuove teoriche del Papato, ma anche dalle usurpazioni dei feudatari e dei poteri locali che sempre più pretendevano.

Entrambi quindi aderirono pienamente ai dettami delle leggi romane, innalzandole da diritto particolare delle genti latine a diritto universale, al di sopra delle limitazioni specifiche di una singola civiltà o nazionalità. L'ideale stesso dell'Impero favoriva la loro fortuna: *unum necesse esse ius cum unum sit imperium*, l'unità dell'Impero esigea l'unità del diritto e un Impero che si dichiarava romano non poteva ammettere altre leggi.

Alla metà del XII secolo il trionfo del diritto romano era completo, tanto più che non solo il potere laico si avvaleva di valenti giuristi come consiglieri, ma anche il Pontefice ricorreva spesso all'autorità dei *periti legis humanae*.

Tuttavia, ad un certo punto, di fronte agli eccessi di impe-

⁶ G. CENCETTI, *Studium fuit Bononie*, p. 112.

⁷ E. BESTA, *Fonti: legislazione e scienza giuridica dalla caduta dell'Impero romano al secolo decimosesto*, p. 378.

gno di religiosi nello studio delle leggi civili, la Santa Sede dovette porre dei limiti. L'esempio più noto è rappresentato dalla bolla *Super specula* in cui Onorio III vieta ai laici lo studio del diritto romano a Parigi, roccaforte della teologia⁸.

Di fronte a questo complesso quadro va affermato, in ogni caso, che il processo di rinascita del diritto romano non va attribuito ad un'unica causa: ragioni di ordine pratico, interesse tecnico-scientifico, formazione di nuove classi politiche e sociali, sono tutte espressioni di un più generale rifiorire culturale, di un « rigoglio vigoroso di forze locali »⁹ che porteranno « ad un certo momento, per una coincidenza che non può dirsi casuale, ma che non può essere neppure spiegata con una "causa" precisa », alcuni individui, di innegabile genialità, ad operare di propria iniziativa « una svolta, un salto qualitativo, in alcuni delimitati settori del sapere umano — in primo luogo la logica e il diritto — servendosi di testi risalenti all'antichità... che i secoli altomedievali avevano trascurati e che essi rimettevano in circolazione leggendoli e corredandoli di note »¹⁰.

Così Pepone « aurora sorgente », considerato ormai il vero promotore dell'opera di rinnovamento della scienza romanistica italiana, diede l'avvio a quella scuola di cui Irnerio sarebbe stato l'illustre propagatore¹¹.

Alla figura di Irnerio, che non solo seppe recare allo studio del diritto il contributo rivoluzionario di un vero e proprio metodo scientifico, ma ebbe anche una profondissima capacità di-

⁸ La bolla papale veniva a ribadire una serie di divieti posti agli ecclesiastici a proposito dello studio del diritto romano. Onorio III « confirmat (etiam) decretum concilii Turonensis sub Alexandro III ad annum MCLXIII, celebrati contra monachos qui a claustris ad leges civiles et phisicam audiendam exhibant; quam constitutionem ad archidiaconos etiam et quosvis clericos... atque etiam ad presbyteros pertinere voluit. Denique ad dignitatem theologorum studiorum, quae Parisiis suam veluti sedem locasse videbantur... vetat ne quis leges romanas Parisiis aut in eorum viciniis publice doceat vel audiat. (Decretali Gregorio IX, L. III, Tit. I) ...At revera in ea epistola nulla occurrit mentio scholarium bononiensium; adeoque de hoc nihil certi statuere possimus ». (M. SARTI-M. FATTORINI, *De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus*, I, 620). Come si vede i divieti papali non colpirono mai l'Italia, anzi a Roma, nello Studio che aveva fondato, Innocenzo IV dedicò una cattedra allo studio delle leggi civili.

⁹ G. DE VERGOTTINI, *Lo Studio di Bologna, l'Impero, il Papato*, p. 697.

¹⁰ G. ARNALDI, Introduzione a *Le origini dell'Università*, pp. 14-15.

¹¹ Sulla figura e l'opera di Pepone cfr. G. DE VERGOTTINI, *Lo Studio di Bologna, l'Impero, il Papato*, pp. 698 ss.; P. FIORELLI, *Clarum bononiensium lumen*; P. COLLIVA, *Pepo legis doctor*.

dattica (ben si addice a questa geniale figura la definizione che dell'« intellettuale » medievale diede Le Goff)¹², si deve la fama che fece di Bologna, almeno per due secoli, la meta delle migrazioni studentesche da ogni parte d'Europa.

A metà del XII secolo la scuola ebbe un primo riconoscimento dalle autorità supreme, con l'*Habita*, con cui forse Federico I intendeva ricambiare i preziosi consigli ricevuti dai quattro dottori bolognesi a Roncaglia¹³.

Il tenore dell'*Habita* è noto: i privilegi concessi agli scolari furono fondamentali per la loro vita di forestieri ospiti dello Studio e della città di Bologna; eppure non sarebbe troppo azzardato credere che proprio l'*Habita* segnasse l'avvio di un processo che avrebbe sì portato in conclusione alla nascita delle università, ma avrebbe anche fornito al Comune bolognese l'esca per inaugurare la sua rigorosa politica di protezionismo nei confronti dello Studio¹⁴.

Nonostante esistessero motivi di contrasto fra scolari e Comune causati da conflitti di interesse e di autorità, identificabili nella questione delle rappresaglie e nella *iurisdictio*, tuttavia fino alla metà del XII secolo il rapporto fra la città, governata da podestà di nomina imperiale e lo Studio, pure tendenzialmente filoimperiale, doveva essere fondato sul reciproco accordo e sulla benevolenza da parte del Comune.

Quando, però, nel 1167 Bologna aderì alla Lega Lombarda la situazione dovette senz'altro aggravarsi: molti dottori allora decisero di allontanarsi dalla città, seguiti da un grande numero di studenti, che ancora non avevano abbandonato l'usanza di cambiare periodicamente la sede dei loro studi, ora più che mai tutelati nei loro spostamenti dalla costituzione fridericiana.

Davanti a queste secessioni il Comune non poté restare passivo: ben deciso a difendere in ogni modo i propri interessi anche a costo di violare le libertà dello Studio, cominciò ad esigere *sub alio velamine* il giuramento da parte dei dottori di non trasferire lo Studio fuori della città.

¹² J. LE GOFF, *Gli intellettuali nel Medioevo*, p. 7.

¹³ Su questo argomento cfr. G. DE VERGOTTINI, *I giuristi bolognesi a Roncaglia*, pp. 689 ss.

¹⁴ Cfr. G. ROSSI, *Universitas scholarium e Comune (secc. XII-XIV)*, pp. 13 ss.; A. GAUDENZI, *Lo Studio di Bologna nei primi due secoli della sua esistenza*, n. VI, pp. 134-149.

Il primo giuramento di cui abbiamo menzione è quello cui dovette sottoporsi anche Pillio nel 1182, seguito presto da decine di altri casi analoghi¹⁵.

L'atteggiamento del governo bolognese è ormai in pieno contrasto con i principi degli studenti e con i privilegi sanciti dall'*Habita*: esso segna l'avvio di un conflitto sempre più serrato fra il Comune, che detterà allo Studio una serie di norme complesse ed intransigenti, e le *societates* che andranno trasformandosi, sotto la giurisdizione dei rettori, nelle *universitates*; conflitto a cui non potrà più restare estraneo nemmeno il Papato¹⁶.

La legislazione statutaria bolognese intorno allo Studio prende l'avvio all'inizio del XIII secolo.

In uno dei tanti momenti in cui le ragioni politiche suscitano contrasti tra lo Studio e il Comune, quest'ultimo, a seguito di una nuova secessione di scolari, prende un provvedimento di gravissima importanza. Poiché il vincolo del giuramento dei dottori non era rimedio sufficiente per evitare gli esodi, il governo bolognese comminò il bando perpetuo e la confisca dei beni a ogni *civis vel habitator huius civitatis* che seguisse chi abbandonava lo Studio o che manovrasse per trasferirlo in altra città¹⁷.

Il provvedimento del Comune, diretto a minare la libertà degli scolari e a vincolare più saldamente i dottori (i quali, non va dimenticato, avevano anche l'obbligo di *consulere* se richiesti dal governo) dovette probabilmente stimolare gli studenti a consolidare la loro organizzazione. A questi rispose a sua volta il Comune con una rubrica degli statuti promulgati nel 1211: in essa si può leggere il divieto a qualsiasi cittadino di entrare a far parte di società giurate che non fossero riconosciute, comprese forse le società degli scolari.

In ogni caso ormai il rapporto fra scolari e Comune, sempre

¹⁵ Al riguardo cfr. G. SANTINI, *Università e società nel XII secolo: Pillio da Medicina e lo Studio di Modena*. Per il giuramento fatto prestare dal Comune ai dottori si veda *Chartularium Studii Bononiensis*, vol. I, p. 10, dove si ritrovano i nomi di tali dottori.

¹⁶ Ci si riferisce soprattutto, qui, all'intervento del Pontefice Onorio III che, sollecitato dagli studenti, indirizzò al Comune due lettere datate 6 aprile e 13 maggio 1220 con cui chiedeva l'abrogazione degli statuti comunali contrari alla libertà degli studenti e dichiarava il podestà non vincolato al giuramento prestato su di essi (cfr. M. SARTI-M. FATTORINI, *De claris Archigymnasiis Bononiensis professoribus*, I, 15-16).

¹⁷ Cfr. L. FRATI, *Statuti*, L. VII, r. VII.

più preoccupato nel vedere nascere e rafforzarsi al suo interno un'organizzazione autonoma con propri capi e statuti, è irrimediabilmente incrinato, e gli statuti dell'inizio del XIII secolo sono la dimostrazione di un *modus vivendi* cui lo Studio deve sottoporsi e che d'altra parte il governo s'impegna a garantire.

In seguito, tra il 1252 e il 1267, il Comune promulga una serie di statuti (in cui raccoglie anche norme precedenti, risalenti al 1214-1216) destinati a codificare, tra l'altro, le deliberazioni prese intorno allo Studio fin dall'inizio del secolo. Successivamente, con gli statuti del 1288, il governo podestarile e consolare (rappresentante della duplice organizzazione del Comune e del Popolo) ribadisce e riconferma la normativa precedente e fissa nuove disposizioni, giungendo a definire un corpo di norme più ampio rispetto al passato, tanto da occupare nel *Tractatus scholarium* per intero l'ottavo libro degli statuti.

Il *Tractatus*, mentre stabilisce i doveri cui sono vincolati i membri dello Studio, ne sancisce i privilegi, offrendoci una visione ben definita dei limiti reciproci che regolano i rapporti fra le due istituzioni.

La recezione di queste disposizioni nella successiva legislazione non modifica che in minima parte il contenuto del *tractatus*, segno che « contrasti e lotte avevano, oramai, fiaccato gli scolari e favorito sostanzialmente il Comune nella sua paziente, ma inesorabile, avanzata per la conquista dello Studio »¹⁸ e che, d'altro canto, erano rimasti pochi margini per le richieste degli scolari in una legislazione in massima parte privilegiata. Ciò non di meno dell'antica *Universitas scholarium*, ormai avviata al tramonto, non restava altro che una formale, in quanto fissata negli statuti, autonomia.

Allo Studio cittadino, dunque, fin dal 1288 gli statuti dedicano un corpo ben definito di disposizioni, contenuto, generalmente, in un libro ad esso riservato.

Nei primi decenni del XV secolo, queste norme comunali furono addirittura raccolte negli statuti delle Università: nell'edizione che ne fece nel 1888, C. Malagola¹⁹ operò una collazione con il testo degli statuti comunali precedenti e riportò alcune disposizioni omesse dai redattori dello statuto universitario.

¹⁸ G. Rossi, *Universitas scholarium e Comune (secc. XII-XIV)*, p. 266.

¹⁹ *Statuti delle Università e dei Collegi dello Studio*, pp. 153-167.

La pubblicazione sistematica e completa di tutto il materiale statutario comunale (comprese le rubriche dello statuto del 1454, non considerate dal Malagola in quanto posteriori allo statuto delle Università), ci è sembrata necessaria per poter fornire lo strumento fondamentale di una compiuta documentazione.

Escludendo quindi dall'analisi i più antichi statuti comunali dal 1250 al 1264, pubblicati da L. Frati, e quelli del 1288, editi da G. Fasoli e P. Sella, restavano da esaminare i codici degli anni 1335, 1352, 1357, 1376, 1389, 1454²⁰, quest'ultimo più volte pubblicato.

Non è senza interesse rilevare come gli statuti superstiti risalgano ad anni densi di significato nella storia politica e nella vita civile bolognese dal Trecento al Quattrocento: dalla cacciata di Bertrando del Poggetto al vicariato papale di Giovanni Visconti alla signoria di Giovanni da Oleggio all'arrivo dell'Albornoz alla signoria del Popolo e delle Arti alla costituzione del collegio dei Riformatori dello stato di libertà alla signoria dei Bentivoglio.

In ogni volume, tranne che in quello del 1352, che ci è giunto mutilo, abbiamo ritrovato le norme in questione oltre a un certo numero di rubriche (distribuite nei vari libri costituenti lo statuto) in materia di oneri finanziari del Comune e in materia penale.

Prima di passare all'esame del contenuto delle disposizioni statutarie comunali che qui si pubblicano, va rilevato come la conservazione dello Studio in città fosse massima preoccupazione del Comune bolognese fin dal sorgere dei primi attriti fra i due enti — al punto, abbiamo visto, che il governo cittadino giunse ad intaccare la libertà degli scolari, pur di raggiungere lo scopo.

Il mantenimento dello Studio, obiettivo che durante il burrascoso, ormai secolare rapporto, il Comune riuscì sempre a conseguire, è il fondamento della legislazione in materia scolastica: ad esso è dedicata infatti la rubrica iniziale della particolareggiata serie di disposizioni che riguardano lo Studio, ribadita in un altro capitolo inserito nel *Tractatus de penis*.

²⁰ Dobbiamo a A. Gaudenzi la prima edizione degli statuti del 1288, riguardo allo Studio corredata da alcune rubriche, appartenenti agli statuti del 1335, relative alle spese che il Comune sosteneva per il pagamento dei dottori. L'autore non ricorda però le due rubriche dedicate alla giurisdizione degli scolari. (A. GAUDENZI, *Gli antichi statuti del Comune di Bologna intorno allo Studio*).

Con la disposizione *de studio scholarium civitatis Bononie manutenendo*²¹ il Comune stabilisce che lo Studio, nel suo complesso di facoltà riconosciute ufficialmente, debba rimanere in città *perpetuo* e ne dichiara responsabili le magistrature cittadine, alle quali spetta di *dare operam* affinché questa condizione si verifichi.

Di contro, al fine di rendere più agevole la permanenza degli scolari in città, il Comune riconferma l'obbligo dell'osservanza della normativa specifica riguardante lo Studio e il privilegio secondo il quale sia i componenti dello Studio sia l'Università (qui considerata come ente autonomo) sia i loro beni e diritti vengono difesi e conservati *tam in iudicio quam extra*; parallelamente acclude una disposizione di carattere processuale: in occasione di cause civili e criminali il podestà è tenuto a procedere secondo *ius summarium et favorabile*²². Sembra qui volersi definire la tanto dibattuta questione della giurisdizione, che i rettori, evidentemente non in grado di esercitare, rimettevano all'autorità dei magistrati ordinari.

Consequenziale a questa prima disposizione è la rubrica concernente le sanzioni riservate a chi cospiri al fine di trasferire lo Studio *extra civitatem*²³. L'importanza attribuita a tale norma, che si riscontra nella legislazione fin dal 1217²⁴, si rispecchia nella formula *editali constitutione* con cui si apre, negli statuti in esame, la rubrica e che sembra sottolineare il carattere di solennità della stessa; solennità ribadita anche all'interno dell'altro capitolo che tratta di questa materia²⁵.

Il capitolo detta: *quoniam studium scholarium iuris canonici et civilis et medicine iam fere mille annis decursis, decoravit honore et ditavit civitatem et cives Bononie et sic precipue spectat ad comune Bononie et cives universos et singulos ipsum studium perpetuo in civitate Bononie ut thesaurum preciosissimum conservare, ideo dicti domini stactuerunt et firmaverunt hoc stactuto perpetuo vallicuro quod...*

Il riferimento al privilegio teodosiano è evidente; altrettanto

²¹ Statuti 1335, 1357, 1376, 1389, 1454, r. 1. (Le citazioni delle rubriche saranno, per facilitare la lettura, d'ora in poi abbreviate con: Statuti, rubrica...; solo nel caso delle varianti si riporterà l'anno del codice).

²² Statuti 1335, rubrica *De studio manutenendo*.

²³ Statuti, r. 2.

²⁴ FRATI, L. VII, r. XI.

²⁵ Statuti, *De pena dantis operam quod...*

evidente è il motivo della presenza di questo richiamo proprio all'interno di quelle disposizioni che mirano a stabilizzare lo Studio in città²⁶.

I punti salienti della rubrica in questione sono senz'altro da ricercare: nel divieto a chiunque (cittadino o forestiero e di qualsiasi stato sociale) di cospirare in prima persona o tramite accordi con altri, perché lo Studio venga trasferito; nella proibizione di condurre o seguire scolari fuori dalle mura cittadine *gratia studii*; nella comminazione del bando perpetuo a coloro che, condannati alla pena capitale per aver trasgredito la legge, non siano stati assicurati alla giustizia. Un cenno particolare viene rivolto ai dottori cittadini o forestieri salariati dal Comune per la lettura, che si trasferissero in altre città *causa legendi* anche se in possesso di speciali licenze.

L'antico obbligo del giuramento viene qui ad essere sostituito da quello della residenza, e nulli sono dichiarati tutti i salvacodotti cui spesso si ricorreva nel tentativo di trovare una scappatoia alla legge²⁷. Gli ufficiali comunali che non facessero rispettare queste disposizioni incorrevano nelle stesse pene degli inadempienti.

La rubrica prosegue con la condanna alla pena capitale per coloro che provochino agitazioni in seguito alle quali sia reso impossibile il consueto svolgimento dell'attività scolastica e con l'affermazione di nullità di qualsiasi interdetto che possa colpire lo Studio, e concede al podestà i pieni poteri di inquisizione, pur nell'osservanza degli statuti delle Università degli scolari.

Fin qui gli statuti del 1335, del 1352 e del 1357.

Dal 1376 in poi notiamo alcune significative varianti²⁸: 1) i dottori cittadini *non legentes* e gli scolari bolognesi non devono considerarsi *astricti* agli statuti dell'università degli scolari; 2) viene definita una chiara gerarchia degli statuti: i rappresentanti del potere cittadino²⁹ sono tenuti a fare osservare tutte quelle disposi-

²⁶ Il testo delle rubriche del 1288 non accenna al privilegio, che è riportato per la prima volta dagli statuti del 1335 e sarà citato in tutti i successivi. Nella prima rubrica dello statuto del 1454 esso appare testualmente citato. In merito vedi G. FASOLI, G.B. PIGHI, *Il privilegio teodosiano*.

²⁷ Nello statuto del 1389 il divieto di recarsi a leggere fuori della città è rivolto solo ai dottori cittadini minori di cinquanta anni che non fossero in possesso di regolare licenza concessa dagli anziani.

²⁸ Cfr. Statuti 1376, r. 1.

²⁹ Dal 1376, anziani, gonfalonieri e massari delle arti secondo il nuovo assetto

zioni a favore dei dottori cittadini che dichiarino la loro supremazia rispetto agli statuti dell'università degli scolari. Sopra tutti, in ogni caso, ci si deve riferire agli statuti del Comune, cui tutte le legislazioni speciali devono sottostare.

Per la regolare circolazione dei libri, sempre nell'intento di favorire la permanenza dello Studio in città³⁰, le disposizioni comunali vietano agli *stationarii* di vendere o trasferire in altra sede gli *exempla librorum et apparatusum* di cui siano in possesso; aggiungono l'obbligo di tenere *exempla correcta et bene emendata bona fide et prout melius possibile* e vincolano i prezzi all'antica consuetudine bolognese.

Con questa disposizione il Comune intende derogare a tutte quelle contrarie e affidare la giurisdizione in merito al vicario del podestà, nonostante il *fori privilegio*³¹.

Negli statuti del tardo Trecento e in quelli del Quattrocento i prezzi dei libri vengono fissati a seconda della vetustà degli originali³².

Sempre a proposito di libri, una norma di grande importanza si ritrova ancora negli statuti quattrocenteschi, nella rubrica che riguarda i privilegi degli scolari³³. Qui si afferma che *ut scolares et alii possint copiam librorum habere in qualibet facultate*: si consente cioè la libera circolazione e l'importazione in città da altri centri, da parte di chiunque lo voglia, e con l'esenzione dei dazi, di tutto il materiale librario — *libros, consilia, lecturas et sermones* — utili all'insegnamento delle facoltà bolognesi; unico vincolo è il giuramento che i libri in questione non siano trasportati in città solo per *transitum ad alia loca*, nel qual caso la gabella sul commercio dovrà essere riscossa³⁴.

politico istaurato dalla signoria del popolo e delle arti; nel 1454 di nuovo il podestà e i riformatori dello stato di libertà.

³⁰ Statuti, r. 3.

³¹ Da quest'ultima affermazione possiamo rilevare come l'ingerenza del Comune in materia certamente regolata dagli statuti dell'Università — gli stazionari dipendevano dal rettore — si fa sempre più ampia e come il governo non intendesse rimettere ad altri la giurisdizione del personale addetto alla copia dei libri, che era certamente cittadino.

³² Statuti 1389 e 1454, r. 3.

³³ Statuti 1454, r. 7.

³⁴ L'interesse della rubrica sta nello spirito del tutto nuovo, rispetto agli statuti precedenti, che da esso emana e che risente del clima già rinascimentale. Nell'atmosfera di relativa tranquillità che Bologna stava attraversando sotto la guida di Sante Bentivoglio, lo Studio doveva certo vivere momenti favorevoli: lo si può

Altra fondamentale questione per un tranquillo inserimento degli scolari nella vita sociale cittadina è quella delle abitazioni³⁵. Gli statuti del 1250 tacciono a questo proposito, mentre si deve a quelli del 1288 un'ampia trattazione dell'argomento; non a caso, poiché il problema dell'Università come questione cittadina rientra nella politica del *populus*.

Nei codici dal 1288 al 1376³⁶ non si riscontra alcuna differenza nella normativa: si stabilisce che le abitazioni degli studenti non debbano essere distrutte od occupate in seguito a rivolte cittadine almeno per tutto l'anno per cui esse sono state affittate con regolare pagamento della pensione. Assume rilievo, a questo punto, il passo dove si afferma l'obbligo di *solvere [pensionem] comuni Bononie, si ius aliquod habet... in dictis hospiciis ratione condemnationis facte de domino hospitiis*, o a colui che vanta sull'abitazione quei diritti di cui il legittimo proprietario sia privato.

Sembra chiaro il riferimento ai casi in cui il Comune entra in possesso di abitazioni in seguito al bando scagliato contro il proprietario, o ai casi di pignoramento per debiti; possiamo quindi immaginare che il Comune disponesse in questo modo di un certo numero di abitazioni su cui godeva del diritto di locazione e che metteva a disposizione dello Studio.

Proseguendo nello stesso tema è opportuno accennare brevemente a tutta una serie di privilegi concessi agli studenti che vivono in città³⁷: primo fra tutti quello con cui il Comune, per proteggere gli scolari dalle conseguenze delle numerose e continue sommosse cittadine, concede loro un *hospitium conveniens* in caso di distruzione del proprio in occasione di tumulti; dà agli studenti la possibilità di subentrare negli alloggi già occupati da loro colleghi; istituisce una apposita commissione mista di rappresentanti comunali e dell'Università cui è rimesso il compito

dedurre proprio da questa *adicio* che riguarda soprattutto quei libri che non erano adottati nei programmi delle facoltà cittadine e che ci mostra come dovesse esistere un libero scambio di materiale didattico e scientifico fra gli Studi, da cui Bologna traeva notevoli vantaggi. Era infatti favorita dalla posizione geografica, quella stessa posizione di centralità che era stata una delle ragioni di maggiore sviluppo del suo Studio già dalle origini.

³⁵ Si tratta di un problema antico quanto lo Studio, toccato anche da Federico I.

³⁶ Statuti, r. 4.

³⁷ Statuti, r. 7.

di fissare il canone degli affitti *bona fide* e con l'arbitrato del rettore della nazione di appartenenza dello scolaro conduttore in caso di disaccordo sulla pigione.

Continua la serie dei privilegi con la proibizione per *grammatici, loici vel fabri* e per alcuni artigiani³⁸ di impiantare la rumorosa sede dei loro *ministeria prope hospitium in quo morentur scolares*, onde non disturbare la quiete necessaria per dedicarsi serenamente agli studi. Per i contravventori, conduttori e locatori, è prevista una identica pena pecuniaria e inoltre la perdita dell'*hospitium* per i primi e dell'affitto per i secondi. Tale divieto, nelle disposizioni successive, viene esteso anche ai proprietari di alberghi, a meno che essi non abbiano come clienti proprio gli scolari. Il legislatore conclude con la proibizione di collocare *apud scolas alicuius doctoris aliquod sedile seu androna unde scolares fetorem sentiant vel sentire possint*.

Una chiara allusione al fatto che spesso gli studenti cercano di abusare dei privilegi loro concessi a scapito dei cittadini si può leggere in un'*adicio* degli statuti del 1454 che vieta al corpo studentesco di occupare le abitazioni a contratto scaduto *invito locatore*³⁹.

Che i rapporti tra Comune e Studio siano improntati ormai su basi di reciproca concordia è testimoniato da una serie di ulteriori privilegi che si addentrano in un campo ben più vasto di quello finora esaminato. I rettori, ad esempio, vengono riconosciuti quali rappresentanti del corpo studentesco e si concede loro la possibilità di accedere liberamente alla presenza delle magistrature cittadine ogni qualvolta sia necessario *pro factis universitatis*⁴⁰.

Prima di addentrarci, seppure con una breve analisi, nella parte che più specificamente tratta dei privilegi concessi alla totalità dei componenti lo Studio (i capitoli centrali della legislazione in

³⁸ Statuti r. 12. Gli Statuti del 1376 escludono da tale divieto i maestri con meno di dieci allievi; estendono invece la proibizione a quegli artigiani che costruiscono botti da vino e tengono macine da olio.

³⁹ Statuti 1454, r. 4.

⁴⁰ Statuti, r. 5. Il riconoscimento dell'autorità dei rettori, anche se non formale, si riscontra fin dagli Statuti del 1250 (FRATI, L. VII, r. XIII); e si fa più esplicito, poi, nel giuramento che dappertutto si fa prestare al podestà per l'esecuzione delle sentenze del rettore. Cfr. G. CENCETTI, *Il foro degli scolari negli studi medievali italiani*, p. 170. In questa chiave si deve leggere la clausola all'interno della rubrica conclusiva degli statuti *De generali confirmatione privilegiorum* al punto *et specialiter loquentia de sacramento prestando per dominum potestatem rectoribus...* (cfr. statuti, r. 13).

oggetto)⁴¹, conviene cercare di chiarire un punto fondamentale.

Fin dagli statuti del 1250 si afferma che gli scolari *sint tamquam cives ad eorum utilitatem*. Questo concetto, che pervade tutta la legislazione privilegiata dedicata allo Studio, è anche la chiave di lettura dei capitoli cui ci si rivolgerà tra breve.

Anzitutto bisogna sottolineare che quando gli statuti parlano di *scholares* senza alcuna specificazione, si deve intendere *scholares forenses*. In base alla legislazione comunale questi studenti stranieri sono da considerare *tamquam cives*, ma soltanto quando questa equiparazione torni a loro vantaggio (*ad eorum utilitatem*): abbiano cioè dei cittadini tutti i diritti, ma siano esenti dai doveri a quelli imposti⁴².

Vediamo ora quali sono i privilegi di cui godono i membri dello Studio.

La legislazione inizia con l'esenzione per i dottori *legentes* e per gli scolari *cives qui legunt extraordinarie* e per gli scolari di diritto che *scholas intrant continue*, dall'obbligo di servire nelle strutture militari cittadine; non si deroga invece all'obbligo della tassazione imposta dal Comune in caso di necessità o del servizio in casi eccezionali di intervento⁴³.

La stessa immunità è riservata ad una parte del personale non docente: ciò dimostra come il Comune si preoccupi che lo Studio non venga privato dei docenti e del personale ausiliario a causa del servizio militare.

L'ingerenza del Comune nella vita dello Studio, dato ormai acquisito, e la necessità da parte delle autorità scolastiche di trovare un valido appoggio alla politica di aristocratico protezionismo di stampo corporativo che solo il potere del Comune può assicurare, si riscontrano nel fatto che gli statuti cittadini intervengono, con apposite norme, in materia che doveva essere di

⁴¹ Statuti, r. 6, r. 7, r. 8.

⁴² Questa è la ragione, ad esempio, per cui là dove gli statuti affermano l'esenzione dal servizio militare degli scolari, specificano *scholares cives*; per i cittadini, infatti, ogni qual volta si volesse esentarli da qualche obbligo, era necessaria una norma specifica (cfr. G. Rossi, *Universitas scholarium e Comune (secc. XII-XIV)*, p. 48).

⁴³ La disposizione rimanda al complicato sistema militare medievale. Dall'obbligo della tassazione *occaxione belli* nessuno poteva essere esonerato, né si poteva evitare di prestare servizio in caso di *impositio equum* da parte del Comune, a meno che non fosse prevista la possibilità di farsi rappresentare da un *substitutum sufficientem*.

stretta competenza delle *Universitates* o delle *Nationes*. È il caso delle disposizioni che riguardano le letture ordinarie⁴⁴ e il collegio dei dottori.

Riguardo al primo punto si ribadisce che esse siano affidate solo a dottori *vere et naturaliter cives*, cui si deve il mantenimento e la fama dello Studio; riguardo al secondo si afferma la impossibilità, per chi non abbia il requisito della cittadinanza, di far parte dei collegi dottorali. Si sottolinea ancora una volta il carattere aristocratico delle corporazioni dei dottori, il rispetto delle cui costituzioni il governo cittadino si impegna sempre a garantire⁴⁵.

Nella rubrica specificamente dedicata ai privilegi degli scolari viene trattata una serie di concessioni estremamente importanti per la vita quotidiana degli studenti, allo scopo di preservarli dalle conseguenze delle tensioni politiche e dalla diffidenza dei commercianti cittadini⁴⁶.

Si assicura il risarcimento dei beni perduti si *contingerit oriri aliquam discordiam vel rixam*; la possibilità di acquistare per gli studenti grano e frumento necessari al loro fabbisogno al prezzo concesso alle *societates populi*; la validità dei testamenti e dei contratti *iure communi* anche se privi della solennità richiesta dalla legislazione cittadina, quando non fossero contratti *occasione ludi*; la possibilità che gli scolari cambino danaro da *merchatores seu feneratores*, stranieri di parte guelfa, i quali sono esenti dal servizio militare. Si riafferma l'equiparazione degli scolari ai cittadini e quindi la salvaguardia *occasione alicuius rapprexallie*; si aggiunge il divieto per gli ufficiali comunali di interdire lo Studio *vel impedire ...aliquo modo* il consueto svolgimento delle lezioni, salvo il caso in cui il Comune richieda l'opera dei dottori in veste di ambasciatori; si prevede la persecuzione dei responsabili di danni gravi nei confronti degli scolari e dei dottori forestieri, dietro giuramento dell'offeso *quod chalumniandi animo non denun-*

⁴⁴ Negli statuti del 1376, r. 6, si definisce che letture ordinarie di diritto civile sono il Codice e il Digesto Vecchio, straordinarie il Digesto Nuovo, l'Inforziato e il *Volumen*. Per il diritto canonico, libri ordinari sono il Decreto e le Decretali da leggersi *de mane*.

⁴⁵ I dottori che non appartengono al collegio non possono nemmeno richiedere l'esame per i loro scolari. A chiusura della rubrica gli statuti del 1376 e del 1389 riportano il privilegio concesso *in iure canonico venerabili viro domino Iohanni de Lignano*.

⁴⁶ Statuti, r. 7.

cet e con l'assicurazione del rettore che costui sia *bone fame et conditionis* ⁴⁷.

Si aggiungono inoltre norme procedurali in materia di giurisdizione rettorale e del foro degli scolari: impegno di procedere con giudizio sommario *sine libelli oblatione* nelle cause degli scolari *cum scriptoribus et fideiussoribus*; esecuzione delle sentenze del rettore, su sua richiesta, da parte del podestà; impegno del podestà, sempre su richiesta rettorale, di sedare *rixas brigas et discordias* sorte fra gli scolari; deliberazione che nessuno, tranne i membri dello Studio, possa pignorare i libri di studio degli scolari e generale impegno del podestà a *cognoscere, procedere, terminare et executioni mandare*.

A questa lunga serie di privilegi lo statuto del 1376 aggiunge anche la possibilità per gli scolari di richiedere in qualsiasi momento la riunione del collegio dei dottori per poter essere esaminati e laureati e afferma il divieto di gravare gli studenti cittadini *oneribus vel angariis* differenti da quelli riservati ai forestieri ⁴⁸.

Ancora, fra i privilegi concessi, si può leggere la rubrica che dispone il divieto, per chiunque abbia ferito o ucciso qualche scolaro, di *eximi vel cancellari de banno* senza la libera volontà dell'offeso o degli eredi dell'ucciso e senza il consenso delle Università degli scolari ⁴⁹, e la concessione a chiunque *presentaverit* l'assassino o il feritore di un premio, da pagare a spese delle casse comunali ⁵⁰.

La conferma di privilegi e benefici allo scopo di *scolaribus forensibus studii civitatis Bononie cuiuslibet facultatis et eorum universitatibus complacere et ipsorum iure manutenere*, chiude il lungo trattato riservato allo Studio ⁵¹.

Viene affermato il divieto di manovrare affinché le concessioni fatte ai membri dello Studio siano soppresse e si stabilisce

⁴⁷ Statuti, r. 8. Questa rubrica risulta particolarmente interessante per il carattere probatorio che viene riconosciuto alla denuncia giurata dell'offeso, derogando al diritto romano. Sul privilegio concesso a questo proposito agli scolari da una riforma del 1274 cfr. A. GAUDENZI, *Lo Studio di Bologna nei primi due secoli della sua esistenza*, nota VI, p. 144.

⁴⁸ Statuti 1376, r. 7.

⁴⁹ Statuti, r. 9.

⁵⁰ Statuti, r. 10.

⁵¹ Statuti, r. 13.

che *omnia et singulla privilegia et beneficia ab omnibus debeant inviolabiliter observari*⁵².

Infine un cenno va dedicato alle rubriche con cui il Comune stabilisce i pagamenti dei dottori cittadini e forestieri. L'interesse di tali capitoli è dato dall'offrirci la possibilità di vedere come il diritto di nomina alle cattedre, inizialmente esercitato dalle Università, passa gradualmente ma completamente, all'autorità del Comune, che verso la metà del secolo XIV stipendia ormai tutti i dottori, legando sempre più alle sue sorti quelle delle Università⁵³.

L'esame degli statuti qui pubblicati conferma il rilevante ruolo delle associazioni degli studenti nell'ambito del più vasto rapporto fra Comune e Studio.

Queste norme, inizialmente dettate dal Comune per limitare da un lato le richieste e gli abusi degli studenti e dall'altro — e soprattutto — per frenare le tendenze migratorie di costoro, tendono a diventare sempre più disposizioni a favore degli studenti, fino ad assumere, con gli statuti del Quattrocento, l'aspetto di legislazione esclusivamente privilegiata.

In questo quadro si giustifica la permanenza dello Studio a Bologna anche in un clima di crescente declino della società bolognese e della cultura giuridica che qui per prima si affermò e che solo in pieno Quattrocento, e per alcuni tratti nel Cinquecento, sembrerà ritrovare.

GIOVANNA MORELLI

NOTA BIBLIOGRAFICA

a) fonti

Chartularium Studii Bononiensis, Bologna, 1909-1940, voll. 13.

PH. JAFFÈ, *Regesta Pontificorum romanorum a condita Ecclesia ad a.p. Ch. n. MCXCVIII, editio secunda...*, Lipsiae, 1885-1888.

Regesta Honorii III papae, a cura di P. Pressuti, Roma, 1888-1895.

⁵² Statuti, r. 12.

⁵³ Statuti, rubriche *de expensa doctorum...* A questo proposito vedi anche G. CENCETTI, *Gli archivi dello Studio bolognese*, pp. 12 ss. e M. BELLOMO, *Saggio sull'Università nell'età del diritto comune*, p. 217.



Statuti del 1454, foglio iniziale.

Ciuitatis Bononie q̄ primū seuerint in aliquo de predictis contra fieri teneantur totis viribus resistere et promittere q̄ predicta effectui remaneant. Et q̄ contra predicta vel alij predictoz non possit prouideri vel dispensari nec ad aliquem actum prouisionis vel dispensationis vel propositionis in contrarium alicuius predictoz deueniri. Pena cuilibet proponenti consulenti vel aggreganti vel ad aliquem actum deuenienti contra predicta vel aliquod predictoz quoquo modo tate vel expresse directe vel per obliquam Mille florenoz anni de facto auferenda per dominum Prefectum et supra. Et nichilominus quicquid fuerit contrafactum non valeat ip̄o iure.

De privilegio scholaribus concessis et vniuersitati nra. Ne p̄ 85
 mutationis et conducentibus libris ad Ciuitatem Bononie.

Ordinamus. Q̄ si contingere ori aliquam discordiam vel rissam seu furorem in Ciuitate Bononie inter alios q̄x scolares per quam scolares aliquid amitterent quod absit illud totum per comune Bononie eidem restituatur ad plenum. Saluo q̄ si malefactor reparatur et fuerit solitendo ius q̄ contra talem malefactorem et eius bona saluum sit ip̄i scolari et in subsidium tamen comune Bononie teneatur. Item q̄ si hospitium quod habitaret aliquis scolaris combustum vel destructum fuerit infra tempus conductiois q̄ ip̄i scolari concedat comune Bononie hospitium conueniens vsq̄ ad finitum tempus conductionis illius anni quo q̄ predicta contingerent nisi culpa ip̄ius scolaris habitantis vel sui familiaris hoc contingeret. Item q̄ translationes hospitioy scolarium singulis annis fiant a comuni Bononie per duos bonos viros eligendos per defensores huiusmodi et totidem eligendos ab vniuersitate qui iurare debeant in presentia Rectorum hospitioy translationes facere bona fide. Et si discordant ratio seu pensione Quintus eligatur per presidentes regimini Bononie q̄ dirimat discordiam cuius arbitrio cum duobus eoz stetur nisi de pretio et pensione inter partes fuerit conuentum. Cui conuentioni stetur et fiat hoc ad requisitione Rectorum. Saluis pactis in locutionibus factis de partium voluntate. Item q̄ pensiones hospitioy scolarium soluantur secundum q̄ soluitur per Cives qui conducent domos alienas. Cum scolares et cives et pro ciuibz in his et alijs habeantur seu tam in

- M. SARTI - M. FATTORINI, *De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus*, a cura di C. Malagola e C. Albicini, Bologna, 1888.
- L.V. SAVIOLI, *Annali bolognesi*, Bassano, 1784-1791.
- A. SORBELLI, *Liber secretus juris caesarei*, Bologna, 1938-1942, voll. 2.
- Statuti del Comune di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267*, pubblicati per cura di LUIGI FRATTI, Bologna, 1869-1884, voll. 3.
- Statuti delle Università e dei collegi dello Studio bolognese*, a cura di C. MALAGOLA, Bologna, 1888.
- Statuti di Bologna dell'anno 1288*, a cura di G. FASOLI e P. SELLA, Città del Vaticano, 1937-1940.

b) *letteratura*

- G. ARNALDI, « *Sacerdozio, impero, studio* ». *Apogeo e crisi dell'Università medievale*, in *L'Università e la sua storia*. A cura di Livia Stracca, Torino, 1979, pp. 26-31.
- G. ARNALDI, *Introduzione a Le origini dell'Università*. A cura di Girolamo Arnaldi, Bologna, 1974, pp. 7-31.
- M. BELLOMO, *Il Medioevo e l'origine dell'Università*, in *L'Università e la sua storia*. A cura di Livia Stracca, Torino, 1979, pp. 13-25.
- M. BELLOMO, *Saggio sull'Università nell'età del diritto comune*, Catania, 1979.
- E. BESTA, *Fonti: legislazione e scienza giuridica dalla caduta dell'Impero romano al secolo decimosesto*, Milano, 1925.
- B. BRUGI, *Per la storia della Giurisprudenza e delle università italiane*. *Nuovi saggi*, Torino, 1921.
- C. CALCATERRA, *Alma Mater Studiorum. L'Università di Bologna nella storia della cultura e della civiltà*, Bologna, 1948.
- G. CARDUCCI, *Lo Studio bolognese*, Bologna, 1888.
- F. CAVAZZA, *Le scuole dell'antico Studio di Bologna*, Milano, 1896.
- G. CENCETTI, *Gli archivi dello Studio bolognese*, Bologna, 1938.
- G. CENCETTI, *Le carte bolognesi del secolo decimo*, Bologna, 1936, ora in *Studi storici sul notariato italiano. Notariato medievale bolognese. Vol. I: Scritti di Giorgio Cencetti*.
- G. CENCETTI, *Il foro degli scolari negli studi medievali italiani*, in « *Atti e memorie della Deputazione di storia patria per l'Emilia e Romagna* », XIX, 1940, vol. V, pp. 163-188.
- G. CENCETTI, *La laurea nelle università medievali*, in « *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna* », XVI, 1943, pp. 249-273.
- G. CENCETTI, *Studium fuit Bononie*, in « *Studi medievali* », s. III, VII, 1966, pp. 781-834, ora anche in *Le origini dell'Università*. A cura di Girolamo Arnaldi, Bologna, 1974, pp. 101-151.
- G. CENCETTI, *Sulle origini dello Studio di Bologna*, in « *Rivista storica italiana* », s. VI, V, 1940, pp. 248-259.
- P. COLLIVA, *Statuta Nationis Germanicae Universitatis Bononiae (1292-1750)*, Bologna, 1975.
- P. COLLIVA, *Pepo legis doctor*, in « *Atti e memorie della Deputazione di*

- storia patria per le province di Romagna », n. s., XXIX-XXX, 1978-1979, pp. 153-162.
- L. DAL PANE, *Lo Studio e l'economia della città*, in *Atti del Convegno internazionale di studi accursiani. Bologna, 21-26 ottobre 1963. A cura di Guido Rossi*, Milano, 1968, vol. I, pp. 41-53.
- H. DENIFLE, *Die Entstehung der Universitäten des Mittelalters bis 1400*, Berlin, 1885.
- H. DENIFLE, *Die Statuten der Juristen universitäten Bologna vom J. 1317-1347 und deren Verhältniss zu jenen Padua, Perugias, Florenz*, in « Archiv für Literatur und Kirchengeschichte », III, 1887, pp. 196-397.
- G. DE VERGOTTINI, *Aspetti dei primi secoli della storia dell'Università di Bologna*, in « Annuario dell'Università di Bologna », a.a. 1950-1951/1951-1952, pp. 7-17, ora anche in *Scritti di storia del diritto italiano. A cura di Guido Rossi*, Milano, 1977, vol. II, pp. 671-686.
- G. DE VERGOTTINI, *Bologna e lo Studio nell'età di Accursio*, in *Atti del Convegno internazionale di studi accursiani. Bologna, 21-26 ottobre 1963. A cura di Guido Rossi*, Milano, 1968, vol. I, pp. 3-24, ora anche in *Scritti di storia del diritto italiano. A cura di Guido Rossi*, Milano, 1977, vol. II, pp. 813-835.
- G. DE VERGOTTINI, *I giuristi bolognesi a Roncaglia*, in « Rivista trimestrale di diritto e procedura civile », IX, 1955, pp. V-VIII, ora anche in *Scritti di storia del diritto italiano. A cura di Guido Rossi*, Milano, 1977, vol. II, pp. 687-694.
- G. DE VERGOTTINI, *Momenti della storia dello Studio di Bologna nel secolo XII*, (Discorso inaugurale dell'anno accademico 1955 tenuto l'8 gennaio 1955) in « Rendiconti dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna Classe di scienze morali », s. V, 1954-1955, pp. 24-45, ora anche in *Scritti di storia del diritto italiano. A cura di Guido Rossi*, Milano, 1977, vol. II, pp. 793-811.
- G. DE VERGOTTINI, *Lo Studio di Bologna, l'Impero, il Papato*, in « Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna », n.s., I, 1956, pp. 19-95, ora anche in *Scritti di storia del diritto italiano. A cura di Guido Rossi*, Milano, 1977, vol. II, pp. 695-792.
- G. ERMINI, *Concetto di Studium Generale*, in « Archivio giuridico », s. V, VII, 1942, pp. 3-24, ora anche in *Scritti di diritto comune*, a cura di Danilo Segaloni, Padova, 1976, pp. 211-238.
- G. FASOLI - G.B. PIGHI, *Il privilegio teodosiano. Edizione critica e commento*, in « Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna », n.s., II, 1961, pp. 55-94.
- A. FAVARO, *Nuovi documenti intorno all'emigrazione di professori e di scolari dallo Studio di Bologna avvenuta nel 1321*, in « Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna », s. III, X, 1892, pp. 313-323.
- P. FIORELLI, *Clarum bononiensium lumen*, in *Per Francesco Calasso. Studi degli allievi*, Roma, 1978.
- J. GAUDEMET, *Bologne, capitale européenne du droit*, in « Archivio giuridico Filippo Serafini », CXCIX, 1980, pp. 3-22.

- A. GAUDENZI, *Gli antichi statuti del Comune di Bologna intorno allo Studio*, in « *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano* », 6, 1888, pp. 116-137.
- A. GAUDENZI, *Appunti per servire alla storia dell'Università di Bologna e dei suoi maestri*, in « *L'Università* », III, 1889, n. 5-10, pp. 158-211.
- A. GAUDENZI, *La costituzione di Federico II che interdice lo Studio bolognese*, in « *Archivio storico italiano* », s. V, XLII, 1908, n. 252, pp. 352-363.
- A. GAUDENZI, *Rapporti fra il Comune e lo Studio di Bologna*, in « *Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna* », s. III, X, 1892, pp. 396-397.
- A. GAUDENZI, *Lo Studio di Bologna nei primi due secoli della sua esistenza*, in « *Annuario dell'Università di Bologna* », a.a. 1900-1901, pp. 31-188.
- H. GRUNDMANN, *La genesi dell'Università*, in « *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo* », LXX, 1958, pp. 1-18, ora anche in *Le origini dell'Università. A cura di Girolamo Arnaldi*, Bologna, 1974, pp. 85-99.
- U. GUALAZZINI, *L'origine dello Studium bolognese nelle più antiche vicende della Licentia docendi*, in « *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna* », n.s., I, 1956, pp. 97-115.
- C.H. HASKINS, *The rise of universities*, Ithaca, 1957 (trad. italiana in *Le origini dell'Università. A cura di Girolamo Arnaldi*, Bologna, 1974, pp. 33-84).
- A. HESSEL, *Geschichte der Stadt Bologna von 1116 bis 1280*, Berlin, 1910 (trad. italiana a cura di Gina Fasoli, Bologna, 1975).
- J.K. HYDE, *Comune, University and society in early medieval Bologna, in Universities in politics. Case studies from the late Middle Ages and early modern period. Edited with an introduction by John W Baldwin and Richard A. Goldthwaite*, Baltimore and London, 1972, pp. 17-46.
- H. KANTOROWICZ - S. SMALLEY, *An English theologian's view of roman law: Irnerius, Pepo, Ralph Niger*, in « *Mediaeval and Renaissance studies* », I, 1943, pp. 237-252, ora anche in H. KANTOROWICZ, *Rechtshistorische Schriften*, Karlsruhe, 1970, pp. 231-244.
- J. LE GOFF, *Les intellectuels au moyen age*, Paris, 1957 (trad. italiana a cura di Cesare Giardina, Milano, 1959).
- D. MAFFEI, *Un trattato di Bonaccorso degli Elisei e i più antichi statuti dello Studio di Bologna nel manoscritto 22 della Robbins Collection*, in « *Bullettin of medieval Canon Law* », n.s., 5, 1975, pp. 73-101.
- G.C. MOR, *Un'ipotesi sulle scuole superiori dell'Alto Medioevo*, in « *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna* », XVI, 1943, pp. 63-78.
- G. ROSSI, *Universitas scholarium e Comune (sec. XII-XIV)*, in « *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna* », n.s., I, 1956, pp. 173-266.
- A. ROTA, *Papa Onorio III e la difesa dell'insegnamento libero a Bologna*, in « *Archivio della Società romana di storia patria* », s. III, VII, 1953, pp. 27-50.
- G. SANTINI, *Università e società nel XII secolo: Pillio da Medicina e lo Studio di Modena*, Modena, 1979.
- F.C. von SAVIGNY, *Geschichte des römischen Rechts in Mittelalter*, I-VII,

- Heidelberg 1834-1851 (trad. italiana di E. Bollati, *Storia del diritto italiano nel Medio Evo*, I-III, Torino, 1854-1857).
- F. SCHUPFER, *Le origini dell'Università di Bologna*, in « Accademia nazionale dei Lincei. Memorie. Classe di scienze morali, storiche e filosofiche », s. IV, VI, 1889, pp. 171-241.
- L. SIMEONI, *La lotta delle investiture a Bologna e la sua azione sulla città e sullo Studio*, in « Atti dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. Classe di scienze morali. Memorie », s. IV, III, 1939-1941, pp. 117-137.
- A. SOLMI, *La posizione dell'Italia nella formazione e nello sviluppo della Università nel Medioevo*, in « Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna », XVI, 1943, pp. 45-59.
- A. SOLMI, *Il rinascimento della scienza giuridica e l'origine dell'Università nel Medio Evo*, in « Il Filangieri », XXV, 1900, pp. 241-257, ora anche in *Contributi alla storia del diritto comune*, Roma, 1937, pp. 229-239.
- A. SORBELLI, *Storia dell'Università di Bologna*, vol. I. *Il Medioevo*, Bologna, 1944.
- E. SPAGNESI, *Wernerius bononiensis iudex. La figura storica di Irnerio*, Firenze, 1970.
- S. STELLING-MICHAUD, *La storia delle università nel Medioevo e nel Rinascimento: stato degli studi e prospettive di ricerca*, in *Le origini dell'Università. A cura di Girolamo Arnaldi*, Bologna, 1974, pp. 153-217.
- G. TAMBA, *I documenti del Governo del Comune Bolognese (1116-1512). Lineamenti della struttura istituzionale della città durante il Medioevo*, in « Quaderni culturali bolognesi », II, 1978, n. 6, pp. 5-66.
- P. TORELLI, *Comune e Università*, in « Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna », XVI, 1943, pp. 233-246, ora anche in *Scritti di storia del diritto italiano*, Milano, 1959, pp. 495-516.
- F. VALENTI, *Il documento medievale. Nozioni di diplomazia generale e di cronologia*, Modena, 1961.
- G. ZACCAGNINI, *Appunti di varia erudizione per la storia dello Studio di Bologna*, in « Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna », XV, 1942, pp. 27-55.
- G. ZACCAGNINI, *La vita dei maestri e degli scolari dello Studio di Bologna*, Genève, 1926.

AVVERTENZA

Gli statuti comunali — di cui si pubblicano in questa sede le rubriche che trattano dello Studio — costituiscono, secondo l'attuale ordinamento, la categoria III dei documenti del Governo del Comune bolognese conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna.

Si tratta di sei volumi pergamenei, con cartulazione originale, in ottimo stato di conservazione, numerati come segue:

- n. 10, statuti dell'anno 1335;
- n. 11, statuti dell'anno 1352;
- n. 12, statuti dell'anno 1357;
- n. 13, statuti dell'anno 1376;
- n. 14, volume comprendente statuti dell'anno 1389;
- n. 17, volume comprendente statuti dell'anno 1454.

In ogni volume, oltre al gruppo di rubriche costituenti generalmente un libro, in ogni caso un gruppo ben definito (fatta eccezione per lo statuto del 1352 giuntoci mutilo), ritroviamo anche alcune rubriche sparse dedicate agli stipendi dei dottori ed alla giurisdizione degli scolari. Queste rubriche, nell'edizione, sono state premesse alle altre.

Parziali edizioni dei testi che qui seguono sono, come è noto, già state fornite da A. GAUDENZI (*Gli antichi statuti*, vedi sopra n. 20, p. 87) di cui sono state utilizzate, per la presente pubblicazione, le rubriche dello statuto del 1335 relative agli stipendi dei docenti; e da C. MALAGOLA (*Statuti delle Università e dei collegi*) attraverso la cui edizione abbiamo analizzato il quarto libro degli statuti universitari che contiene i privilegi concessi allo Studio da parte del potere comunale. Da un attento esame e dalla collazione dei testi statutari cittadini ci sembra di poter identificare, nello statuto del 1389, verosimilmente in vigore ancora nel 1432, anno di compilazione degli statuti universitari, il testo base della redazione di questi.

Si ringrazia Giorgio Tamba, dell'Archivio di Stato di Bologna per i preziosi consigli e suggerimenti.

Per la pubblicazione si sono adottate le norme di trascrizione usate dall'Istituto Storico Italiano (cfr. F. VALENTI, *Il documento medievale*, appendice I).

STATUTI DEL 1335

UNDECIMUM CAPITULUM DE STUDIO MANUTENENDO. RUBRICA ¹.

Item quod studium civitatis Bononie cuiuslibet facultatis defendatur et manuteneatur. et quod scolares ipsius studii et ipsorum universitatis rectores, doctores ac familiares defendantur et manuteneantur ne iniurias vel ofensas aliquas paciantur et ut qui fierent acerime puniantur, et quod in eorum causis civilibus vel criminallibus agendo et defendendo ius summarium et favorabile fieri debeat per potestatem et eius familiam et quoscumque alios officiales communis Bononie.

Et quod omnia privilegia et beneficia eis inviolabiliter et efficaciter debeant observari. et specialiter quod salaria eorum doctoribus ordinata per commune Bononie suis terminis integre persolvantur. liberumque adhitum prebere debeat eisdem scolaribus, eorum rectoribus ac doctoribus ad eum vel ad ançianos seu consilium populi venire volentibus. et eorum petitionibus toto posse favere, honore communis Bononie semper salvo.

DE EXPENSA DOCTORUM FORENSIUM LEGENCIUM IN STUDIO BONONIE. [RUBRICA] ².

Preterea quod concessum est universitati scolarium forensium studii civitatis Bononie iuris chanonici et civilis, et eciam universitati scolarium forensium siencie medicine sibi elligere et habere infrascriptos doctores seu lectores ad legendum in studio civitatis Bononie, silicet dicte universitati scolarium iuris canonici et civilis, quatuor doctores seu lectores, silicet unum ad legendum ipsis scolaribus decretum in mane, cum sallario centum quinquaginta lib. bon.; et unum allium ad legendum ipsis scolaribus decretum in nonis, cum sallario quinquaginta lib. bon.; allium ad legendum ipsis scolaribus infortiatum cum sallario centum lib. bon.; et unum allium ad legendum ipsis scolaribus volumen, cum sallario centum lib. bon. quolibet anno et pro toto anno; et dicte universitati scolarium medicine tres doctores seu lectores, unum scilicet qui legere debeat in praticha dicte siencie medicine, cum sallario centum lib. bon; allium qui legere debeat in phyloxofia dicte siencie, cum sallario centum lib. bon.; et allium qui legere debeat in astrologia, cum sallario quinquaginta lib. bon. pro quolibet anno et pro toto anno, que sallaria solvi debeant per commune Bononie et de avere communis Bononie, non intendentes dictis universitatibus seu scolaribus vel

¹ Lib. II, r. 6, cap. 11, c. XXv.

² Lib. V, r. 45, c. CXVIv.

[1335]

ipsarum seu ipsorum privilegiis vel concessionibus eis factis per commune Bononie modo aliquo derogari, set ea potius augere, innovare et confirmare;

Providerunt et mandaverunt quod generales depositarii averis communis Bononie possint et teneantur dictis doctoribus seu lectoribus electis et eligendis ut supra solvere eorum sallaria supradicta de omni pecunia et avere communis Bononie infra quindecim dies a die qua eis presentabitur provixio seu mandatum defensorum averis communis Bononie qui pro tempore fuerint in publica forma manu alterius ex notariis ad hoc deputatis, sub pena centum lib. bon. pro qualibet vice qua obmissa fuerit solutio supradicta, sine retentione alicuius cambii vel gabelle.

DE EXPENSA DOCTORUM CIVIUM QUI LEGUNT IN ANNO PRESENTI. RUBRICA ³.

Item pro conservatione studii iuris civilis et canonici civitatis Bononie que turbationem recepit propter presentes et magnas novitates civitatis predictae, et ut infrascripti doctores a presentis anni lecture non desistant, quum ad alliarum civitatum studia evocati magna sallaria pro honore communis Bononie spreverint et perdidierint, volumus et firmamus quod pro lectura presentis anni incoati de mense octubris millesimi trecenteximi trigesimiquarti infrascripti doctores habere debeant a communi Bononie infrascriptas quantitates, sine aliqua retentione alicuius cambii vel gabelle, videlicet:

Dominus Iacobus condam domini Saluceti de Buttrighariis, legum doctor, ducentas lib. bon.

Dominus Machagnanus condam domini Bleobarixii de Açoguidis, legum doctor, centum lib. bon.

Dominus Phylipus domini Dini de Formaglieris, legum doctor, centum lib. bon.

Dominus Petrus condam domini Gerardi de Bonipetris, legum doctor, quinquaginta lib. bon.

(Qui domini Iacobus, Machagnanus et Phylippus legunt codicem ordinarie, dictus vero dominus Petrus extraordinaria dicti codicis.)

Dominus Paulus de Liaçaris, decretorum doctor, centum lib. bon.

Dominus Iohannes de Caldarinis, decretorum doctor, centum lib. bon.

(Qui domini Paulus et Iohannes legunt decretales de mane.)

DE EXPENSA DOCTORUM CIVIUM SINGULIS ANNIS LEGENCIUM IN STUDIO CIVITATIS BONONIE IN IURE CANONICO VEL CIVILI. RUBRICA ⁴.

Item ut doctorum Bononie actenus legencium ordinarie in iure civili vel canonico in studio Bononie copia omni tempore habeatur et ad legendum continue libencius inducantur, decernimus et mandamus quod quilibet doctor Bononie in iure civili vel canonico, qui de cetero legent ordinarie de mane in iure civili vel canonico aliquos libros solitos legi de mane in

³ Lib. V, r. 46, c. CXVIv.

⁴ Lib. V, r. 47, c. CXVIIr.

[1335]

studio supradicto continuando et proseguendo punta per totum librum secundum formam statutorum universitatis scoliarum facultatis predictae, habeat et habere debeat a commune Bononie quolibet anno et pro toto anno pro suo labore, ultra collectam sibi a scolaribus ordinatam, quinquaginta lib. bon., sine aliqua retentione alicuius cambii vel gabelle. que quantitas solvi debeat pro mense augusti cuiuslibet anni quo sic legeretur vel postea quancumque quam cicius fieri poterit. de qua lectura credatur et stetur declarationi rectorum universitatis scoliarum utriusque iuris. et predicta locum habeant et habere debeant dumtassat incipiant a kallendis mensis octubris in antea anni proximi millesimi trecenteximi trigeximi quincti.

DE SALLARIO MAGISTRI BERTOLINI DE CANOLLO⁵.

Item providemus quod magister Bertolinus condam Benincaxe de Canollo, doctor et informator rethorice, habeat et habere debeat a commune Bononie pro suo sallario lecture dicte sciencie quolibet anno et pro toto anno treginta lib. bon., sine retentione cambii vel gabelle. quam scienciam legere debeat quolibet anno in studio Bononie scolaribus quibuscumque audire volentibus ultra sallarium sibi a scollaribus ordinatum vel uxitatum. de qua lectura credatur et stetur declarationi domini preconsullis et consullum societatis Notariorum civitatis Bononie qui pro tempore fuerint.

QUOD SCOLARES UNIVERSITATUM STUDII BONONIE QUILIBET FACULTATIS CIVES IN MALLEFICIIS HABEANTUR. RUBRICA⁶.

Quia ex statutis hinc retro conditis reperimus quod scolares universitatum scoliarum studii Bononie cuiuslibet facultatis in causis eorum debeant haberi ut cives civitatis Bononie, idcircho nolentes in hac parte statutis antiquis detrahare noviter statuimus et firmamus quod omnes et singulli scolares forenses qui sunt vel erunt de dictis universitatibus vel altera eorum et in matricula ipsarum universitatum vel alterius eorum conscripti qui comiterent aliquod malleficium vel delictum vel contra quos comiteretur debeat in predictis malleficiis censerri, haberi et reputari ac etiam iudicari et esse debeant et sint ut allii cives civitatis Bononie et de societatibus arcium et armorum populli Bononie et quod in omnibus et per omnia sint tractentur et habentur comitentes aliquod malleficium vel delictum vel si in eos vel contra eos comiterentur ut allii cives et populares et de populo Bononie et de predictis societatibus arcium et armorum, salvo quod presenti privilegio scoliarum non gaudeant aliquis qui exstimatus reperiretur in civitate Bononie ipse vel cuius assendens vel in aliqua societate populli Bononie conscriptus ipse vel eius assendens vel qui non sit vere scolaris et publice pro scolaris habetur vel qui esset beneficiatus in civitate Bononie vel districtu.

⁵ Lib. V, r. 48, c. CXVIIr.

⁶ Lib. VIII, r. 43, c. CCXVr.

DE PENA DANTIS OPERAM QUOD STUDIUM DE CIVITATE BONONIE AMOVEATUR
VEL TURBETUR. RUBRICA ⁷.

Quoniam studium scholarium iuris canonici et civilis et medicine iam fere mille annis decursis decoravit honore et dictavit civitatem et cives Bononie, et sic precipue spectat ad populum et comune Bononie et cives universos et singulos ipsum studio perpetuo in civitate Bononie ut tesaurum precioissimum conservare, ideo dicti domini statuerunt et firmaverunt, hoc statuto perpetuo valituro, quod nullus audeat publice vel secreta dicere, consullere, arengare vel proponere vel modo aliquo tractare vel operam dare quod ipsum studium in totum vel in partem admoveatur de civitate Bononie vel turbetur sic quod doctores impediuntur legere et scolares scolas intrare ut consuetum est vel faceret si ipsa turbatio studii non foret inducta nec ipsum studium interdicere perpetuo vel ad tempus vel statutum vel coniurationem facere vel alio quoquo modo vel forma firmare vel ordinare quod scolares recedere debeant a bononiensi studio sub pena capitis inferenda quilibet contra predicta vel aliquod predictorum dicenti vel facienti vel contravenienti in aliquo casum predictorum. Et potestas possit et teneatur inquirere de predictis et procedere suo arbitrio eciam statutis solepnitate non servate et eciam ad petitionem cuiuscumque, salvis et reservatis semper quibuscunque statutis universitatum scholarium predictarum.

[1] DE STUDIO SCOLARIUM CIVITATIS BONONIE MANUTENENDO. RUBRICA ⁸.

[S]tatuimus quod dominus potestas Bononie et eius familia et dominus capitaneus et eius familia et ceteri officialles civitatis Bononie teneantur et debeant toto posse dare operam quod studium scholarium tam iuris civilis quam canonici, gramatice, dialetice, fixice, dictaminis et alliarum scientiarum non reprobatarum, sit et esse debeat perpetuo in civitate Bononie et in bono statu manutenere; et doctores ipsarum scientiarum et rectores scholarium et ipsam universitatem scholarium et scolares, et ipsorum iura et res et bona tueri tam in iudicio quam extra ubicumque et quociescumque expedierit; et omnia et singulla statuta, ordinamenta et privilegia ac beneficia facientia in ipsorum studii, doctorum, rectorum universitatis et scholarium favorem servare et servari facere bona fide ad augmentum studii et bonum statum scholarium et quietem; et punire quemlibet qui procuraret vel tractaret quod studium predictum alibi transferetur penis designatis in infrascripto proximo statuto.

[2] DE TRATANTIBUS SEU SEPTAM FACIENTIBUS VEL CONSPIRATIONEM PRO
STUDIO TRANSFERENDO EXTRA CIVITATEM BONONIE. RUBRICA.

[H]ac editali constitutione sancimus quod nulla persona ecclesiastica vel

⁷ Lib. VIII, r. 93, c. CCXXXv.

⁸ Lib. IX, cc. CCLXXXVIr-CCLXXXVIIIv.

[1335]

secularis civis vel forensis audeat vel presumat septam vel conpirationem aut tractatum facere vel inire per se vel alium per nuncium vel literas vel alio quocumque modo cum aliqua persona ecclesiastica vel seculari collegio vel universitate tera, comuni vel comunancia de studio civitatis Bononie transferendo ad alium locum vel aliquid procurare propter quod studium civitatis Bononie possit tolli. Et quod aliquis civis seu habitator civitatis Bononie vel quivis alius non audeat vel presumat ducere scolares alibi gratia studii, alibi exercendi vel sequi scolares aliquos predicta de causa.

Et si quis contrafecerit et venerit in forciam domini potestatis et comunis Bononie pena capitis condepnetur. Si vero non venerit in forciam domini potestatis et comunis Bononie ponatur in perpetuo banno comunis Bononie tamquam proditor comunis Bononie et populli Bononie de quo perpetuo exire non possit nec cancelari; et si talis banitus venerit in forciam domini potestatis et comunis Bononie capite puniatur infra terciam diem et omnia bona talis baniti publicentur et perveniant in comuni; et similem penam incurrat potestas et quilibet de ipsius familia, capitaneus et quilibet de ipsius familia et ceteri officialles civitatis Bononie qui contra predicta facere atemptaverint.

Item quod nullus qui sit vel erit doctor legum vel decretorum seu decrallium vel medicine civis Bononie ullo modo vel ingenio ab odie in antea audeat vel presumat cum licentia vel sine de civitate Bononie se conferre ad aliquam civitatem, locum vel terram aut chomunantiam causa legendi in aliqua predictarum scientiarum; et qui contrafecerit puniatur et condepnetur pena capitis si venerit ad mandata comunis, si autem ad mandata non venerit ponatur in perpetuo banno comunis Bononie tamquam proditor comunis et populli Bononie; et ipsius bona omnia publicentur que perveniant in comune.

Et idem dicimus ut eadem pena modo similli puniatur quilibet doctor forensis Bononie salariatus pro lectura si durante tempore pro quo salariatus est seu esse debet se transtulerit ad aliquam teram vel locum extra civitatem et comitatum Bononie causa legendi.

Et quilibet possit de predictis acusare et habeat a comuni Bononie centum libras bononirorum si liquidum fuerit domino potestati de aliquo qui in aliquo de predictis capitullis contravenerit seu fecerit. Et quod nulli possit dari licentia de predictis et si daretur non valleat ipso iure.

[3] DE STACIONARIIS TENENTIBUS EXEMPLA LIBRORUM ET APPARATUUM. RUBRICA.

[O]rdinamus pro utilitate scolarium et studii quod stacionarii exempla librorum et apparatus tenentes non presumant vendere vel alio modo alienare ut portentur ad studium alterius civitatis vel tere vel aliquid fraudulenter facere in lexionem civitatis seu studii Bononie pena et banno centum librarum bononirorum cuilibet contrafacienti et pro qualibet vice; et quilibet possit acusare et denunciare et habeat medietatem banni.

Item quod ipsi stacionarii teneantur habere exempla corecta et bene emendata bona fide et prout mellius possibile erit; et de eis scolaribus

petentibus copiam facere et pro exemplatura id acipere quod actenus pro tempore preterito consueti sunt percipere vel habere et non plus.

[4] DE DOMIBUS IN QUIBUS HABITANT SCOLARES NON DESTRUENDIS. RUBRICA.

[S]tatuiamus et ordinamus quod hospicia et domus in quibus habitant scolares non possint destrui per comune Bononie occasione alicuius mallefici vel delicti vel rebellionis alicuius vel condepnationis vel multe facte de domino domus vel invadi per allium donec eas habitaverint sed libere dimittantur eis pro toto eo anno quo ipsas conduxerint, solvendo penssionem si non solvuerint quam debebant solvere comuni Bononie, si ius aliquod habet comune in dictis hospiciis ratione condempnationis facte de domino hospitii vel aliqua allia ratione vel solvendo creditori domini hospicii qui ratione alicuius abligationis domini hospicii ipsum hospicium ocuparent vel acquirerent aliter de iure. Et finito anno conductionis possit procedi de iure non obstante habitatione scolarium.

[5] DE PRIVILEGIO RECTORIS SCOLARIUM QUOD POSSIT IRE SINE IMPEDIMENTO AD DOMINUM POTESTATEM, DOMINUM CAPITANEUM ET EORUM FAMILLIAS. RUBRICA.

[O]rdinamus quod liceat rectoribus universitatis scolarium ire ad dominum potestatem et eius iudices et alios de eius familia quandocumque eis placuerit pro factis universitatis predictae vel scolarium dicte universitatis; et potestas et cuilibet de eius familia cui loqui voluerint non possit prohibere rectoribus ne ad eos acedant pro factis dicte universitatis vel scolarium predictorum; et potestas teneatur precipere eius baroariis et nunciis et domicellis quod non vetent ipsis rectoribus quominus veniant et loqui possint ipsi domino potestati et cuilibet de eius familia pro factis universitatis predictae seu scolarium predictorum.

Item dicimus quod ipsis rectoribus liceat sine impedimento alicuius baroarii vel nuncii vel alterius acedere ad dominum capitaneum, ançianos et consules populli Bononie pro factis universitatis seu scolarium predictorum; et pro eorum negotiis et dicte universitatis seu scolarium predictorum, et pro iustis et licitis negotiis et pro eorum iniuris, pena et banno cuilibet baroario vel nuncio vel cuilibet alteri inpedienti vel prohibenti decem librarum bononirorum. Et quod qualibet vice ad quam penam solvendam potestas et capitaneus cuius baroarii familiares et nuncii inpedierint omnimodo teneantur.

[6] DE IMMUNITATE DOCTORIBUS CONCESSA ET SCOLARIBUS CIVIBUS LEGENTIBUS. RUBRICA.

Statuimus quod doctores legum et doctores decretorum et medicine qui legunt quam diu legerent non teneantur ire in aliquos exercitos vel chaval-

[1335]

chatas qui vel que fient de cetero pro comuni Bononie vel ad custodiam alicuius castri vel loci vel hominis vel eciam cum milites et pedites mitantur in servicio alicuius vel aliquorum vel ad aliquod opus faciendum, nec ponantur in decenis militum vel cinquantinis vel vigintiquinquinis peditum vel alio numero peditum vel militum. Hoc tamen solvo quod si que collecte inponentur pro comuni Bononie pro aliquo exercitu faciendo vel cavalchata vel custodia alicuius castri vel aliqua alia causa de supradictis ipsam collectam prout eis contingerit solvere teneantur sicut alii cives civitatis Bononie. Et salvo quod si aliquis de predictis doctoribus equum pro comuni Bononie haberet non excusetur a predictis exercitibus vel chavalchatis quando ire vel sufficientem substitutum miteri teneatur. Eandem immunitatem habeat unus, notarius pro qualibet universitate silicet iuris et medicine; bidelli generales tocius universitatis qui induuntur per universitatem cum domicellis rectorum universitatis predictae. Et unus bidellus pre qualibet doctore legente et unus stacionarius pro qualibet statione quamdiu tales bidelli, notarius, bidellus vel stacionarius fuerint.

Idem dicimus in magistri gramatice dialetice, fixice, notarie et dictatorie facultatis qui legunt seu legent continue.

Dicimus eciam quod scolares cives qui extraordinarie scolaribus legunt continue; et scolares qui scolas iuris civilis vel chanonici intrant continue et eis sic legentibus et intrantibus excusentur ab exercitibus et chavalchatis ut supra dum tamen loco ipsorum mictant dicti scolares idoneum substitutum nisi esset talis cui pro comuni Bononie foret equus impositus et in comuni sibi equum fecerit assignari quod personaliter sicut alii ire teneantur ut supra.

[7] DE PRIVILEGIIS SCOLARIBUS CONCESSIS ET UNIVERSITATI IPSORUM.
RUBRICA.

[O]rdinamus quod si contingerit oriri aliquam discordiam vel rixam seu furorem in civitate Bononie inter alios quosque scolares per quam scolares aliquid admicterent quod absit quod per comune Bononie restituantur eis ad plenum salvo quod si mallefactor reperiretur et fuerit solvendo ius scolari contra talem mallefactorem et eius bona salvum sit ipsi scolari et in subsidium tam comune Bononie teneatur.

Item quod si hospitium quod inhabitaret aliquis scolaris combustum vel destructum fuerit infra tempus conductionis quod ipsi scolari concedat comune Bononie hospitium conveniens usque ad finitum temporis conductionis illius anni pro predicta contingerent nisi culpa ipsius scolaris habitantis vel sui familliaris contingerit.

Item quod taxationes hospicioium singullis annis fiat a comuni Bononie per duos probos viros elligendos per comune Bononie et totidem elligendos ab universitate qui iurare debeant, in presentia rectorum hospicioium, taxationes facere bona fide. Et si discordarent in pretio seu pensione, rector nationis eius qui conduceret voluerit dirimat discordiam, cuius arbitrio cum duobus eorum stetur; et hinc previllegio taxacionum scolaris quantumcumque de pretio convenerit aliter renunciaret non possit; et fiat hoc ad requisi-

tionem rectorum salvis pactis et locationibus factis de partium voluntate.

Item quod pensiones hospitiorum scolarium solvantur secundum quod solvuntur per cives qui conducunt domos allienas, cum scolares cives propter civibus in hiis et in alliis habeantur. Ita tamen quod si aliquis ex dictis scolariis receserit ante finitum tempus locationis, soluta pensione, liceat ei allium scolarem parem eidem ponere loco sui in eodem hospicio; et aliter non, et propterea non possit interdici aliquod hospitium et si interdicatur non valeat interdictum.

Item quod scolares possit emere quodcumque, ubicumque et a quocumque granum in quacumque quantitate ad usum proprium et sue familie non obstante aliquo banno vel prohibitione vel reformatione vel statuto factis vel faciendis.

Nec venditoribus possit prohiberi speciali vel generali prohibitione quominus eis vendant; et portatoribus seu victuralibus ne portent. Et pena propterea imposita cassa sit ex nunc et nullius momenti, dum tamen solita gabella de venditione solvatur.

Item quod contractus scolarium cum quocumque contraserint et eorum ultime voluntates habeant plenam firmitatem si facte fuerint iure comuni, etiam si chareant solempnitatibus que viderentur requiri ex forma aliquius statuti seu iuris municipalis dum tamen scripti et scripte reperiantur manu alicuius notarii de societate notariorum civitatis Bononie. Salvo quod predicta locum non habeant quando contractus fieret occasione ludi.

Item quod scolares possint habere quatuor merchatores vel feneratores qui mutuent eis pecuniam, forenses de parte guelforum et alterius cuiuscumque qui tunc regeret civitatem. Qui merchatores seu feneratores exprimi debeant et dari in scriptis et nomina ipsorum per rectores scolarium domino capitaneo et ançianis; et non teneantur ire dicti mercatores in exercitiis vel chavalchatas vel alicuius castri vel hominis custodiam facere.

Item quod scolares universitatem predictarum gaudeant privilegio societatem populli in emendo furmentum et alias res a comuni, ita quod quando hominibus ipsarum societatum venditur furmentum vel allie res detur et vendatur eciam scolariis si habere voluerint, et pro eodem precio et eadem forma et modo qua vel quo datur societatibus populli seu hominibus ipsarum societatem.

Item quod scolares sint cives et tamquam cives ipsi habeantur et pro civibus reputentur, et res ipsorum tamquam civium defendantur ad defensionem et utilitatem ipsorum et rerum ipsorum. Nec possint ipsi tamquam forenses nec eorum res deptineri vel molestari occasione alicuius repressallie concesse contra comune sue civitatis, terre vel castri vel banni dictis terris castris vel civitatis dati vel alicuius debiti pecuniarii.

Item quod potestas vel capitaneus Bononie vel aliquis gerens vices eorum non possint interdicare vel impedire studium aliquo modo prohibendo doctoribus nec legant vel precipiendo ut legant contra voluntatem scolarium seu universitatis. Salvo quod doctores legum si necesse fuerit pro ambaxiatoribus comuni ire et micti possint.

Item dicimus quod in questionibus civilibus scolarium quas habent vel habebunt cum scriptoribus et fideiussoribus eorum vel alliis quibuscumque personis summaria sine libelli oblatione et strepitu iudicii procedatur non

[1335]

obstantibus feriis; et si reconveniantur eodem modo procedatur; et idem servatur in questionibus quas habebunt cives vel comitatini cum scriptoribus vel eorum fideiussoribus.

Item quod potestas predictus seu eius vicarius qui fuerit adhitus possit et teneatur ad requisitionem rectorum dictorum scolarium vel alterius eorum sententias per eos vel eorum latas et ferendas secundum formam statutorum universitatum dictorum scolarium super questionibus vertentibus inter ipsos scolares ad invicem vel inter ipsos et eorum scolarium seu universitatis familiares vel officialles vel etiam inter ipsos familiares seu officialles ad invicem executioni mandare et mandari facere quibuscumque remediis oportunis simpliciter et de plano sine strepitu et figura iudicii ad utilitatem universitatis predictae si pro ea late fuerint, alliter ad utilitatem partium pro quibus late fuissent.

Item quod potestas predictus ad requisitionem dominorum rectorum universitatis vel alicuius eorum teneatur et debeat rixas, brighas et discordias, que occurrerint inter scolares universitatis predictae, tolerare, sedare et ad concordiam reducere omnibus opportunis remediis quibus inspecta qualitate negotii et conditione personarum viderit expedire.

Item quod nullus fenerator, vel alius quicumque, cuiuscumque sexus audeat vel presumat aliquo alienationis seu pignoris titulo acipere vel retinere aliquos quaternos vel quinternos seu sexternos aut folia alicuius libri seu librorum, seu operis completi vel non completi cuiuslibet facultatis nisi a doctoribus rectoribus, scolaribus vel stacionariis librorum vel peciam vel ab aliis officialibus generalibus vel specialibus universitatis subiectis et iuratis illius facultatis seu ab hiis ad quos pertinerint. Et qui contrafecerint rem acceptam restituere teneantur ei ad quem pertineret sine aliquo precio seu dato; et nichilominus puniatur pro qualibet vice in viginti quinque libris boninorum et plus arbitrio potestatis; et quilibet possit accusare seu notificare contrafacientes et etiam sine accusatione vel notificatione seu inquisitione possit potestas et quilibet de suis iudicibus etiam civilibus, deputatis cognoscere, procedere, terminare et executioni mandare simpliciter et de plano sine strepitu et figura iudicii; et quibuscumque remediis opportunis; et in predictis etiam presumptiones pro legitimis probationibus habeantur. Et hoc potestas teneatur prechonari facere per civitatem si et quotiens pro parte alicuius ex rectoribus universitatis scolarium fuerit requisitus.

[8] DE PREVILLEGIO SCOLARUM PACIENTIUM FURTA VEL RAPINAS VEL INIURIAS. RUBRICA.

[O]rdinamus quod si aliqui scolares de aliqua universitate scolarium studii Bononie forenses, patientur in posterum furtum vel rapinam seu robariam vel spoliationem aut in rebus vel personis iniuriam aliquam in civitate Bononie et hoc quod constiterit quod credatur dicto seu denunciationi scolaris de quo eam dicere voluerit fecisse furtum sibi vel rapinam seu robariam vel spoliationem aut iniuriam aliquam vel premissorum conscium vel receptatorum fuisse, prestito super hoc sacramento a scolare denunciante quod chalumniandi animo non denunciet et etiam a rectore de cuius universitate

solaris denunciatus fuerit et a consiliario sue nationis, prestito sacramento quod eum credunt bone fame et conditionis esse et cum iuste denunciare et conqueri et non causa alicuius chalupnie. Et quod predicta denunciatio facta a solari iurante et etiam prestito sacramento a rectore et a consiliario secundum formam predictam habeat vim plene probationis et per omnia habeatur. Et super predictis procedere debeat potestas presens et qui pro tempore fuerit ac si legitime fuerit et sufficienter probatum contra quoscumque denunciatus a solari predicto; et habeat locum etiam in hiis que committerentur de predictis contra solares in comitatu vel districtu Bononie.

Item dicimus quod forenses doctores legentes Bononie gaudeant eodem privilegio beneficio et libertatibus quibus gaudeant solares.

[9] DE BANITIS PRO OFFENSA ALICUIUS SOLARIS DE BANNO NON EXTRAENDIS. RUBRICA.

[O]rdinamus quod nullus qui banitus est vel fuerit deinceps vel in figura banni conscriptus occasione alicuius vulneris vel homicidii commissi seu quod commissum diceretur in aliquem solarem qui sit vel fuerit tempore malleficii de universitate solarium possit modo aliquo eximi vel cancelari de banno vel figura predictis sine voluntate offensi vel eius heredis et nisi pacem et concordiam habuerit ab offenso vel herede offensi, et sine voluntate universitatis solarium tam citramontanorum quam ultramontanorum occasione nullitatis vel alia qualibet. Et si contrafieret ipsa cancelatio non valeat nec teneat ipso iure.

[10] DE PRECIO DANDO HIIS QUI REPRESENTAVERINT ASSASSINUM VEL ALLIUM HOMINEM QUI VULNERAVERIT ALIQUEM SOLAREM. RUBRICA.

[S]tatuiamus quod quicumque ceperit et in forciam comunis et potestatis Bononie presentaverit aliquem assassinum vel allium hominem qui percussit et vulneravit aliquem ex rectoribus universitatis solarium vel aliquem solarem qui sit sub rectoribus, habeat et recipere debeat de avere comunis Bononie quinquaginta libras bononiorum et habeat dictam quantitatem in pecunia numerata. Et potestas teneatur eis dare facere infra octo dies post presentationem predictam.

[11] DE PENA PROCURANTIS QUOD PRIVILEGIA SOLARIUM TOLANTUR. RUBRICA.

[S]tatuiamus quod quicumque concionatus fuerit vel procuraverit aperte quod privilegia concessa vel concedenda universitati solarium vel aliqui ipsorum tolantur vel revocentur vel quod in aliquo infringantur condempnentur per potestatem Bononie in viginti quinque libris bononiorum pro qualibet vice infra quatuor dies postquam liquidum fuerit domino potestati etiam

[1335]

si non sequatur effectus. Si vero ex hoc sequatur arbitrio potestatis realiter et personaliter puniatur.

[12] DE CONDUCTORIBUS PROHIBITIS DOMORUM QUE SUNT IUXTA SCOLARES. RUBRICA.

[I]tem providemus ne aliqui gramatici vel loici vel fabri audeant vel presumant conducere aliquod hospitium prope hospitium in quo morentur scolares legiste vel decretaliste per quatuor domos et preterea quod nullus talibus gramaticis, loicis vel fabris audeat locare aliquam domum contra predictam formam sub pena viginti quinque librarum bononinorum locanti et conducenti et pro quolibet eorum denunciatione facta. Et nichillominus conductor talis reiciatur a conductione et locator pensionem admittat.

[13] DE GENERALI CONFIRMATIONE PRIVILEGIORUM UNIVERSITATIS SCOLARIIUM ET SCOLARIUM IPSORUM UNIVERSITATEM. RUBRICA.

[V]olentes scholaribus forensibus studii civitatis Bononie cuiuslibet facultatis et eorum universitatibus complacere et ipsorum iura manutenere decernimus quod omnia et singula privilegia seu beneficia nunc competentia scholaribus studii civitatis Bononie vel universitatibus ac et rectoribus universitatum scholarium predictorum; et eorum doctoribus, familiis, stacionariis, notariis et bidellis per comune Bononie vel habentes causam ab ipso comuni; et omnia et singula statuta reformationes, ordinamenta et provisiones comunis Bononie loquentes et loquentia generaliter vel spetialiter de predictis vel in honorem seu favorem ipsorum; et spetialiter loquentia de sacramento prestando per dominum potestatem Bononie rectoribus antedictis que nunc vigente, sint et esse intellegantur innovata et confirmata. Et ab omnibus debeat inviolabiliter observari et eis salva et firma sint et per omnes officiales comunis Bononie officium demandentur sub pena contravenienti vel non observanti trecentarum librarum bononinorum pro quolibet et qualibet vice quam ipso iure et facto mandant et incurant salvis semper spetialibus additionibus detractionibus seu declarationibus per nos factis eisdem.

STATUTI DEL 1352

DE EXPENSA DOCTORUM FORENSIUM LEGENTIUM IN STUDIO BONONIE. RUBRICA¹.

[P]reterea quia concessum est universitati scolarium forensium studii civitatis Bononie iuris canonici et civilis et etiam universitati scolarium forensium sciencie medicine sibi eligere et habere, infrascriptos doctores seu lectores ad legendum in studio civitatis Bononie silicet dicte universitati scolarium iuris canonici et civilis, quatuor doctores seu lectores, silicet unum ad legendum ipsis scolariibus Decretum in mane, cum salario centum quinquaginta librarum bononinorum; et unum alium ad legendum ipsis scolariibus Decretum in nonis, cum salario quinquaginta librarum bononinorum; alium ad legendum ipsis scolariibus Inforciatum, cum salario centum librarum bononinorum, et unum alium ad legendum ipsis scolariibus Volumen, cum salario centum librarum bononinorum, qualibet anno et pro toto anno.

Et dicte universitati scolarium medicine, tres doctores seu lectores: unus silicet qui legere debeat in praticha dicte sciencie medicine, cum salario centum librorum bononinorum; alium qui legere debeat in philosophia et loicha dicte sciencie, cum salario centum librarum, non obstante quod ei debeat solvi et possit sibi facere solvi a scolariibus loice secundum salarium ordinatum per universitatem scolarium dicte sciencie; et alium qui legere debeat in astrologia, cum salario quinquaginta librarum bononinorum, pro qualibet anno et pro toto anno. Qua salaria solvi debeant per comune Bononie et de avere comunis Bononie non intendentes dictis universitatibus seu scolariibus vel ipsorum seu ipsorum privilegis vel concessionibus eis factis per comune Bononie, in aliquo derogare, silicet ea potius augere, inovare et confirmare, providerunt et mandaverunt quod generales depositarii averis comunis Bononie possint et teneantur dictis doctoribus seu lectoribus electis et eligendis ut supra,olvere eorum salaria supradicta de omni pecunia et avere comunis Bononie, infra quindecim dies a die qua eis presentabitur provixio seu mandatum vicarii domini nostri et ancianorum et deffensorum averis comunis Bononie qui pro tempore fuerint, in publica forma manu alterius ex notariis ad hoc deputatis, sub pena centum librarum bononinorum pro qualibet vice qua obmissa fuerit solutio supradicta, sine retemptione alicuius cambi vel gabelle.

¹ Libro III, rub. 62, c. LIIIv.

[1352]

EXPENSE DOCTORUM CIVIUM SINGULIS ANNIS LEGENTIUM IN STUDIO CIVITATIS BONONIE IN IURE CANONICO VEL CIVILI. RUBRICA ².

[I]tem ut doctores Bononie actu legentium ordinarie in iure civili et canonico in studio Bononie copia omni tempore habeatur et ad legendum continue libentius inducantur, decernimus et mandamus quod quilibet doctor Bononie in iure civili vel canonico qui de ceptero leget ordinarie de mane in iuri civili vel canonico aliquos libros sollitos legi de mane in studio supradicto, continuando et prosequendo punta per totum librum, secundum formam statutorum universitatis scholarium facultatis predictae, habeat et habere debeat a comune Bononie, qualibet anno et pro toto anno pro suo labore, ultra collectam sibi a scholaribus ordinatam, centum libras bononinorum sine retemptione alicuius cambii vel gabelle. Si vero fuerit aliquis civis doctor qui legerit extraordinarie, silicet Inforciatum vel ff. Novum vel Volumen, quod habere debeat a comuni Bononie libras quinquaginta bononinorum qualibet anno et infra infrascripta tempora. Que quantitates solvi debeant medietas in festo Nativitatis et alia medietas in festo Resurexionis Domini nostri Iesu Christi cuiuslibet anni quo sic legeretur. De qua lectura credatur et statur declarationi Rectorum universitatis scholarium utriusque iuris. Et predicta locum habeant et habere debeant dumtaxat incipiant a kalendis mensis octobris in antea, anni presentis millesimi trecenteximi quinquagesimi secundi; et idem inteligatur in quolibet alio legente qui salarium recipere debeat a comuni Bononie quo ad tempora solutionum fiendarum tantum.

DE SALLARIO ET ELLECTIONE EORUM QUI LEGERINT IN RECTHORICA ET NOTARIA. RUBRICA ³.

[I]tem providerunt quod unus doctor et informator rethorice habeat et habere debeat a comuni Bononie pro suo salario lecture dicte sciencie, quolibet anno et pro toto anno, triginta libras bononinorum sine retemptione cambii vel gabelle, quam scienciam legere debeat, quolibet anno, in studio Bononie scholaribus quibuscumque audire volentibus, ultra salarium sibi a scholaribus ordinatum vel usitatum; qui elligantur per dominum capitaneum et locumtenentem domini nostri et potestatem et vicarium domini nostri et ancianos.

Item providerunt quod, modo supradicto, eligantur, per predictos, duo magistri qui legant Summam Notarie bis in anno et etiam librum Istitutio- num bis in anno, quorum uterque legat ut supra et habeant scolas separatas. Et habeat, quilibet eorum, pro suo salario, a comuni Bononie, ultra salarium quod percipient a scholaribus, sexaginta libras bononinorum pro quolibet anno quo legerint.

² Libro III, rub. 64, c. LVr.

³ Libro III, rub. 65, c. LVv.

QUOD SCOLLARES UNIVERSITATUM STUDII BONONIE CUIUSLIBET FACULTATIS CIVES IN MALLIFICIIS HABEANTUR. RUBRICA ⁴.

[Q]uia, ex stactutis hinc retro condictis reperimus quod scolares univer[si]tatum scolarium studii Bononie cuiuslibet facultatis in causis eorum debeant haberi ut cives civitatis Bononie.

Idem hoc volentes in hac parte stactutis antiquis detrahere, noviter stactuimus et firmamus quod, omnes et singuli scolares forenses, qui sunt vel erunt de dictis universitatibus vel altera earum et in matricula ipsarum universitatum vel alterius earum conscripti, qui comicterent aliquem malleficium vel delictum vel contra quos comictentur, debeant in predictis malleficiis censeri, haberi et repuctari ac eciam iudicari et esse debeant et sint, ut alii cives civitatis Bononie.

Et quod in omnibus et per omnia sint tractentur; et habeant comictentes aliquod malleficium vel delictum vel si in eos vel contra eos comicteretur ut alios cives, salvo quod presenti privilegio scolarium non gaudeat aliquis qui extractus reperiretur in civitate Bononie vel eius absendens ^(a), vel qui non sit vere scolaris et publice quod scolari habeantur vel qui esset beneficiatus in civitate Bononie vel districtu.

DE PENA DANTIS OPERAM QUOD STUDIUM DE CIVITATE BONONIE AMOVEATUR VEL TURBETUR. RUBRICA ⁵.

[Q]uoniam studium scolarium iuris canonici et civilis et medicine, iam ferre mille annis decursis, decoravit honore et ditavit civictatem et cives Bononie et sic precipue spectat ad comune Bononie et cives universos et singulos, ipsum studium perpetuo in civitate Bononie ut tesaureum preciosissimum conservare, ideo dicti domini stactuerunt et firmaverunt hoc stactuto perpetuo vallicturo, quod nulus audeat publice vel secrete dicere, consullere, arengare vel proponere vel modo aliquo tractare vel operam dare quod ipsum studium in totum vel in partem amoveatur de civitate Bononie, vel turbetur sic quod doctores impedianur legere et scolares scholas intrare, ut consuetum est vel facerent silicet ipsa turbatio studii vero fieret inducta, nec ipsum studium interdiceret perpetuo vel ad tempus vel stactutum vel coniuacionem facere vel alio quoquo modo vel forma firmare et ordinare, quod scolares rededere debeant a bononiense studio sub pena capictis inponenda cuilibet contra predicta vel aliquid predictarum dicenti vel facienti vel contravenienti in aliquo casuum predictorum. Et potestas possit et teneatur inquirere de predictis et eciam ad pectionem cuiuscumque, salvis et reservatis semper quibuscumque stactutis universitatum scolarium predictorum.

⁴ Libro VI, rub. 42, c. CXLVIIv.

^(a) *vel eius absendens* interlineato nel testo.

⁵ Libro VI, r. 92, c. CLXIV.

STATUTI DEL 1357

DE EXPENSSA DOCTORUM FORENSSIUM LEGENCIUM IN STUDIO BONONIE. RUBRICA ¹.

Preterea quia concessum est, universitati scholarium forensium studii civitatis Bononie iuris canonici et civilis et eciam universitati scholarium forensium sciencie medicine, sibi elligere et habere infrascripti doctores seu lectores ad legendum in studio civitatis Bononie siclicet dicte universitatis scholarium iuris canonici et civilis, quatuor doctores seu lectores, scilicet unum ad legendum ipsis scolaribus Decretum in mane, cum salario centum-quinquaginta librarum bononinorum; et unum alium ad legendum ipsis scolaribus Decretum in nonis, cum salario quinquaginta librarum bononinorum; alium ad legendum ipsis scolaribus Inforciatum, cum salario centum librarum bononinorum; et unum alium ad legendum ipsis scolaribus Volumen, cum salario centum librarum bononinorum, quolibet anno et pro toto anno. Et dicte universitati scholarium medicine tres doctores seu lectores, unum sillicet qui legere debeat in praticha dicte sciencie medicine, cum salario centum librarum bononinorum; alium qui legere debeat in philossofia et loicha dicte sciencie, cum salario centum librarum non obstante quod ei debeat solvi et possit sibi facere solvi a scolaribus loice secundum salarium ordinatum per universitatem scholarium dicte sciencie; et alium qui legere debeat in astrologia, cum salario quinquaginta librarum bononinorum pro quolibet anno et pro toto anno.

Que salaria solvi debeant per comune Bononie et de avere comunis Bononie, non intendentes dictis universitatibus seu scolaribus vel ipsorum, seu ipsorum privilegiis vel concessionibus eis factis per comune Bononie, in aliquo derogare, set ea pocius augere innovare et confirmare.

Providerunt et mandaverunt quod, generalles depositarii averis comunis Bononie possint et teneantur dictis doctoribus seu lectoribus ellectis et elligendis vel supra solvere eorum salaria supradicta de omni pecunia et avere comunis Bononie infra quindecim dies a die qua eis presentabitur provixio seu mandatum vicarii domini nostri et ancianorum et deffensorum averis comunis Bononie, qui pro tempore fuerint, in publica forma manu alterius notariis ad hoc depuctatis, sub pena centum librarum bononinorum pro qualibet vice obmissa fuerit sancio superdicta, sine retempcione alicuius cambii vel gabelle.

¹ Libro III, rub. 72, c. LVv.

EXPENSA DOCTORUM CIVIUM SINGULIS ANNIS LEGENCIUM IN STUDIO CIVITATIS BONONIE IN IURE CANONICO VEL CIVILI. RUBRICA ².

Item ut doctorum bononiensium actu legencium ordinarie in iure civili et canonico in studio Bononie copia omni tempore habeatur et ad legendum continue libencius inducantur, decernimus et mandamus quod, quilibet doctor bononiensis in iure civili vel canonico, qui deceptero leget ordinarie de mane in iure civili vel canonico, aliquos libros solitos legi de mane in studio supradicto continuando et proseguendo punta per totum librum, secundum formam statutorum universitatis scolarium facultatis predicte, habeat et habere debeat, a comuni Bononie quolibet anno et pro toto anno, pro suo labore, ultra colectam sibi a scolaribus ordinatam, centum libras boninorum sine reptencione alicuius cambii vel gabelle.

Si vero fuerit aliquis civis doctor qui legeret extraordinarie, sillicet Inforciatum vel Digestum Novum vel Volumen, quod habere debeat a comuni Bononie quinquaginta libras bononinorum quolibet anno et infra infra scripta tempora. Que quantitates solvi debeant medietas in festo Nativitatis et alia medietas in festo Resurrectionis Domini nostri Iesu Christi, cuiuslibet anni quo sic legeretur. De qua lectura credatur et statur declaracioni rectorum universitatis scolarium utriusque iuris, et predicta locum habeant et habere debeant dumtassat incipiant a kallendis octobris in ante anni presentis millesimi trecentesimi quinquagesimi octavi.

Et idem inteligatur in quolibet alio legente qui salarium recipere debet a comuni Bononie quo ad tempora solucionum fiendarum tantum.

DE SALARIO ET ELLECTIONE EORUM QUI LEGUNT IN RECTORICA ET NOTARIA. RUBRICA ³.

Item providerunt quod unus doctor et informator retorice habeat et habere debeat a comuni Bononie, pro suo salario lecture dicte sciencie quolibet anno et pro toto anno, treginta libras bononinorum sine retencione cambii vel gabelle quam scienciam legere debeat, quolibet anno, in studio Bononie scolaribus quibuscumque audire volentibus, ultra salarium sibi a scolaribus ordinatum vel uxitatum, qui elligatur per dominum nostrum et potestatem et vicarium domini nostri et ancianos. Item providerunt quod, modo supradicto, elligantur per predictos, duo magistri qui legant Summam Notarie bis in anno et eciam librum Istitucionum bis in anno, quorum uterque legat ut supra et habeant scolas separatas et habeat quilibet eorum, pro suo salario a comuni Bononie, ultra salarium quod percipient a scolaribus, sexaginta libras bononinorum pro quolibet anno quo legerint.

² Libro III, rub. 74, c. LVIr.

³ Libro III, r. 75, c. LVIv.

[1357]

QUOD SCOLARES UNIVERSITATUM STUDII BONONIE CUIUSLIBET FACULTATIS CIVES IN MALLEFICIIS HABEATUR. RUBRICA ⁴.

Quia ex statutis hinc retro conditis reperimus quod scolares universitatum scolarium studii Bononie cuiuslibet facultatis in causis eorum debeant haberi ut cives civitatis Bononie, idcirco nolentes in hac parte statutis antiquis detrahere noviter, statuimus et firmamus quod, omnes et singuli scolares forenses qui sunt vel erunt de dictis universitatibus vel altera earum et in matricula ipsarum universitatum vel alterius earum conscripti, qui comiterent aliquod malleficium vel delictum contra quos comitteretur, debeant in predictis malleficiis censi, haberi et reputari ac eciam iudicari et esse debeant et sint ut alii cives civitatis Bononie. Et quod in omnibus et per omnia sint tractentur et habeantur comittentes aliquod malleficium vel delictum vel si in eos vel contra eos comitteretur ut alii cives.

Salvo quod, presenti privilegio scolarium non gaudeat aliquis qui extimatus reperiretur in civitate Bononie, vel eius ascendentes vel qui non sit vere scolaris et publice pro scolari habeatur vel qui esset beneficiatus in civitate Bononie vel districtu.

DE PENA DANTIS OPERAM QUOD STUDIUM DE CIVITATE BONONIE AMOVEATUR VEL TURBETUR. RUBRICA ⁵.

Quoniam studium scolarium iuris canonici et civilis et medicine, iam fere mille annis decursis, decoravit honore et dictavit civitatem et cives Bononie et sic precipue spetat ad comune Bononie et cives universos et singulos ipsum studium perpetuo in civitate Bononie ut thesaurum preciosissimum conservare, idcirco dicti domini statuerunt et confirmaverunt hoc statuto perpetuo vallituro quod nullus audeat publice vel secrete dicere, consulere, arengare vel proponere vel modo aliquo tractare vel operam dare, quod ipsum studium in totum vel in partem admoveatur de civitate Bononie vel turbare sic quod doctores impediuntur legere et scolares scolas intrare ut consuetum est vel facerent si ipsa turbatio studii non foret inducta nec ipsum studium interdiceret perpetuo vel ad tempus vel statutum vel coniurationem facere vel alio quoquomodo vel forma firmare et ordinare quod scolares redere debeant a bononiensi studio, sub pena capitis imponenda cuilibet contra predicta vel qualibet predictarum dicenti vel facienti vel contravenienti in aliquo casuum predictorum. Et potestas possit et teneatur inquirere de predictis et eciam ad petitionem cuiuscumque, salvis et reservatis semper quibuscumque statutis universitatum scolarium predictorum.

⁴ Libro VI, r. 42, c. CXXXVIIIr.

⁵ Libro VI, r. 92, c. CLv.

[1] DE STUDIO SCOLARIUM CIVITATIS BONONIE MANUTENENDO. RUBRICA ⁶.

Statuimus quod dominus potestas Bononie et eius familia et vicari domini nostri et ceteri officiales civitatis Bononie, teneantur et debeant toto posse dare operam quod studium scolarium tam iuris civilis quam canonici, grammatice, dialectice, phisice, dictaminis et aliarum scienciarum non reprobatarum, sit et esse debeat perpetuo in civitate Bononie et in bono statu manuteneri. Et doctores ipsarum scientiarum et rectores scolarium et ipsam universitatem scolarium et scolares et ipsorum iura et res et bona tueri, tam in iudicio quam extra, ubicumque et quociescumque expedierit; et omnia et singula statuta ordinamenta et privilegia ac beneficia facientia in ipsorum studii doctorum universitatis et scolarium favorem servare et servari facere bona fide ad augmentum studii et bonum statum scolarium et quietem. Et punire quemlibet qui procuraret vel tractaret quod studium predictum alibi transferetur penis designatis in infrascripta provixione statutorum.

[2] DE TRACTANTIBUS SEU SETTAM FACIENTIBUS VEL CONSPIRATIONEM PRO STUDIO TRANSFERENDO EXTRA CIVITATEM BONONIE. RUBRICA.

Hac editali constitutione sancimus quod nulla persona ecclesiastica vel secularis, civis vel forensis audeat vel presumat septam vel conspirationem aut tractatum facere vel inire per se vel alium per nuncium vel litteras vel alio quocumque modo cum aliqua persona ecclesiastica vel seculari, collegio vel universitate, terra, comuni vel comunancia, de studio civitatis Bononie transferendo ad alium loco vel aliquid procurare propter quod studium civitatis Bononie possit tolli; et quod aliquis civis seu habitator civitatis Bononie vel quivis alius non audeat vel presumat ducere scolares alibi, gratia studii alibi exercendi, vel sequi scolares aliquos predicta de causa.

Et si quis contrafecerit et venerit in forciam domini potestatis et comunis Bononie, pena capitis condempnetur; si vero non venerit in forciam domini potestatis vel comunis Bononie, ponatur in perpetuo banno comunis Bononie tanquam proditor comunis Bononie, de quo perpetuo exire non possit nec cancellari.

Et si talis banitus venerit in forciam domini potestatis et comunis Bononie, capite puniatur infra terciam diem et omnia bona talis baniti publicentur et perveniant in comuni; et simillem penam incurrat potestas et quilibet de ipsius familia et ceteri officiales civitatis Bononie qui contra predicta facere actentaverint.

Item quod nullus qui sit vel erit doctor legum vel decretorum seu decretalium vel medicine civis Bononie ullo modo vel ingenio ab hodie in antea audeat vel presumat, cum licentia vel sine de civitate Bononie se conferre ad aliquam civitatem, locum vel terram aut comunanciam, causa legendi in aliqua predictarum scientiarum.

Et qui contrafecerit puniatur et condempnetur pena capitis si venerit ad mandata comunis; si autem ad mandata non venerit ponatur in perpetuo

⁶ Lib. IX, cc. CLXXXVIIIv-CCIIr.

[1357]

banno comunis Bononie tanquam proditor comunis Bononie et ipsius bona omnia publicentur que perveniant in comune.

Et idem dicimus ut eadem pena modo simili puniatur quilibet doctor forensis Bononie salariatus pro letura si durante tempore pro quo salariatus est seu esse debet, se transtulerit ad aliquam terram vel locum extra civitatem et comitatus Bononie causa legendi.

Et quilibet possit de predictis accusare et habeat a comuni Bononie centum libras bononinorum si liquidum fuerit domino potestati de aliquo qui in aliquo de predictis capitullis contravenerit seu fecerit. Et quod nulli possit dari licentia de predictis et si daretur non valeat ipso iure.

[3] DE STACIONARIIS TENENTIBUS EXEMPLA LIBRORUM ET APPARATUUM. RUBRICA.

Ordinamus pro utilitate scolarium et studii quod stacionarii exempla librorum et apparatus tenentes non presumant vendere vel alio modo alienare ut portentur ad studium alterius civitatis vel terre vel aliquid fraudolenter facere in lexionem civitatis seu studii Bononie pena et banno centum librarum bononinorum cuilibet contrafacienti et pro qualibet vice. Et quilibet possit accusare et denunciare et habeat medietatem banni.

Item quod ipsi stacionarii teneantur habere exempla corecta et bene emendata, bona fide, et pro ut melius possibile erit. Et de eis scolaribus petentibus copiam facere et pro exemplatura id accipere quod actenus pro tempore preterito consueti sunt percipere vel habere et non plus.

[4] DE DOMIBUS IN QUIBUS HABITANT SCOLARES NON DESTRUENDIS. RUBRICA.

Statuimus et ordinamus quod hospicia et domus in quibus habitant scolares non possint destrui per comune Bononie occasione alicuius malleficii vel delicti vel rebellionis alicuius vel condepnationis vel multe facte de domino domus vel invadi per alium donec eas habitaverint, sed libere demittantur eis pro toto eo anno quo ipsas conduxerint solvendo pensionem si non soluerint quam debebant solvere comuni Bononie si ius aliquod habet comune in dictis hospiciis ratione condepnationis facte de domino hospicii vel aliqua alia ratione vel solvendo creditori domini hospicii qui ratione alicuius obligationis domini hospicii ipsum hospicium occuparent vel acquirerent aliter de iure. Et finito anno conductionis possit procedi de iure non obstante habitatione scolarium.

[5] DE PRIVILEGIO RECTORUM SCOLARIUM QUI POSSINT IRE SINE IMPEDIMENTO AD DOMINUM POTESTATEM ET EIUS FAMILIAM ET ALIOS OFFICIALES DOMINI NOSTRI ET COMUNIS ^(a) BONONIE. RUBRICA.

Ordinamus quod liceat rectoribus universitatis scolarium ire ad domi-

(^a) *domini nostri et comunis* interlineato nel testo.

num potestatem et eius iudices et alios de eius familia quandocumque eis placuerit pro factis universitatis predictae vel scoliarum dicte universitatis. Et potestas et quilibet de eius familia cui loqui voluerint non possit prohibere rectoribus ne ad eos accedant pro factis dicte^(b) universitatis vel scoliarum predictorum; et potestas teneatur percipere eius beroeriis et nunciis et domicellis quod non vetent ipsis rectoribus quominus veniant et loqui possint ipsi domino potestati et cuilibet de eius familia pro factis universitatis predictae seu scoliarum predictorum.

Item dicimus quod ipsis rectoribus liceat sine impedimento alicuius beroerii vel nuncii vel alterius accedere ad alios officiales comunis Bononie, ançianos et consules Bononie pro factis universitatis seu scoliarum predictorum; et pro eorum negociis et dicte universitatis seu scoliarum predictorum; et pro iustis et licitis negociis et pro eorum iniuriis, pena et banno quilibet beroerio vel nuncio vel quilibet alteri impediendi vel prohibendi decem librarum bononinorum et pro qualibet vice ad quam penam solvendam potestas et alii officiales cuius beroarii familiares et nuncii inpedierint omnimodo teneantur.

[6] DE IMMUNITATE DOCTORIBUS CONCESSA ET SCOLARIUM CIVIBUS LEGENTIBUS. RUBRICA.

Statuimus quod doctores legum et doctores decretorum et medicine qui legunt quam diu legerent non teneantur ire in aliquos exercitus vel cavalcatas qui vel que fient deceptero pro comuni Bononie vel ad custodiam alicuius castri vel loci vel hominis vel etiam cum milites et pedites mictantur in servicio alicuius vel aliquorum vel ad aliquod opus faciendum nec ponantur in decenis militum vel cinquantinis vel vigintiinquenis peditum vel alio numero peditum vel militum.

Hoc tamen salvo quod si que collecte inponentur pro comuni Bononie pro aliquo exercitu faciendo vel cavalcata vel custodia alicuius castri vel aliqua alia causa de supradictis ipsam collectam prout eis contingerint solvere teneantur sicut alii cives civitatis Bononie; et salvo quod si aliquis de predictis doctoribus equum pro comuni Bononie haberet non excusetur a predictis exercitibus vel cavalcatis quando ire vel sufficientem substitutum mictere teneatur.

Eandem immunitatem habeat unus notarius pro qualibet universitate silicet iuris et medicine, bidelli generales tocus universitatis qui induuntur per universitate cum domicellis rectorum universitatis predictae; et unus bidellus pro quolibet doctore legente; et unus stacionarius pro qualibet statione quam diu tales bidelli, notarius bidellus vel stacionarius fuerint.

Idem dicimus in magistris gramatice dialetice fixice notarie et dictatorie facultatis qui legunt seu legent continue.

Dicimus etiam quod scolares cives qui extraordinarie scolariis legunt continue et scolares qui scolas iuris civilis vel canonici intrant et cuiuslibet alterius facultatis continue eis sic legentibus et intrantibus excusentur ab

^(b) dicte interlineato nel testo.

[1357]

exercitibus et cavalcatis ut supra, nisi esset talis cui pro comuni Bononie foret equus inpositus et in comuni sibi equum fecerit assignari qui personaliter sicut alii ire teneantur ut supra.

[7] DE PRIVILEGIIS SCOLARIBUS CONCESSIS ET UNIVERSITATI IPSORUM.
RUBRICA.

Ordinamus quod si contingerit oriri aliquam discordiam vel rissam seu furem in civitate Bononie inter aliosquosque scolares per quam scolares aliquid admicterent quod absit, quod per comune Bononie restituatur eis ad plenum salvo quod si malefactor reperiretur et fuerit solvendo ius scolari contra talem malefactorem et eius bona salvum sit ipsi scolari et in subsidium tamen comune Bononie teneatur.

Item quod si hospicium quod inhabitaret aliquis scolaris combustum vel destructum fuerit infra tempus conductionis quod ipsi scolari concedat comune Bononie hospicium conveniens usque ad finitum tempus conductionis illius anni quo predictam contingerent nisi culpa ipsius scolaris habitantis vel sui familiares contingerit.

Item quod tassationes hospiciorum singulis annis fiant a comuni Bononie per duos probos viros elligendos per comune Bononie et totidem elligendos ab universitate qui iurare debeant in presentia rectorum hospiciorum tassationes facere bona fide et si discordarent in precio seu pensione rector nationis eius qui conducere voluerit, dirimat discordiam cuius arbitrio cum duobus eorum stetur. Et huic privilegio tassationem scolaris quantumcumque de pretio convenerit aliter renunciare non possit; et fiat hoc ad requisitionem rectorum, salvis pactis et locationibus factis de partium voluntate.

Item quod pensiones hospitatorum scolarium solvantur secundum quod solvuntur per cives qui conducunt domos alienas cum scolares cives et pro civibus in hiis et in aliis habeantur.

Ita tamen quod si aliquis ex dictis scolariis recesserit ante finitum tempus locationis soluta pensione liceat alium scolarem parem eidem ponere loco sui in eodem hospicio, et aliter non, et propterea non possit interdici aliquod hospicium et si interdicator non valeat interdictum.

Item quod scolares possint emere quocumque, ubicumque, et a quocumque granum in quacumque quantitate ad usum proprium et sue familie non obstante aliquo banno vel prohibitionis vel reformatione vel statuto factis vel faciendis; nec venditoribus possit prohiberi spetiali vel generali prohibitione quominus eis vendant; et portatoribus seu victuralibus ne portent et pena propterea imposita cassa sit ex nunc et nullius momenti dumtamen solita gabella de venditionibus solvatur.

Item quod contractus scolarium cum quocumque contraserint et eorum ultime voluntates habeant plenam firmitatem si facte fuerint iure comuni etiam si careant solempnitatibus que viderentur requiri ex forma alicuius statuti seu iuris municipalis dumtamen scripti et scripte reperiantur manu alicuius notarii de societate notariorum civitatis Bononie; salvo quod predicta locum non habeant quando contractus fieret occasione ludi.

Item quod scolares possint habere quatuor mercatores vel feneratores qui

mutuent eis peccuniam forenses, qui mercatores seu feneratores exprimi debeant et dari inscriptis et nomina ipsorum per rectores scolarium domino nostro eiusque vicariis et ancianis et non teneantur ire dicti mercatores in exercitiis vel cavalcatis vel alicuius castri vel hominis custodiam facere.

Item quod scolares universitatis predictorum gaudeant privilegio societatum populi Bononie in emendo furmentum et alias res a comuni. Ita quod quando hominibus ipsarum societatum venditur furmentum vel alie res detur et vendatur etiam scolariis si habere voluerint, et pro eodem pretio et eadem forma et modo qua vel quo datur societatibus populi seu hominibus ipsarum societatum.

Item quod scolares sint cives et tanquam cives ipsi habeantur et pro civibus reputentur; et res ipsorum tanquam civium defendantur ad defensionem et utilitatem ipsorum et rerum ipsorum; nec possint ipsi tanquam forenses nec eorum res deponeri vel mollestari occasione alicuius represalie concessae contra comune sue civitatis, terre vel castri vel banni dictis terris castris vel civitatis dati vel alicuius debiti pecuniarii.

Item quod potestas, vel aliquis gerens vices eius, non possint interdiceri vel impedire studium aliquo modo prohibendo doctoribus ne legant vel precipiendo ut legant contra voluntatem scolarium seu universitatum; salvo quod doctores legum si necesse fuerit pro ambassiatoribus comunis ire et micti possint.

Item dicimus quod in questionibus civilibus scolarium quas habent vel habebunt cum scriptoribus et fideiussoribus eorum vel aliis quibuscunque personis summarie sine libelli oblatione et strepitu iudicii procedatur non obstantibus feriis et si reconveniantur eodem modo procedatur. Et idem servetur in questionibus quas habebunt cives vel comitatini cum scriptoribus vel eorum fideiussoribus.

Item quod potestas predictus seu eius vicarius qui fuerit adhitus possit et teneatur ad requisitionem rectorum dictorum scolarium vel alterius eorum sententias per eos vel eorum alterum latas et ferendas secundum formam statutorum universitatis dictorum scolarium super questionibus vertentibus inter ipsos scolares ad invicem vel inter ipsos et eorum scolarium seu universitatis familiares vel officiales vel etiam inter ipsos familiares seu officiales ad invicem executioni mandare et mandari facere quibuscunque remediis opportunis simpliciter et de plano sine strepitu et figura iudicii ad utilitatem universitatis predictae si pro ea late fuerint aliter ad utilitatem partium pro quibus late fuissent.

Item quod potestas predictus ad requisitionem dominorum rectorum universitatis vel alicuius eorum teneantur et debeat rissas, brigas et discordias que occurrerint inter scolares universitatis predictae tollere, sedare et ad concordiam reducere omnibus opportunis remediis quibus inspecta qualitate negotii et conditione personarum viderit expedire.

Item quod nullus fenerator vel alius quicumque cuiuscumque sexus audeat vel presumat aliquo alienationis seu pignoris titulo accipere vel retinere aliquos quaternos vel quinternos seu sesternos aut folia alicuius libri seu librorum seu operis completi vel non completi cuiuslibet facultatis nisi a doctoribus, rectoribus, scolariis vel stacionariis librorum vel peciam vel ab aliis officialibus generalibus vel specialibus universitati subiectis et

[1357]

iuratis illius facultatis seu ab hiis ad quos pertinent. Et qui contra fecerit rem acceptam restituere teneatur ei ad quem pertineret sine aliquo pretio seu dato et nichilominus puniatur pro qualibet vice in viginti quinque libris bononinorum et plus arbitrio potestatis. Et quilibet possit acusare seu notificare contrafacientes et eciam sine accusatione vel notificatione seu inquisitione possit potestas et quilibet de suis iudicibus etiam civilibus deputatis cognoscere procedere terminare et executioni mandare simpliciter et de plano sine strepitu et figura iudicii, et quibuscumque remediis opportunis. Et in predictis etiam presumptiones pro legitimis probationibus habeantur. Et hoc potestas teneatur preconizari facere per civitatem si et quociens pro parte alicuius ex rectoribus universitatis scholarium fuerit requisitus.

[8] DE PRIVILEGIO SCOLARIUM PACIENTIUM FURTA VEL RAPINAS VEL INIURIAS. RUBRICA.

Ordinamus quod si aliqui scolares de aliqua universitate scholarium studii Bononie forensis patientur in posterum furtum vel rapinam seu robariam vel spoliationem aut in rebus vel personis iniuriam aliquam in civitate Bononie et hoc constiterit quod credatur dicto seu denuntiationi scholaris de quo causa dicere voluerit fecisse furtum sibi vel rapinam seu robariam vel spoliationem aut iniuriam aliquam vel premissorum conscium vel receptatorem fuisse, prestito super hoc sacramento a scolare denunciante quod calupniandi animo non denunciaret et etiam a rectore de cuius universitate scholaris denuntians fuerit et a conscilliaro sue nationis prestito sacramento quod eum credunt bone fame et conditionis esse et eum iuste denunciare et conqueri et non causa alicuius calupnie; et quod predicta denunciatio facta a scolari iurante et etiam prestito sacramento a rectore et a conscilliaro secundum formam predictam habeat vim plene probationis et per omnia habeatur et super predictis procedere debeat potestas presens et qui pro tempore fuerit ac si legitime fuerit et sufficienter probatum precedente aliquo aminicullo idoneo de quo aminicullo an sit idoneum stetur declarationi domini potestatis contra quoscumque denunciantes a scolare predicto.

Et habeat locum etiam in hiis que comicterentur de predictis contra scolares in comitatu vel districtu Bononie.

Item dicimus quod forenses doctores legentes Bononie gaudeant eodem privilegio, beneficio et libertatibus quibus gaudent scolares.

[9] DE BANITIS PRO OFFENSA ALCUIUS SCOLARIS DA BANNO NON EXTRAHENDIS. RUBRICA.

Ordinamus quod nullus qui banitus est vel fuerit deinceps vel in figura banni conscriptus occaxione alicuius vulneris vel homicidii comissi seu quod comissum diceretur in aliquem scolam ^(b) qui sit vel fuerit tempore mallefici de universitate scholarium possit modo aliquo eximi vel cancellari de banno

(b) Erroneamente per *scolarem*.

[1357]

vel figura predictis sine voluntate offensi vel eius heredis et nisi pacem et concordiam habuerit ab offenso vel herede offensi et sine voluntate universitatum scolarium tam citramontanorum quam ultramontanorum occaxione nullitatis vel alia qualibet; et si contrafieret ipsa cancellatio non valeat nec teneat ipso iure.

[10] DE PRETIO DANDO HIIS QUI REPRESENTAVERINT ASSASINUM VEL ALIUM HOMINEM QUI VULNERAVERIT ALIQUEM SCOLAREM. RUBRICA.

Statuimus quod quicumque ceperit et in forciam comunis et potestatis Bononie presentaverit aliquem assasinum vel alium hominem qui percuserit et vulneraverit aliquem ex rectoribus universitatum scolarium vel aliquem scolarem qui sit sub rectoribus, habeat et recipere debeat de avere comunis Bononie quinquaginta libras bononinorum et habeant dictam quantitatem in peccunia numerata et potestas teneatur eis dare facere infra octo dies post presentationem predictam.

[11] DE PENA PROCURANTIS QUOD PRIVILEGIA SCOLARIUM TOLLANTUR. RUBRICA.

Statuimus quod quicumque concionatus fuerit vel procuraverit aperte quod privilegia concessa vel concedenda universitati scolarium vel alicui ipsorum tollantur vel revocentur vel quod in alio infringantur condempnentur per potestatem Bononie in viginti quinque libris bononinorum pro qualibet vice infra quattuor dies postquam liquidum fuerit domino potestati etiam si non sequatur effectus, si vero ex hoc sequatur arbitrio potestatis realiter et personaliter puniatur.

[12] DE CONDUCTORIBUS PROHIBITIS DOMORUM QUE SUNT IUXTA SCOLARES. RUBRICA.

Item providemus ne aliqui gramatici vel loici vel fabri audeant vel presumant conducere aliquod hospicium prope hospicium in quo morentur scolares legiste vel decretaliste per quatuor domos et preterea quod nullus tallibus gramaticis loicis vel fabris audeat locare aliquam domun contra predictam formam sub pena viginti quinque librarum bononinorum locanti et conducenti et pro quolibet eorum denunciatione facta; et nichilominus conductor talis reiciatur a conductione et locatur pensionem amictat.

[13] DE GENERALI CONFIRMATIONE PRIVILEGIORUM UNIVERSITATIS SCOLARIUM ET SCOLARIUM IPSARUM UNIVERSITATIS. RUBRICA.

Volentibus scolaribus forensibus studii civitatis Bononie cuiuslibet facultatis et eorum universitatibus complacere et ipsorum iura manutenere, de-

[1357]

cernimus quod omnia et singula privilegia seu beneficia nunc competentia scholaribus studii civitatis Bononie vel universitatibus ac etiam rectoribus universitatum scholarium predictorum et eorum doctoribus, familiis, stacionariis, notariis et bidellis per comune Bononie vel habentis causam ab ipso comuni, et omnia et singula statuta, reformationes, ordinamenta et provixiones comunis Bononie loquentis et loquentia generaliter vel specialiter de predictis vel in honorem seu favorem ipsorum sint et esse intelligantur innovata et confirmata et ab omnibus debeant inviolabiliter observari; et eis salva et firma sint et per omnes officialles comunis Bononie effectui demandentur sub pena, contravenienti vel non observanti, trecentarum librarum bononorum pro quolibet et qualibet vice quam ipso iure et facto incidant et incurant, salvis semper specialibus adiectionibus, detractionibus seu declarationibus per nos factis eisdem.

STATUTI DEL 1376

DE SALARIIS DOCTORUM FORENSIUM LEGENCIUM IN STUDIO BONONIE. RUBRICA ¹.

Preterea quia concessum est universitati scoliarium forensium studii civitatis Bononie iuris canonici et civilis et etiam universitati scoliarium forensium sciencie medicine sibi elligere et habere infrascriptos doctores seu lectores ad legendum in studio civitatis Bononie, scilicet dicte universitati scolarem iuris canonici et civilis, quatuor doctores seu lectores, scilicet unum doctorem ad legendum ipsis scolaribus Decretum in mane, cum salario centum librarum bononinorum, et unum alium lectorem ad legendum ipsis scolaribus Decretum in nonis cum salario centum librarum bononinorum, alium doctorem ad legendum ipsis scolaribus Inforciatum, cum salario centum librarum bononinorum, et unum alium doctorem ad legendum ipsis scolaribus Volumen, cum salario centum librarum bononinorum, quolibet anno et pro toto anno. Et dicte universitati scoliarium medicine tres doctores seu lectores, unum scilicet qui legere debeat in pratica dicte sciencie medicine, cum salario centum librarum bononinorum alium qui legere debeat in philosophia et in logica dicte scientie, cum salario centum librarum bononinorum, non obstante quod possit ei solvi et possit sibi facere solvi a scolaribus logice secundum salarium ordinatum per universitatem scoliarium dicte sciencie; et alium qui legere debeat in astrologia cum salario quinquaginta librarum bononinorum, pro quolibet anno et pro toto anno. Que salaria solvi debent per comune Bononie et de avere ipsius comunis, non intendentes dictis universitatibus seu scolaribus vel ipsorum seu ipsorum privilegiis seu concessionibus eis factis per comune Bononie in aliquo derogare sed ea pocius augere, innovare et confirmare, providerunt et mandaverunt quod generales depositarii averis comunis Bononie possint et et ^(a) teneantur dictis doctoribus seu lectoribus, ellectis et elligendis ut supra, solvere eorum salaria supradicta de omni pecunia et avere comunis Bononie infra quindecim dies a die qua eis presentabitur provisio seu mandatum solucionis, fiende in forma debita, et que pro tempore erit in usu habita huius buleta dominorum ancianorum subscripta manu alterius ex defensoribus averis.

¹ Libro III, r. 92, c. CLIIIv.

^(a) *et* ripetuto nel testo.

[1376]

DE SALARIO DOCTORUM CIVIUM SINGULIS ANNIS LEGENTIUM IN STUDIO CIVITATIS BONONIE IN IURE CANONICO ET CIVILI. RUBRICA ².

Item, ut doctorum bononiensium actu legencium ordinarie et extraordinarie in iure canonico vel civili in studio Bononie, copia omni tempore habeatur et ad legendum continue libencius inducantur, decernimus et ordinamus quod quilibet doctor bononiensis in iure canonico vel civili qui de cetero leget ordinarie de mane in iure canonico vel civili aliquos libros solitos legi de mane in studio predicto continuando et proseguendo librum secundum modum usitatum, secundum formam statutorum universitatis scolarium facultatum predictarum, habeat, et habere debeat, a comuni Bononie quolibet anno et pro toto anno pro suo labore, ultra collectam sibi a scolaribus ordinatam, centum libras bononinorum sine retemptione alicuius cambii vel gabelle. Si vero fuerit aliquis civis doctor qui legat seu legerit Inforciatum vel Digestum Novum vel Volumen, similiter habeat et habere debeat a comuni Bononie centum libras bononinorum. Si vero legerit Sextum et Clementinas, habeat libras quinquaginta bononinorum qualibet infrascriptis temporibus. Adicientes quod per dominos ancianos comunis Bononie, qui pro tempore erunt de mensibus septembris et octobris, elligantur, singulis annis, duo legum doctores cives Bononie qui legere debeant extraordinaria Codicis, Digesti Veteris anno quo ipsum Digestum Vetus legetur ordinarie; quorum doctor quilibet habeat et habere debeat a comuni Bononie, pro suo labore, libras centum bononinorum predictam ellectionem fieri iubentes pro sublevatione doctorum qui ordinaria legunt et ut melius extraordinaria legantur, et ut circa ipsorum extraordinariorum lecturam melius scolaribus ipsam audire volentibus satisfiat. Que quantitates et salaria solvi debeant in suprascripta forma, videlicet medietas in festo Nativitatis Domini nostri Iesu Cristi cuiuslibet anni, et alia medietas in festo seu Pasce Resurrectionis eiusdem Domini nostri Iesu Christi cuiuslibet anni quo ut dictum est legeretur, de qua lectura credatur et statur declarationi rectorum universitatis scolarium utriusque iuris.

Et idem intelligatur de quolibet alio legente qui salarium recipere debeat a comuni Bononie videlicet pro quo ad tempora solucionum eisdem fiendarum tantum.

QUOD SCOLARES UNIVERSITATUM STUDII BONONIENSIS CUIUSLIBET FACULTATIS TAM QUAM CIVES IN MALEFFICIIS HABENTUR. RUBRICA ³.

Quia ex statutis huic retro conditis reperimus quod scolares universitatis scolarium studii Bononie cuiuslibet facultatis in causis eorum debeant haberi ut cives civitatis Bononie, idcircho nolentes in hac parte statutis antiquis detrahere, noviter statuimus et firmamus quod omnes et singuli scolares forenses qui sunt vel erunt de dictis universitatibus vel altera eorum et in matricula ipsorum universitatum vel alterius eorum conscripti qui

² Libro III, r. 93, c. CLIIIIr.

³ Libro V, r. 38, c. CCXXIIIIv.

comiterent aliquod malleficium vel delictum vel contra quos comiteretur, debeant in predictis maleficiis conferi, haberi et reputari ac etiam iudicari et esse debeant et sunt ut alii cives civitatis Bononie et quod in omnibus et per omnia sint trattentur et habeantur comittentes aliquod malleficium vel delictum vel si in eos vel contra eos comitteretur ut alii cives. Salvo quod presenti privilegio scolarium non gaudeat qui extimatus reperitur in civitate Bononie vel eius assendens vel qui non sit vere scolaris et publice pro scolaris habeatur vel qui esse beneficiatus in civitate Bononie vel districtu.

DE PENA DANTIS OPERAM QUOD STUDIUM CIVITATIS BONONIE AMOVEATUR DE CIVITATE VEL TURBETUR. RUBRICA ⁴.

Quoniam studium scolarium iuris canonici et civilis et medicine iam fere mille annis decursis decoravit honorem et dittavit civitatem et cives Bononie et sic precipue spectat ad comune Bononie et cives universos et singulis ipsum studium perpetuo in civitate Bononie ut tesaurum preciosum conservare, ideo statuimus, hoc statuto perpetuo valituro, quod nullus audeat publice vel secrete dicere, consulere, arengare vel proponere vel modo aliquo tractare vel operam dare quod ipsum studium in totum vel in partem amoveatur de civitate Bononie vel turbetur sic quod doctores impediatur legere et scolares scolas intrare ut consuetum vel facerent si ipsa turbatio studii non foret inducta nec ipsum studium interdicere perpetuo vel ad tempus, vel statutum vel coniurationem facere vel alioquoquo modo vel forma firmare vel ordinare quod scolares recedere debeant a Bononiense studio, sub pena capitis imponenda cuilibet contra predicta vel aliquid predictorum dicenti vel facienti vel contravenienti in aliquo casuum predictorum et possit potestas et teneatur inquirere de predictis etiam ad petitionem cuiuscumque.

[1] DE CONSERVATIONE STUDII IN CIVITATE BONONIE ET PRIVILEGIIS DOCTORUM CIVIUM DICTE CIVITATIS. RUBRICA ⁵.

Statuimus quod domini anciani et domini confalonerii et massarii artium civitatis Bononie et quilibet alius officialis forensis dicte civitatis teneantur et debeant toto posse dare operam quod studium scolarium, tam iuris civilis quam canonici, seu cuiuslibet alterius licite facultatis vel scientie, sit et esse debeat perpetuo in civitate Bononie et illud in bono statu manutenere. Et doctores ipsarum scientiarum et rectores scolarium et ipsam universitatem scolarium et scolares et ipsorum iura, res et bona tueri, tam in iudicio quam extra, ubicumque et quotiens expedierit. Ac etiam manuteneri facere omnia et singula statuta, ordinamenta et privilegia ac beneficia utriusque universitatis scolarium facientia, in ipsorum studii doctorum rectorum universitatis et scolarium favorem, et ea servari facere, bona fide et augmentum

⁴ Libro V, r. 88, c. CCXXXVIIIr.

⁵ Lib. VI, cc. CCLXXXIv-CCLXXXIIIIv.

[1376]

studii et bonum statum scholarium et quietem. Nec non teneantur manuteneri facere omnia et singula statuta, ordinamenta et privilegia, beneficia et constitutiones doctorum civium tam iuris civilis quam iuris canonici et etiam medicine et artium declarantes statuta et constitutiones doctorum predictorum preferri debere et preferenda esse statutis cuiuscumque universitatum scholarium; et quod doctores predicti non legentes non intellegantur astricti et ligati per statuta alicuius universitatis scholarium nec etiam scholares cives bononienses, in aliqua facultate studentes intrantes in aliqua scientia.

Teneantur etiam, dominus potestas et dominus capitaneus et quilibet eorum qui supra predictis additus fuerit punire quemlibet qui procuraret et tractaret quod studium predictum alibi transferatur, penis designatis infra proximo statuto.

Aditentes etiam quod statuta comunis Bononie preferantur statutis cuiuslibet universitatis scholarium et statutis alterius cuiuscumque comitatus, societatis vel universitatis, et omnibus et singulis statutis ordinamentis et privilegiis, beneficiis et constitutionibus doctorum tam iuris civilis quam iuris canonici et etiam medicine et artium.

[2] DE TRACTANTIBUS SEU SEPTAM FACIENTIBUS VEL CONSPIRATIONEM PRO STUDIO TRANSFERENDO EXTRA CIVITATEM BONONIE. RUBRICA.

Hac heditali constitutione sancimus quod nulla persona civis vel forensis, cuiuscumque conditionis et status, existat, audeat vel presumat septam vel conspirationem aut tractatum facere vel inhire, per se vel alium, per nuptium vel literas vel alio quocumque modo cum aliqua persona ecclesiastica vel seculari, collegio vel universitate, terra comuni vel comitatu, de studio civitatis Bononie transferendo ad alium locum, vel aliquid procurare propter quod studium civitatis Bononie possit tolli.

Et quod aliquis civis seu habitator civitatis Bononie vel aliquis alius non audeat vel presumat ducere scholares alibi, gratia studii alibi exercendi vel sequi scholares aliquos predicta de causa et si quis contrafecerit et venerit in fortiam domini potestatis et comunis Bononie, pena capitis puniatur. Si vero non venerit in fortiam domini potestatis et comunis Bononie, ponatur in banno perpetuo comunis Bononie tamquam proditor comunis Bononie de quo perpetuo exire non possit nec cancellari et si talis banitus venerit in forciam domini potestatis et comunis Bononie, capite puniatur infra terciam diem et omnia bona talis baniti publicentur et perveniant in comune.

Et similem penam incurrat potestas et quilibet de ipsius familia et ceteri officiales comunis Bononie seu civitatis Bononie qui contra predicta facere atemptaverit.

Item quod nullus qui sit vel erit doctor legum vel Decretorum seu Decretalium vel medicine vel artium civis Bononie ullo modo vel ingenio, ab hodie in antea, audeat vel presumat cum licentia vel sine de civitate Bononie se conferre ad aliquam civitatem locum vel terram aut comitatum, causa legendi in aliqua predictarum scientiarum et qui contrafecerit punia-

[1376]

tur et condapnetur pena capitis si venerit ad mandata comunis, si autem ad mandata non venerit ponatur in perpetuo banno comunis Bononie in amputationem capitis et ipsius omnia bona publicentur que perveniant in comune. Et item dicimus ut, eadem pena, modo simili, puniatur quilibet doctor forensis Bononie salariatus pro lectura, si durante tempore quo salariatus est seu esse debet se transtulerit ad aliquam terram vel locum extra civitatem et comitatum Bononie causa legendi et quilibet possit de predictis accusare et habeat a comuni Bononie centum libras bononinorum si liquidum fuerit domino potestati de aliquo qui in aliquo de predictis capitulis contraverit seu fecerit. Et quod nulli possit dari licentia de predictis et si daretur non valeat ipso iure.

[3] DE STATIONARIS TENENTIS EXEMPLA LIBRORUM ET APARATUUM. RUBRICA.

Ordinamus pro utilitate scolarium et studii quod stationarii exempla librorum et aparatum tenentes non presumant vendere vel alio modo alienare ut portentur ad studium alterius civitatis vel terre vel aliquid fraudolenter facere in lesionem civitatis seu studii Bononie, pena et banno centum libras bononinorum quilibet contrafacienti et pro qualibet vice. Et quilibet possit accusare et denunciare et habeat medietatem banni.

Item quod ipsi stationarii teneantur habere exempla corecta et bene emendata, bona fide, et prout melius possibile erit et de eis scolaribus petentibus, copiam facere et pro exemplatura id accipere quod actenus pro tempore preterito consueti sunt recipere vel habere et non plus.

[4] DE DOMIBUS IN QUIBUS HABITANT SCOLARES NON DESTRUENDIS. RUBRICA.

Statuimus et ordinamus quod hospitia et domus in quibus habitant scolares non possint destrui per comune Bononie occasione alicuius maleficii vel delicti vel rebellionis alicuius vel condemnationis vel multe facte de domino domus, vel invadi per alium donec eas habitaverint, sed libere dimittantur eis pro toto eo anno quo ipsas conduxerint solvendo pensionem, si non solverint quam, debebant solvere comuni Bononie si ius aliquod habet comune Bononie in dictis hospitii ratione condemnationis facte de domino hospitii vel aliqua alia ratione vel solvendo creditori domini hospitii, qui ratione alicuius obligationis domini hospitii ipsum hospitium occuparent vel acquirerent aliter de iure et, finito anno conductionis, possit procedi de iure non obstante habitatione scolarium.

Decernentes etiam quod alique domus posite in civitate vel comitatu Bononie non possint occasione alicuius delicti dirui vel devastari salvis nostris statutis aliter disponentibus.

[1376]

[5] DE PRIVILEGIIS RECTORUM SCOLARUM QUI POSSINT IRE SINE IMPEDIMENTO AD DOMINUM POTESTATEM ET EIUS FAMILIAM ET ALIOS OFFICIALES COMUNIS BONONIE. RUBRICA.

Ordinamus quod liceat rectoribus universitatum scolarium ire ad dominum potestatem et capitaneum et eorum iudices et alios de eius familia quandocumque eis placuerit pro factis universitatis predictae et scolarium dicte universitatis, et potestas et capitaneus et quilibet eorum famulus cui loqui voluerint non possint prohibere rectoribus nec ad eos accedant pro factis dicte universitatis vel scolarium predictorum. Et potestas et capitaneus teneantur precipere eis beroeriis et numptiis et domicellis quod non vetent ipsis rectoribus quominus veniant et loqui possint ipsi domino potestati et capitano et cuilibet de eorum familia pro factis universitatis predictae seu scolarium predictorum.

Item dicimus quod ipsis rectoribus liceat, sine impedimento alicuius beroarii vel numptii vel alterius persone, accedere ad quoscumque officiales comunis Bononie pro factis universitatis seu scolarium predictorum et pro eorum negotiis et pro iustis et licitis negotiis et pro eorum iniuris, pena et banno cuilibet baroario vel numptio vel cuilibet alteri impediendi vel prohibendi, quinque librarum bononinorum et pro qualibet vice, ad quam penam solvendam potestas et alius officialis cuius baroari familiares et numptii impederint omnimodo teneantur.

[6] DE IMMUNITATE DOCTORIBUS CONCESSA ET SCOLARIBUS CIVIBUS LEGENTIBUS. RUBRICA.

Statuimus quod doctores legum et doctores decretorum et medicine et artium qui legunt quamdiu legeret vel presiderent lecture in iure civili vel canonico vel in medicina et artium vel qui legerint viginti annis in aliqua predictarum scientiarum, non teneantur ire in aliquos exercitus vel cavalcatas qui vel que fiunt de ceptero per comune Bononie vel ad custodiam civitatis Bononie vel alicuius castri vel loci vel hominis vel etiam cum milites et pedites miterentur in servitio comunis Bononie vel alicuius vel aliquorum vel ad aliquod opus fatiendum nec ponantur in decenis militum vel peditum vel cingentis vel vigintiquingentis peditum vel alio numero peditum vel militum.

Hoc tamen salvo quod si que colecte imponerentur comuniter per comune Bononie pro aliquo exercitu fatiendum vel cavalcata vel custodia alicuius castri vel aliqua alia causa de supradictis ipsam colectam prout eis contingit solvere teneantur sicut alii cives civitatis Bononie. Eandem immunitatem habeat unus notarius pro qualibet universitate scilicet iuris et medicine, bideli generales totius universitatis qui induuntur per universitatem cum domicellis rectorum universitatis predictae. Et unus bidelus pro quolibet doctore legente et unus stationarius librorum pro qualibet statione quamdiu tales bideli notarius et stationarii fuerint bideli notarius vel stationarii.

Item dicimus in magistri gramatice, dialetice, fisice, notarie et dictatorie facultatis qui legunt seu legent continue.

Dicimus etiam quod scolares cives qui extraordinarie scolaribus legunt continue et scolares qui scholas iuris civilis et canonici intrant et cuiuslibet alterius facultatis continue eis sic legentibus et intrantibus excusentur ab exercitiis et cavalcatis et custodiis civitatis Bononie vel alicuius loci ut supra.

Considerantesque quod propter lecturam ordinariam attributam solum doctoribus civibus civitatis Bononie in qualibet facultate et per ipsos continuatam et alia privilegia ipsis doctoribus et eorum collegiis concessa studium cuiuslibet facultatis in civitate Bononie et maxime in iure civili fuit per tempora preterita et est hodie conservatum et auctum statuimus et ordinamus quod doctores vere et naturaliter cives civitatis Bononie origine propria paterna et avita vel saltem duabus ex eis presentis lecturis ordinariis librorum ordinariorum et qui legi ordinarie consueverunt in qualibet facultate; declarantes in iure civili libros ordinarios esse Codicem et Digestum Vetus extraordinarios Infortiatum et Digestum Novum et Volumen; in iure canonico Decretales et Decretum de mane ordinarios esse.

Et quod nullus cuiuscumque status et conditionis existat qui non sit civis ut supra quovis modo colore causa vel forma audeat vel presumat attemptare de intrando aliquo de dictis collegiis vel ipsum intrare vel ei quoquo modo aggregari volens vel coactus vel ad ipsum petere se admitti vel admissum ad ipsum accedere vel ad aliquod commodum vel honorem dictorum collegiorum vel alicuius eorum nec aliquem presentare ad publicum vel privatum examen nec aliqua insignia doctoratus tradere nec legere aliquem de dictis libris ordinariis in totum vel in partem nisi quantum ei permitteretur ex forma constitutionum collegiorum doctorum. Que constitutiones debeant observari in omnibus et per omnia quo ad facultatem illam de qua fuerit collegium de quo ageretur sub pena cuiuslibet contrafacientis pro qualibet vice qua fuerit in predictis vel aliquo eorum contrafacientium mille florinorum auri de facto auferenda per dominum potestatem civitatis Bononie et comuni Bononie applicanda quam penam si non exigerit dominus potestas reptineri sibi debeat tantumdem de suo salario per depositarium cameræ communis Bononie; et de hoc specialiter sindicari debeat ipse dominus potestas et depositarius tempore sindacatus cuiuslibet eorum. Et quod domini antiani communis Bononie ac domini confalonerii et massari artium et quilibet eorum et quicumque alii officiales cives vel forenses communis Bononie quam primum sciverint in aliquo de predictis contraferri teneantur totis viribus resistere et providere quod predicta effectui demandentur. Et quod contra predicta vel aliquod predictorum non possit provideri vel dispensari nec ad aliquem actum provisionis nec dispensationis vel propositionis in contrarium alicuius predictorum deveniri pena cuiuslibet proponenti, consulenti vel aggreganti vel ad aliquem actum devenienti contra predicta vel aliquod predictum^(b) vel aliquod predictorum quoquo modo tacite vel expresse directe vel per obliquum mille florinorum de facto sibi auferenda per dominum potestatem ut supra. Et

(b) *vel aliquod predictum* espunto nel testo.

[1376]

nichilominus quicquid fuerit contrafactum non valeat ipso iure. Salvo semper privilegio concesso in iure canonico venerabili viro domino Iohanni de Lignano cui per hoc non intendimus derogari. Volumus insuper constitutiones colegii doctorum iuris civilis civitatis Bononie et colegii doctorum iuris canonici in dicta civitate et constitutiones doctorum medicine factas et fiendas valere et tenere et plenum robur et effectum habere et omnia et singula in eis contenta ac observari debere in omnibus et per omnia precise per quemlibet officialem comunis Bononie civem vel forensem et per inde ac si essent singulariter et particulariter descripti in presenti *statuto* ^(c) volumine statutorum et sub penis in nostris statutis contentis contra non observantes ipsa statuta que sunt in presenti volumine statutorum.

[7] DE PRIVILEGIIS SCOLARIBUS CONCESSIS ET UNIVERSITATI IPSORUM.
RUBRICA.

Ordinamus quod si contingerit oriri aliquam discordiam vel rissam seu furorem in civitate Bononie inter alios quosque scolares per quam scolares aliquid amitterent quod absit quod per comune Bononie restituatur ad plenum; salvo quod si male factor reperiretur et fuerit solvendo ius scolari contra talem malefactorem et eius bona salvum sit ipsi scolari et in subsidium tandem comune Bononie teneatur. Item quod si hospitium quod habitaret aliquis scolaris combustum vel destructum fuerit infra tempus conductionis quod ipsi scolari concedat comune Bononie hospitium conveniens usque ad finitum tempus conductionis anni quo predicta contingerent nisi culpa ipsius scolaris habitantis vel sui famuli contingerit.

Item quod tassationes hospitiorum scolarium singulis annis fiant a comuni Bononie per duos bonos viros elligendos per defensores averis et totidem elligendos per universitate qui iurare debeant in presentia rectorum hospitiorum tassationes facere bona fide et si discordarent in pretio seu pensione quintus elligatur per dominos antianos qui dirimat discordiam cuius arbitrio cum duobus eorum stetur nisi de pretio et pensione inter partes fuerit conventum cui conventioni stetur; et fiat hoc ad requisitionem rectorum salvis pactis in locationibus factis de partium voluntate. Item quod pensiones hospitiorum scolarium solvantur secundum quod solvitur per cives qui conducunt domos alienas cum scolares ut cives et pro civibus in hiis et in aliis habeantur.

Ita tamen quod si aliquis ex dictis scolaribus recesserint ante finitum tempus locationis soluta pensione liceat ei alium scolarem parem eidem ponere loco sui pro residuo temporis dicte locationis in eodem hospicio et aliter non; et propterea non possit interdici aliquem hospitium et si interdiceretur non valeat interdictum.

Item quod scolares possint emere quandumcumque et ubicumque et a quocumque granum in quacumque quantitate ad usum proprium et sue familie necessarium non obstante aliquo banno vel prohibitione reformatione vel statuto factis vel fiendis; nec venditoribus possit prohiberi speciali

(c) *statuto* espunto nel testo.

vel generali prohibitione quominus eis vendant et portatoribus seu victuralibus ne portent et pena propterea imposita cassa sit ex nunc et nullius momenti dum tamen gabella de venditione solvatur.

Item quod contractum scolarium cum quocumque contraserit et eorum ultime voluntates habeant plenam firmitatem si facte fuerit de iure comune etiam si careant solepnitatibus qui viderentur requiri ex forma alicuius statuti seu iuris municipalis dum tamen stipulati reperiantur manu alicuius notari de societate notariorum civitatis Bononie. Salvo quod predicta locum non habeant quando contractus fuerit occasione ludi.

Item quod scolares possint habere quattuor mercatores vel feneratores qui mutuent eis pecuniam qui mercatores seu feneratores exprimi debeant et dari in scriptis et nomina ipsorum per rectores scolarium dominis antianis et domino potestati Bononie et non teneantur ire dicti mercatores in exercitiis vel cavalcatis seu alicuius castris vel hominis custodiam facere.

Item quod scolares universitatis predictorum gaudeant privilegio societatum populi Bononie in emendo frumentum et alias res a comuni item quod quando hominibus ipsarum societatum venditur frumentum vel alie res detur et vendatur etiam scolaribus si emere voluerint predicto pretio et pro eadem forma et modo qua vel quo datur societatibus populi seu hominibus ipsarum societatum.

Item quod scolares sint cives et tamquam cives ipsi habeantur et pro civis reputentur donec scolares fuerunt; et res ipsorum tamquam civium defendentur ad defensionem et utilitatem ipsorum et rerum ipsorum, nec possint ipsi tamquam forenses nec eorum res deponeri vel molestari occasione alicuius rappresalie concessae contra comune seu civitatem terre vel castris vel bannis dictis terris castris vel civitati dati vel alicuius debiti pecuniarii.

Item quod potestas vel aliquis gerens vices eius non possit interdicare vel impedire studium aliquo modo prohibendo doctoribus ne legant vel percipiendo ut legant contra voluntatem scolarium seu universitatis, salvo quod doctores legum si necesse fuerit per ambasiatoribus comunis Bononie ire et mitti possint.

Item dicimus quod in questionibus civilibus scolarium quas habeant vel habebunt cum scriptoribus et fideiussoribus eorum vel aliis quibuscumque personis, summarie sine libelli oblatione et strepitu iudicii procedatur non obstantibus feriis et si reconveniatur eodem modo procedatur. Et idem servetur in questionibus quas habebunt cives vel comitatini cum scriptoribus vel eorum fideiussoribus.

Additentes quod bononienses studentes et qui studebunt in futurum in iure civili vel canonico, volentes pervenire ad examinationem privatam vel publicam seu conventum, non graventur vel gravari possint aliquibus oneribus vel angariis aliquibus aliter nec in plus quod gravantur forenses scolares volentes pervenire ad dictas examinationes, causa pretestu vel vigore aliquorum privilegiorum vel statutorum universitatis scolarium etiam iuramento firmatorum; et ipsis non obstantibus quibus, ex certa scientia derogamus; salvis tamen et semper reservatis constitutionibus collegii doctorum iuris civilis et doctorum iuris canonici. Et quod doctores de collegio doctorum civitatis Bononie teneantur et debeant se congregare quandocum-

[1376]

que ad petitionem cuiuscumque scholaris bononiensis volentis examinari et doctorari ad ipsius examinationem et doctoratum procedere et interesse prout soliti sunt facere et quod dominus potestas ad petitionem talis scholaris possit, teneatur et debeat compellere dominos ad predicta quibuscumque iuris remediis, salvis semper constitutionibus doctorum loquentibus de predictis.

Item quod potestas predictus seu eius vicarius, quando fuerit adhitus, possit et teneatur ad requisitionem rectorum ditorum scholarium vel alterius eorum sententias per eos vel eorum alterum latas vel ferendas secundum formam statutorum universitatis scholarium supra questionibus vertentibus inter ipsos scolares ad invicem vel inter ipsos et eorum scholarium seu universitatum familiares vel officiales vel inter ipsos familiares seu officiales ad invicem executioni mandare et mandari facere quibuscumque remediis opportunis simpliciter et de plano sine strepitu et figura iudicii ad utilitatem universitatis predictae si pro ea late fuerint ad utilitatem partium pro quibus late fuissent.

Item quod potestas predictus ad requisitionem ditorum rectorum universitatis vel alicuius eorum teneatur et debeat rissas, brigas et discordias que occurrerent inter scolares universitatis predictae seu doctores cives vel forenses ex una parte vel inter^(d) vel inter ipsos scolares seu universitatem predictam ex altera, tollere, sedare et ad concordiam reducere omnibus remediis opportunis quibus, inspecta qualitate negotii et conditione personarum videbitur expedire.

Item quod nullus fenator vel alius cuiuscumque sexus audeat vel presumat aliquo alienationis seu pignoris titulo accipere vel retinere aliquos quaternos vel quinternos vel sexternos aut folia alicuius libri seu librorum seu operis completi vel non completi cuiuslibet facultatis nisi a rectoribus, doctoribus, scholaribus vel stationaribus librorum vel petiam vel ab aliis officialibus generalibus vel specialibus universitati subiectis et iuratis illius facultatis seu ab hiis ad quos pertinerent. Et qui contrafecerit rem acceptam restituere teneantur ei ad quem pertinetur sine aliquo pretio seu alio dato et nichilominus puniatur pro qualibet vice in viginti quinque libris bononinorum et plus arbitrio domini potestatis et quilibet possit accusare seu notificare contrafacientes et etiam sine accusatione vel notificatione seu inquisitione possit potestas et quilibet de suis iudicibus etiam civilibus deputatis cognoscere, procedere, terminare et executioni mandare simpliciter et de plano sine strepitu et figura iudicii et quibuscumque remediis oportunis et in predictis etiam presumptiones pro legitimis probationibus habeantur. Et hoc potestas teneatur preconicari facere per civitatem si et quotiens pro parte alicuius ex rectoribus universitatis scholarium fuerit requisitus. Subiungentes ne doctorum vel magistrorum legentium et scholarium studentium ministerium impediatur in scholis vel aliis locis ubi congregantur mandamus quod aliquis^(e) cuiusvis conditionis non audeat vel presumat aud sibi liceat habere vel tenere in aliqua domo propria vel conducta fabricam ferri vel martelli impiedentem auditum in

^(d) *vel inter* ripetuto nel testo.

^(e) *mandamus quod aliquis* in margine nel testo.

scolis vel congregationibus prope aliquas scholas in quibus legatur vel domum ubi aliqua universitas scoliarium congregaretur prope ipsas domos vel scholas per decem perticas.

[8] DE PRIVILEGIO SCOLARIUM PATIENTIUM FURTA SEU INIURIAS VEL RAPINAS. RUBRICA.

Ordinamus si aliqui scolares de aliqua universitate scoliarium studii Bononie forenses patientur in posterum furtum vel rapinam seu robariam vel spoliationem aut in rebus vel personis iniuriam aliquam in civitate Bononie et hoc constiterit quod credatur dicto seu denuntiationi scolaris de quo dicere voluerit fecisse sibi furtum vel rapinam seu robariam vel spoliationem aut iniuriam aliquam vel premissorum conscium vel receptatorem fuisse, prestito super hoc sacramento a scolare denuntiante quod calumpniandi animo non denuntiet et etiam a rectore de cuius universitate scolaris denuntiatus fuerit et consiliario sue nationis, prestito sacramento quod eum crederit bone fame et conditionis esse et eum iuste denuntiare et non causa alicuius calupnie. Et quod predicta denuntiatione facta a scolari iurante et etiam prestito sacramento a rectore et consiliario secundum formam predictam habeat vim plene probationis et per omnia habetur et super predictis procedere debeat potestas presens et pro tempore fuerit ac si legitime fuerit et sufficienter probatur precedente aliquo aminiculo idoneo de quo aminiculo an sit idoneum stetur declarationi domini potestatis contra quoscumque denuntiatos a scolari predicto et habeat locum etiam in hiis que comiterentur de predictis contra scolares in comitatu vel districtu Bononie.

Item dicimus quod forenses doctores legentes Bononie gaudeant in predictis eodem privilegio, beneficio et libertatibus quibus gaudent scolares.

[9] DE BANITIS PRO OFENSA ALICUIUS SCOLARIS DE BANNO NON EXTRAHENDIS. RUBRICA.

Ordinamus quod nullus qui banitus est vel fuerit deinceps vel in figura banni conscriptus occasione alicuius vulneris vel homicidii comissi seu quod commissum diceretur in aliquem scolarem qui sit vel fuerit tempore maleficii de universitate scoliarium, possit, modo aliquo, eximi vel cancellari de banno vel figura predictis sine voluntate offensi vel eius heredis et nisi pacem et concordiam haberit ab offenso vel herede offensi et sine voluntate universitatis scoliarium tam citramontanorum quam ultramontanorum occasione nulitatis vel alia qualibet causa et si contrafieret ipsa cancellatio non valeat nec teneatur ipso iure.

[1376]

[10] DE PRETIO DANDO HIIS QUI REPRESENTAVERINT ASSASINUM VEL ALIUM HOMINEM QUI VULNERAVERIT ALIQUEM SCOLAREM. RUBRICA.

Statuimus quod quicumque ceperit et in fortiam comunis et potestatis Bononie vel capitaneus populi presentaverit aliquem assasinum vel alium hominem forensem qui percusserit et vulneraverit aliquem ex rectoribus universitatis scolarium vel aliquem scolarem qui sit sub rectoribus habeat et recipere debeat de avere comunis Bononie quinquaginta libras bononinorum et potestas et capitaneus populi teneantur eis dari facere infra octo dies post presentationem predictam.

[11] DE PENA PROCURANTIS QUOD PRIVILEGIA SCOLARIUM TOLLANTUR. RUBRICA.

Statuimus quod quicumque arengaverit vel procuraverit aperte quod privilegia concessa vel concedenda universitati scolarium vel alicui ipsorum tollantur vel revocentur vel quod in aliquo infringantur condempnetur per potestatem Bononie in viginti quinque libris bononinorum pro qualibet vice infra quatuor dies postquam liquidum fuerit dominum potestatem etiam si non sequatur effectus. Si vero hoc sequatur arbitrio domini potestatis realiter et personaliter puniatur.

[12] DE CONDUCTIONIBUS PROHIBITIS DOMORUM QUE SUNT IUXTA DOCTORES VEL SCOLARES. RUBRICA.

Item prohibemus nec aliqui magistri vel repetitores scolares decem habentes, vel ab inde supra, scientiam gramaticalem docentes, loici, fabri vel facientes ministerium vegetum seu aliorum vasorum lignaminis a vino tenentes, postrinum vel masinelas seu postrinantes ad oleum vel aliquod alius exercentes ministerium propter quorum exertitium impediri videatur studium doctorum, advocatorum, iurisperitorum vel scolarium tam iuris canonici quam civilis seu doctorum vel scolarium medicine, audeat vel presumat illud fabricare seu exercere iuxta scolas decretalistarum vel logistarum seu medicorum vel domum seu habitationis alicuius predictorum, per decem perticas ad minus, sub pena decem librarum bononinorum pro qualibet vice et pro quolibet qua fuerit contrafactum postquam fuerit eidem denuntiatum per eum cui nocere videatur. Et idem intelligatur de quibuscumque conducentibus seu tenentibus hospitium seu halbergum per cuius exercitium impediatur seu impediri posset verisimiliter studium vel exercitium studii alicuius doctoris vel alicuius alterius ut supra, nisi predicti prohibiti pervenirent supradictos doctores et alios supernominatos in habitando quo causa predicta propter multitudinem scolarium in diversis partibus civitatis habitantium non vendicent sibi locum. Volumus etiam quod apud scolas alicuius doctoris non stet nec esse debeat aliquod sedile seu androna unde scolares fetorem sentiant vel sentire possint.

[13] DE GENERALI CONFIRMATIONE PRIVILEGIORUM UNIVERSITATUM SCOLARUM ET SCOLARIBUS IPSARUM UNIVERSITATUM. RUBRICA.

Volentes scholaribus forensibus studii civitatis Bononie cuiuslibet facultatis et eorum universitatibus complacere et ipsorum iura manutenere, decernimus quod omnia et singula privilegia seu beneficia vero competentia scholaribus studii civitatis Bononie ac etiam universitatibus et etiam rectoribus universitatis scholarium predictorum et eorum doctoribus, famulis, stationariis, notariis et bidelis per comune Bononie vel habentes causam ab ipso comuni et omnia et singula statuta, reformationes, ordinamenta et provisiones comuni Bononie loquentes vel loquentia generaliter vel spetialiter innovata et confirmata et ab omnibus debeant inviolabiliter observari et de predictis vel in honorem seu favorem ipsorum sint et esse intelligantur eis salva et firma sint et per omnes officiales comunis Bononie demandentur sub pena contravenienti vel non observanti centum librarum bononinorum pro quolibet et qualibet vice quam ipso iure et facto incidat et incurrat; salvis semper specialibus additionibus deractionibus seu declarationibus per nos factis eisdem et salvo semper statuto nostro posito sub rubrica « de conservatione studii civitatis Bononie ».

STATUTI DEL 1389

DE SALARIIS DOCTORUM FORENSIUM LEGENCIUM IN STUDIO BONONIE.
RUBRICA ¹.

Preterea quia concessum est universitati scholarium forensium studii civitatis Bononie iuris canonici et civilis et etiam universitati scholarium sciencie medicine sibi elligere et habere infrascriptos doctores seu lectores ad legendum in studio civitatis Bononie silicet dicte universitati scholarium iuris canonici et civilis quatuor doctores seu lectores silicet unum doctorem ad legendum ipsis scholaribus Decretum in mane, cum salario librarum centum bononinorum et unum alium doctorem ad legendum ipsis scholaribus Decretum in nonis, cum salario centum librarum bononinorum, alium doctorem ad legendum ipsis scholaribus Inforciatum vel Digestum Novum, cum salario centum librarum bononinorum et unum alium doctorem ad legendum ipsis scholaribus Volumen, cum salario centum librarum bononinorum quolibet anno et pro toto anno; et dicte universitati scholarium medicine tres doctores seu lectores unum scilicet qui legere debeat in pratica dicte sciencie medicine, cum salario centum librarum bononinorum alium qui legere debeat in philosophia et logica dicte sciencie, cum salario centum librarum bononinorum, non obstantibus quod possit sibi facere solvi a scholaribus loice secundum salarium ordinatum per universitatem scholarium dicte sciencie; et alium qui legere debeat in astrologia cum salario quinquaginta librarum bononinorum pro quolibet anno et pro toto anno que salaria solvi debeant per comune Bononie et de avere ipsius comunis. Non intendentes dictis universitatibus seu scholaribus vel ipsorum seu ipsarum privilegiis seu concessionibus eis factis per comune Bononie, in aliquo derogare sed ea potius augere innovare et confirmare, providerunt et mandaverunt quod, generales depositarii averis comunis Bononie possint et teneantur dictis doctoribus seu lectoribus electis et eligendis ut supra, solvere eorum salaria supradicta de omni pecunia et avere comunis Bononie infra quindecim dies a die qua eis presentabitur provixio seu mandatum solutionis fiende in forma debita et que pro tempore erit in usu habita prius bulecta dominorum antianorum subscripta manu alterius ex defensoribus averis.

¹ Libro III, r. 110, c. CLXXXI r.

DE SALARIIS DOCTORUM CIVIUM SINGULIS ANNIS LEGENTIUM IN STUDIO CIVITATIS BONONIE IN IURE CANONICO ET CIVILI. RUBRICA ².

Item ut doctorium bononiensium actum legentium ordinarie et extraordinarie in iure canonico et civili in studio Bononie copia omni tempore habeatur et ad legendum continue libencius inducantur, decernimus et ordinamus quod, quilibet doctor bononiensis in iure canonico vel civili aliquos libros solitos legi de mane in studio predicto continuando et prosequendo librum secundum modum usitatum seu secundum formam statutorum universitatis scoliarium facultatum predictarum, habeat et habere debeat, a comune Bononie, quolibet anno et pro toto anno pro suo labore, ultra colectam sibi a scolariis ordinatam, centum libras bononinorum sine retemptione alicuius cambi vel gabelle. Si vero fuerit aliquis civis doctor et in Bononia doctoratus qui legat seu legerit Infortiatum seu Digestum Novum vel Volumen similiter habeat et habere debeat a comune Bononie centum libras bononinorum; si vero legerit Sextum et Clementinas, habeat centum libras bononinorum quolibet anno infrascriptis temporibus. Adhicientes quod per dominos ancianos comunis Bononie, qui pro tempore erunt de mensibus maii et iunii vel per reformatores studii qui elligi debeant per dominos dictorum mensium, elligantur ante mensem iulii, singulis annis, duo legum doctores cives Bononie qui legere debeant extraordinaria Codicis anno quo Codex ordinarie legetur et Digesti Veteris anno quo ipsum Digestum Vetus legetur ordinarie; et unus doctor Decretorum civis Bononie qui legere debeat extraordinaria Decretalium et talis elligendus debeat legisse tribus annis publice in iure canonico vel civili possint tam reformatores ultra predictum unum alium assumere et elligere ad lecturam extraordinariam Decretalium civem doctorem et qui legerit ut supra, quorum doctorum quilibet habeat, et habere debeat a comune Bononie, pro suo labore, libras centum bononinorum, predictam electionem fieri iubentes pro sublevacione doctorum qui ordinaria legunt et ut melius extraordinaria legantur et ut circha ipsorum extraordinariorum lecturam melius scolariis ipsam audire volentibus satisfiat. Que quantitates et salaria solvi debeant infrascripta forma, videlicet medietas in festo Nativitatis Domini nostri Iesu Christi cuiuslibet anni, et alia medietas in festo seu Pascate Resurrectionis eiusdem Domini nostri Iesu Christi cuiuslibet anni quo ut dictum est legeretur.

De qua lectura credatur et stetur declarationi rectorum universitatis scoliarium utriusque iuris et idem intelligantur de quolibet alio legente qui salarium recipere debeat a comune Bononie, videlicet quo ad tempora solutionum eisdem fiendarum tantum.

Adhicientes quod dicta salaria possit augeri et minui dictis doctoribus per dominos antianos et collegia qui preherunt in officio de mensibus setembris et octobris vel per maiorem partem eorum, et per reformatores studii qui tunc temporis in officio preherunt et quod dicta salaria augenda vel minuenda non debeant publicari ante kalendas mensis octobris et quod

² Libro III, r. III, c. CLXXXIV.

[1389]

de predictis debeant esse rogati notarius dominorum antianorum et dominorum de collegiis qui tunc temporis in officio preherunt.

DE SALARIO ET ELLECTIONE EORUM QUI LEGUNT IN RETORICA ET NOTARIA. RUBRICA ³.

Item providerunt quod singulis annis per dominos antianos de mensibus maii et iunii vel per reformatores studii qui elligi debeant et elligere ut supra, elligatur unus doctor et informator artis retorice qui sit civis bononiensis, qui doctor et informator habeat et habere debeat a comuni Bononie, pro suo salario lecture dicte sciencie, quolibet anno et pro toto anno libras quinqueginta bononinorum ultra colectam sibi a scolaribus ordinatam vel usitatam quam scienciam legere debeat quolibet anno, in studio Bononie scolaribus quibuscumque audere volentibus.

Item providerunt quod, modo supradicto, elligantur per dominos antianos duo magistri provecti cives Bononienses, si haberi poterunt, qui legant bene et dilligenter et cum aparatibus oportunis domini Petri de Unçola, Summam Notarie bis in anno et etiam librum Istitutionum semel in anno, quorum uterque legat ut supra et habeant scolas separatas et habeat quilibet eorum pro suo salario a comune Bononie, ultra salarium quod percipient a scolaribus, septuaginta libras bononinorum pro quolibet anno quo legerunt.

QUOD SCOLARES UNIVERSITATIS STUDII BONONIE CUIUSLIBET FACULTATIS TAMQUAM CIVES IN MALLEFICIIS HABEANTUR. RUBRICA ⁴.

Quia ex statutis huic retro conditis reperimus quod scolares universitatis scolarium studii Bononie cuiuslibet facultatis in causis eorum debeant haberi ut cives civitatis Bononie, idcirco nolentes statutis antiquis detrahere noviter, statuimus et firmamus quod, omnes et singuli scolares forenses qui sunt vel erunt de dictis universitatibus vel altera earum et in matricula ipsarum universitatum vel alicuius eorum conscripti, qui committerent aliquod maleficium vel delictum vel contra quos committerentur, debeant in predictis maleficiis censerì, haberi et repputari ac etiam iudicari et esse debeant et sint ut alii cives civitatis Bononie. Et quod in omnibus et per omnia sint tractentur et habeantur committentes aliquod maleficium vel delictum vel si in eos vel contra eos committeretur ut alii cives, salvo quod presenti privilegio scolarium non gaudeat aliquis qui extimatus reperiatur in civitate Bononie vel eius ascendens vel qui non sit vere scolaris vel qui esset beneficiatus in civitate Bononie vel districtu.

³ Libro III, r. 113, c. CLXXXIIv.

⁴ Libro V, r. 36, c. CCLXXXVIIIr.

DE PENNA DANTIS OPERAM QUOD STUDIUM DE CIVITATE BONONIE ADMOVEATUR
VEL TURBETUR. RUBRICA ⁵.

Quoniam studium scolarium iuris canonici et civilis et medicine iam fere mille annis decursis decoravit honorem et ditaverit civitatem et cives Bononie et sic precipue spectat ad comune Bononie et cives universos et singulos ipsum studium perpetuo in civitate Bononie ut thesaurum pretiosissimum conservare, ideo statuimus, hoc statuto perpetuo valituro, quod nullus audeat publice vel secrete dicere, consulere, arengare vel proponere vel modo aliquo tractare vel operam dare, quod ipsum studium in totum vel in partem amoveatur de civitate Bononie vel turbetur sic quod doctores impediuntur legere et scolares scolas intrare ut consuetum est, vel facerent si ipsa turbatio studii non foret inducta. Nec ipsum studium interdiceret perpetuo vel ad tempus, vel statutum vel coniurationem facere vel aliquo quoquo modo vel forma firmare, praticare vel ordinare quod scolares recedere debeant a Bononiense studio, sub pena capitis imponenda cuilibet contra predicta vel aliquod predictarum dicenti vel facienti vel contrafacienti in aliquo casuum predictorum et potestas possit et teneatur inquirere de predictis etiam ad petitionem cuiuscumque.

[1] DE CONSERVATIONE STUDII BONONIE IN CIVITATE BONONIE ET PRIVILEGIIS DOCTORUM CIVIUM DICTE CIVITATIS. RUBRICA ⁶.

Statuimus quod domini ancianii et domini confalonerii et massarii artium civitatis Bononie et quilibet alius officialis forensis dicte civitatis teneantur et debeant toto posse dare operam quod studium scolarium, tamen iuris civilis quam canonici, seu cuiuslibet alterius licite facultatis seu scientie, sit et esse debeat perpetuo in civitate Bononie et illud in bono statu manuteneret et doctores ipsarum scientiarum et rectores scolarium et ipsam universitatem scolarium et scolares et ipsorum iura et res et bona tueri tam in iudicio quam extra ubicumque et quotiescumque expedierit ac etiam manuteneri facere omnia et singula statuta, ordinamenta et privilegia et beneficia utriusque universitatis scolarium facientia in ipsorum studii doctorum rectorum universitatis et scolarium favorem; et ea servari facere bona fide ad augmentum studii et bonum statum scolarium et quietem. Nec non teneantur manuteneri facere omnia et singula statuta ordinamenta et privilegia beneficia et constitutiones doctorum civium, tam iuris civilis quam canonici et etiam medicine et artium, declarantes statuta et constitutiones doctorum predictorum preferri debere et preferenda esse statutis cuiuscumque universitatis scolarium.

Et quod doctores predicti non legentes non intelligantur astricti et ligati per statuta alicuius universitatis scolarium nec etiam scolares cives Bononie in aliqua facultate studentes intrantes in aliqua scientia.

Teneantur etiam dominus potestas et dominus capitaneus et quilibet

⁵ Libro V, r. 87, c. CCCXVIIr.

⁶ Lib. VI, cc. CCCLXXXIIIv-CCCLXXXVIIIv.

[1389]

eorum qui super predictis additus fuerit, punire quemlibet qui procuraret vel tractaret quod studium predictum alibi transferatur penis designatis in proximo statuto.

Adhuc etiam quod statuta comunis Bononie preferantur statutis cuiuslibet universitatis scolarium et statutis alterius cuiuscumque comitatus, societatis vel universitatis et omnibus et singulis statutis, ordinamentis et privilegiis, beneficiis et constitutionibus doctorum tam iuris civilis quam iuris canonici et etiam medicine et artium.

[2] DE TRACTANTIBUS SEU SEPTAM FACIENTIBUS VEL CONSPIRATIONEM PRO STUDIO TRANSFERENDO EXTRA CIVITATEM BONONIE. RUBRICA.

Hac editali constitutione sancimus quod nulla persona civis vel forensis cuiuscumque conditionis et status existat, audeat vel presumat septam vel conspirationem aut tractatum facere vel inire per se vel alium per nuntium vel literas vel alio quocumque modo cum aliqua persona ecclesiastica vel seculari, collegio vel universitate, terra, comune vel comitatu de studio civitatis Bononie transferendo ad alium locum vel aliquid procurare propter quod studium civitatis Bononie possit tolli et quod aliquis civis seu habitator civitatis Bononie vel aliquis alius non audeat vel presumat ducere scolares alibi gratia studii alibi exercendi vel sequi scolares aliquos predicta de causa.

Et si quis contrafecerit et venerit in fortiam domini potestatis et comunis Bononie, pena capitis puniatur; si vero non venerit in fortiam domini potestatis et comunis Bononie ponatur in perpetuo banno comunis Bononie tam quam proditor comunis Bononie de quo perpetuo exire non possit nec cancellari; et si talis bannitus venerit in fortiam domini potestatis comunis Bononie capite puniatur infra terciam diem et omnia bona talis baniti publicentur et perveniant in comune.

Et similem penam incurat potestas et quilibet de ipsius familia et ceteri officiales comunis Bononie seu civitatis Bononie qui contra predicta facere attentaverit.

Item quod nullus maior quinquaginta annis qui sit vel erit doctor legum vel Decretorum seu Decretalium vel medicine vel artium civis Bononie ullo modo vel ingenio audeat vel presumat sine licentia magnificorum dominorum antianorum et duorum de collegiis de civitate Bononie se conferre ad aliquam civitatem, locum vel terram aut comunitatem causa legendi in aliqua predictarum scientiarum et qui contrafecerit puniatur et condemnetur pena capitis si venerit ad mandata comunis; si autem ad mandata non venerit ponatur in perpetuo banno comunis Bononie in amputatione capitis et ipsius bona omnia publicentur que perveniant in comune.

Et idem dicimus ut eadem pena et modo simili puniatur quilibet doctor forensis Bononie salariatus pro leatura si durante tempore quo salariatus est seu esse debet, se transtulerit ad aliquam terram vel locum extra civitatem et comitatus Bononie causa legendi.

Et nullus civis Bononie minor quinquaginta annis doctor ut supra audeat ut supra sine licentia magnificorum dominorum antianorum de civitate

Bononie ad aliquam civitatem vel alibi conferre causa legendi ut supra, sub pena ducentorum bononinorum aurei.

Et quilibet possit accusare et habeat a comune Bononie centum libras bononinorum si liquidum fuerit de aliquo qui in aliquo de predictis capitulis contravenerit.

[3] DE STATIONARIIS TENENDIS EXEMPLA LIBRORUM ET APPARATUUM. RUBRICA.

Ordinamus pro utilitate scolarium et studii quod stationarii exempla librorum et apparatus tenentes, non presumant vendere vel alio modo alienare ut portentur ad studium alterius civitatis vel terre vel aliquid fraudulenter facere in lesionem civitatis seu studii Bononie, pena et banno centum librarum bononinorum cuilibet contrafacienti et pro qualibet vice; et quilibet possit acusare et denunciare et habeat medietatem banni.

Item quod ipsi stationarii teneantur habere exempla correcta et bene emendata, bona fide et prout melius possibile erit, et de eis scolaribus petentibus copiam facere et pro exemplatura id accipere quod actenus pro tempore preterito consueti sunt accipere vel habere et non plus, videlicet pro qualibet petia cuiuslibet lecture antique edite et compilate a septem annis retro sex denarios bononinorum parvorum et pro qualibet petia cuiuslibet lecture nove compilate a septem annis citra et etiam compilande decetero octo denarios parvos. Et hoc non obstante aliquo statuto vel privilegio vel alia ordinatione quomodolibet in contrarium facientibus et ab hoc compelli quilibet possit per vicarium potestatis non obstante fori privilegio.

[4] DE DOMIBUS IN QUIBUS HABITANT SCOLARES NON DESTRUENDIS. RUBRICA.

Statuimus et ordinamus quod hospitia et domus in quibus habitant scolares non possint destrui per comune Bononie occasione alicuius maleficii vel delicti vel rebellionis alicuius vel condemnationis vel multe facte de domino domus vel invadi per alium donec eas habitaverint sed libere dimittantur eis pro toto eo anno quo ipsas conduxerint solvendo pensionem si non solverint quam debeant solvere comuni Bononie, si ius aliquod habeat comune Bononie in dictis hospitibus, ratione condemnationis facte de domino hospitii vel aliqua alia ratione vel solvendo creditori domini hospitii qui ratione alicuius obligationis domini hospitii ipsum hospitium occuparent vel aquirent aliter de iure. Et finito anno conductionis possit procedi de iure non obstante habitatione scolarium.

Decernentes etiam quod alique domus posite in civitate vel comitatu Bononie non possint occasione alicuius debiti dirui vel devastari salvis nostris statutis aliter disponentibus.

[1389]

[5] DE PRIVILEGIO RECTORUM SCOLARUM QUI POSSINT IRE SINE IMPEDIMENTO AD DOMINUM POTESTATEM VEL EIUS FAMILIAM ET ALIOS OFFITIALES COMUNIS BONONIE. RUBRICA.

Ordinamos quod liceat rectoribus universitatis scolarium ire ad dominum potestatem et capitaneum et eorum iudices et alios de eius familia quando-cumque eis placuerit pro factis universitati predicte vel scolarium dicte uni-versitatis et potestas et capitaneus et quilibet eorum familiares cui loqui voluerit, non possint prohibere rectoribus ne ad eos accedant pro factis dicte universitatis vel scolarium predictorum. Et potestas et capitaneus te-neantur percipere eius beroariis et nuntiis et domicellis quod non vetent ipsis rectoribus quominus veniant et loqui possint ipsi domino potestati et capitanei et cuilibet de eorum familia, pro factis universitatis predicte seu scolarium predictorum.

Item dicimus quod ipsis rectoribus liceat sine impedimento alicuius beroarii vel nuntii vel alterius persone accedere ad quoscumque officiales comunis Bononie pro factis universitatis seu scolarium predictorum et pro eorum negotiis et pro iustis et licitis negotiis et pro eorum iniuriis pena et bano cuilibet beroario vel nuntio vel cuilibet alteri impediendi vel prohibenti quinque librarum bononinorum et pro qualibet vice ad quam penam solven-dam potestas vel alius officialis cuius beroarii familiares et nuntii impedi-erint omnimode teneantur.

[6] DE IMMUNITATE DOCTORIBUS CONCESSA ET SCOLARIUM CIVIBUS LEGEN-TIBUS. RUBRICA.

Statuimus quod doctores legum et doctores Decretorum et medicine et artium qui legunt quamdiu legerent vel presiderent lecture in iure civili vel canonico vel in medicina vel in artibus vel qui legerint viginti annis in aliqua predictarum scientiarum non teneantur ire in aliquos exercitus vel cavalcatas qui vel que fient de cetero per comune Bononie vel ad custodiam civitatis Bononie vel alicuius castri vel loci vel hominis vel etiam cum milites vel pedites mitterentur in servitio comunis Bononie vel alicuius vel aliquorum vel ad aliquod opus faciendum nec ponatur in decenis militum vel peditum vel cinquantinis vel vigintiquinquinis peditum vel alio numero peditum vel militum.

Hoc tamen salvo quod si que colecte imponentur comuniter per comune Bononie pro aliquo exercitus faciendo vel cavalcata vel custodia alicuius ca-stri vel aliqua alia causa de supradictis ipsam colectam prout eis contigerit solvere teneantur sicut alii cives civitatis Bononie.

Eandem immunitatem habeat unus notarius pro qualibet universitate si-licet iuris et medicine, bidelli generales totius universitatis qui induuntur pro universitate cum domicellis rectorum universitatis predicte et unus bi-dellus pro quolibet doctore legente et unus stazonarius librorum pro qualibet statione, quamdiu tales bidelli, notarius et stationarii fuerint bidelli vel no-tarius aut stationarii.

Idem dicimus in magistris gramatice, dialetice, phisice, notarie et dictatorie facultatis qui legunt seu legent continue.

Dicimus etiam quod scolares cives qui extraordinarie scholaribus legunt continue et scolares qui scolas iuris civilis vel canonici vel cuiuslibet alterius facultatis continue eis sic legentibus et intrantibus excusentur ab exercitiis et cavalcatis et custodiis civitatis Bononie vel alicuius loci ut supra.

Considerantesque quod propter lecturam ordinariam attributam solum doctoribus civibus civitatis Bononie in qualibet facultate et per ipsos continuatam et alia privilegia ipsis doctoribus et eorum collegiis concessa studium cuiuslibet facultatis in civitate Bononie et maxime in iure civili fuit per tempora preterita et est hodie conservatum et auctum, statuimus et ordinamus quod doctores vere et naturaliter cives civitatis Bononie origine propria et paterna et avita vel saltem duabus ex eis, presint lecturis ordinariis librorum ordinariorum et qui legi ordinarie consueverunt in qualibet facultate.

Declarantes in iuris civili libros ordinarios esse Codicem et Digestum Vetus, extraordinarios Infortiatum et Digestum Novum et Volumen; in iure vero canonico Decretalem et Decretum de mane ordinarios esse.

Et quod nullus cuiuscumque status et conditionis existat qui non sit civis ut supra, quovis modo, colore, causa vel forma audeat vel presumat attentare de intrando aliquod de ipsis collegiis vel ipsum intrare vel ei quoquo modo agregari volens vel coactus vel ad ipsum petere se admitti vel admissus ad ipsum accedere vel ad aliquod comodum vel honorem dictorum collegiorum vel alicuius eorum nec aliquem presentare ad publicum vel privatum examen nec aliqua insignia decoratus tradere nec legere aliquem de dictis libris ordinariis in totum vel in partem nisi quatenus ei permitteretur ex forma constitutioni collegiorum doctorum; que constitutiones debeant observari in omnibus et per omnia quo ad facultatem illam de qua fuerit collegium de quo ageretur, sub pena cuiuslibet contrafacienti pro qualibet vice qua fuerit in predictis vel aliquo eorum contrafactum, mille florenorum auri de facto auferenda per dominum potestatem civitatis Bononie et comuni Bononie aplicanda, quam penam si non exigerit dominus potestas retineri sibi debeat tantundem de suo salario, per depositarium camere comunis Bononie et de hoc spetialiter sindicari debeat ipse dominus potestas et depositarius tempore sindicatus cuiuslibet eorum.

Et quod domini antiani comunis Bononie ac domini confalonerii et massarii artium et quilibet eorum et quicumque alii officiales cives vel forenses comunis Bononie quando primum sciverint in aliquo de predictis contraferi, teneantur totis viribus resistere et providere quod predicta effectui demandentur.

Et quod contra predicta vel aliquod predictorum non possit provideri vel dispensari nec ad aliquem actum provisionis vel dispensationis vel propositionis in contrarium alicuius predictorum deveniri pena cuiuslibet proponenti, consulenti vel arenganti vel ad aliquem actum devenienti contra predicta vel aliquod predictorum quoquo modo tacite vel expresse directe vel per oblicum, mille florenorum auri de facto sibi auferenda per dominum potestatem ut supra. Et nichilominus quicquid fuerit contrafactum non valeat ipso iure, salvo semper privilegio concesso in iure canonico venerabili viro

[1389]

domino Iohanni de Lignano, cui per hoc non intendimus derogari.

Volumus insuper constitutiones collegii doctorum iuris civilis civitatis Bononie et colegii doctorum iuris canonici in dicta civitate et constitutiones doctorum medicine factas et fiendas, valere et tenere et plenum robur et effectum habere et omnia et singula in eis contenta ac observari debere in omnibus et per omnia precise per quemlibet officialem comunis Bononie civem vel forensem et pro inde ac si essent singulariter et particulariter descripti in presenti volumine statutorum et sub penis in nostris statutis contentis contra non observantes ipsa statuta que sunt in presenti volumine statutorum.

[7] DE PRIVILEGIIS SCOLARIBUS CONCESSIS ET UNIVERSITATI IPSORUM.
RUBRICA.

Ordinamus quod si contigerit oriri aliquam discordiam vel rissam seu furorem in civitate Bononie inter aliosquosque scholares per quam scholares aliquid amitterent quod absit quod per comune Bononie restituatur ad plenum salvo quod si malefactor reperiretur et fuerit solvendo ius scolari contra talem malefactorem et eius bona salvum sit ipsi scolari ut in tantum comune Bononie teneatur.

Item quod si hospitium quod habitaret aliquis scolaris combustum vel destructum fuerit infra tempus conductionis quod ipsi scolari concedat comune Bononie hospitium conveniens usque ad finitum tempus conductionis illius anni quo predicta contingerent nisi culpa ipsius scolaris habitantis vel sui familiaris contigerit.

Item quod taxationes hospitorum scolarium singulis annis fiant a comuni Bononie per duos bonos viros eligendos per defensores averis et totidem eligendos ab universitate qui iurare debeant in presentia rectorum hospitorum taxationes facere bona fide et si discordarent in pretio seu pensione quintus elligatur per dominos antianos qui dirimat discordiam cuius arbitrio cum duobus eorum stetur nisi de pretio et pensione inter partes fuerit conventum cui conventioni stetur et fiat hoc ad requisitionem rectorum salvis pactis in locationibus factis de partium voluntate.

Item quod pensiones hospitorum scolarium solvantur secundum quod solvuntur per cives qui conducunt domos alienas cum scholares ut cives et pro civibus in his et in aliis habeantur. Ita tamen quod si aliquis ex dictis scolariis recesserint ante finitum tempus locationis soluta pensione liceat ei alium scolarem parem eidem ponere loco sui pro residuo temporis dicte locationis in eodem hospicio et aliter non. Et propterea non possit interdici aliquod hospitium et si interdiceretur non valeat interdictum.

Item quod scholares possint emere quocumque et ubicumque et a quocumque granum in quacumque quantitate ad usum proprium et sue familie necessarium non obstante aliquo banno vel prohibitione vel reformatione vel statuto factis vel faciendis nec venditoribus possit prohiberi speciali vel generali prohibitione quominus eis vendatur, et portatoribus seu vituralibus ne portent et pena preterea imposita cassa sit ex nunc et nullius momenti gabella tam de venditione solvatur.

Item quod contractus scolarium cum quocumque contraxerint et eorum ultime voluntates habeant plenam firmitatem si facte fuerint de iure comuni etiam si careant solemnitatibus que viderentur requiri ex forma alicuius statuti seu iuris municipalis dum tamen stipulate reperiantur manu alicuius notari de societate notariorum civitatis Bononie. Salvo quod predicta locum non habeant quando contractus fieret occasione ludi.

Item quod scolares possint habere quatuor mercatores vel feneratores qui mutuent eis pecuniam qui mercatores seu feneratores exprimi debeant et dari in scriptis et nomina ipsorum per rectores scolarium dominis antianis et domino potestati Bononie et non teneantur ire dicti mercatores vel feneratores in exercitiis vel cavalcatis seu alicuius castri vel hominis custodiam facere.

Item quod scolares universitatum predictarum gaudeant privilegio societatum populi Bononie in emendo frumentum et alias res a comuni. Ita quod quando hominibus ipsarum societatum venditur frumentum vel alie res dentur et venduntur etiam scolaribus si emere voluerint et pro eodem pretio et pro eadem forma et modo qua vel quo datur societatibus populi seu hominibus ipsarum societatum.

Item quod scolares sint cives et tamquam cives ipsi habeantur et pro civibus reputentur donec scolares fuerint et res ipsorum tamquam civium defendantur ad defensionem et utilitatem ipsorum et rerum ipsorum nec possint ipsi tamquam forenses nec eorum res detineri vel molestari occasione alicuius represalie concesse contra comune seu civitatem terre vel castri vel banni dictis terris castris vel civitatibus dati vel alicuius debiti pecuniarii.

Item quod potestas vel aliquis gerens vices eius non possit interdicare vel impedire studium aliquo modo prohibendo doctoribus ne legant vel precipiendo ut legant contra voluntatem scolarium seu universitatis. Salvo quod doctores legum si necesse fuerit pro ambaxiatoribus comunis Bononie ire et mitti possint et absque diminutione salarii.

Item dicimus quod in questionibus civilibus scolarium quas habent vel habebunt cum scriptoribus et fideiussoribus eorum vel aliis quibuscumque personis summarie sine libelli oblatione et strepitu iudicii procedat non obstantibus feriis et si reconveniatur eodem modo procedatur et idem servetur in questionibus quas habebunt cives vel comitatini cum scriptoribus vel eorum fideiussoribus.

Adhicientes quod bononienses studentes et qui studebunt in futurum in iure civili vel canonico volentes pervenire ad examinationem privatam vel publicam seu conventum non graventur vel gravari possint aliquibus sumptibus oneribus vel angariis aliquibus aliter nec in plus quod gravantur forenses scolares volentes pervenire ad dictas examinationes causa pretestu vel vigore aliquorum privilegiorum vel statutorum universitatum scolarium etiam iuramento firmatorum et ipsis non obstantibus quibus ex certa sciencia derogamus. Salvis tamen et semper reservatis constitutionibus collegii doctorum iuris civilis et collegii doctorum iuris canonici.

Et quod doctores de collegio doctorum civitatis Bononie teneantur et debeant se congregare quandocumque ad petitionem cuiuscumque scolaris bononiensis volentis examinari et doctorari ad ipsius examinationem et doctoratum procedere et interesse prout soliti sunt facere et quod dominus po-

[1389]

testas ad petitionem talis scholaris possit teneatur et debeat compellere dictos doctores ad predicta quibuscumque iuris remediis. Salvis semper constitutionibus doctorum loquentibus de predictis.

Item quod potestas predictus seu eius vicarius quando fuerit additus possit et teneatur ad requisitionem rectorum dictorum scolarium vel alterius eorum sententias per eos vel eorum alterum latas vel ferendas secundum formam statutorum universitatum scolarium super questionibus vertentibus inter ipsos scolares ad invicem vel inter ipsos et eorum scolarium seu universitatum familiares seu officiales ad invicem vel inter ipsos familiares seu officiales ad invicem executioni mandare et mandari facere quibuscumque remediis opportunis simpliciter et de plano sine strepitu et figura iuditi ad utilitatem universitatis predictae si pro ea late fuerint vel ad utilitatem parcium pro quibus late fuissent.

Item quod potestas predictus ad requisitionem dictorum rectorum universitatis vel alicuius eorum teneatur et debeat rixas brigas et discordias que occurrent inter scolare universitatis predictae seu doctores cives vel forenses ex una parte vel inter ipsos scolares seu universitatem predictam ex altera tollere sedare et ad concordiam reducere omnibus remediis opportunis quibus inspecta qualitate negotii et conditione personarum videbitur expedire.

Item quod nullus fenerator vel aliquis cuiuscumque sexus audeat vel presumat aliquo alienationis vel pignorationis titulo accipere vel retinere aliquos quaternos vel quinternos seu sexternos aut folia vel petiam seu petias alicuius libri seu librorum seu operis completi vel non completi cuiuslibet facultatis nisi a rectoribus doctoribus scolaribus vel stationariis librorum vel ab aliis officialibus generalibus vel specialibus universitati subiectis et iuratis illius facultatis seu ab his ad quos pertinerent. Et qui contrafecerit rem acceptam restituere teneatur et ei ad quam pertineret sine aliquo pretio seu alio dato; et nichilominus puniatur pro qualibet vice in viginti quinque libris bononinorum et plus arbitrio potestatis et quilibet possit accusare seu notificare contrafacientes et etiam acusatione vel notificatione seu inquisitione possit potestas et quilibet de sulse iudicibus etiam civilibus deputatis cognoscere procedere terminare et executioni mandare simpliciter et de plano sine strepitu et figura iuditi et quibuscumque remediis oportunis et in predictis etiam presumptiones pro legitimis probationibus habeantur. Et hoc potestas teneatur preconizari facere per civitatem si et quotiens pro parte alicuius ex rectoribus universitatis scolarium fuerit requisitus.

Subiungentes ne doctorum vel magistrorum legentium et scolarium studentium ministerium impediatur in scolis vel aliis locis ubi congregantur mandamus quod aliquis cuiusvis conditionis non audeat vel presumat aut sibi liceat habere vel tenere in aliqua domo propria vel conducta fabricam fieri ^(a) vel martelli impediens auditum in scolis vel congregationibus prope aliquas scolas in quibus legatur vel domum ubi aliqua universitas scolarium congregaretur prope ipsas domos vel scolas per perticas duodecim.

(a) Erroneamente per *ferri*.

[8] DE PRIVILEGIO SCOLARUM PATIENTIUM FURTA SEU INIURIAS VEL RAPI-
NAS. RUBRICA.

Ordinamus si aliqui scolares de aliqua universitate scholarum studii Bononie forenses patientur in posterum furtum vel rapinam seu robariam seu spoliationem aut in rebus vel personis iniuriam aliquam in civitatem Bononie et hoc constiterit quod credatur dicto seu denuntiationi scholaris de quo dicere voluerit fecisse sibi furtum vel rapinam seu robariam vel spoliationem aut iniuriam vel premissorum conscium vel receptatorem fuisse prestito super hoc sacramento a scolare denuntiante quod caluniandi animo non denuntiet et etiam a rectore de cuius universitate scholaris denuntiatus fuit et consiliario sue nationis prestito sacramento per eum credunt bone fame et conditionis esse et eum iuste denuntiare et non causa alicuius calunnie. Et quod predicta denuntiatione facta a scolari iurante et etiam prestito sacramento a rectore et consiliario secundum formam predictam habeat vim plene probationis et per omnia habeatur; et super predictis procedere debeat potestas presens et qui pro tempore fuerit ac si legitime fuerit et sufficienter probatum precedente aliquo aminiculo idoneo de quo aminiculo an sit idoneum stetur declarationi domini potestatis contra quoscumque denuntiatos a scolare predicto et habeat locum et in his que comitterentur de predictis contra scolares in comitatu vel districtu Bononie.

Item dicimus quod forenses doctores legentes Bononie gaudeant in predictis eodem privilegio, beneficio et libertatibus quibus gaudent scolares.

[9] DE BANITIS PRO OFFENSA ALCUIUS SCOLARIS DE BANNO NON EXTRAENDIS.
RUBRICA.

Ordinamus quod nullus qui banitus est vel fuerit deinceps vel in figura banni conscriptus occasione alicuius vulneris vel homicidii comissi seu quod comissum diceretur in aliquem scolarem, qui sit vel fuerit tempore maleficii de universitate scholarum, possit modo aliquo eximi vel cancellari de banno vel figura predictis sine voluntate offensi vel eius heredum et nisi pacem et concordiam habuerit ab offenso vel heredibus offensi et sine voluntate universitatis scholarum tam citramontanorum quam ultramontanorum occasione nullitatis vel alia qualibet causa. Et si contrafieret ipsa cancellatio non valeat nec teneat ipso iure.

[10] DE PRETIO DANDO HIS QUI REPRESENTARENT ASSASSINUM VEL ALIUM
HOMINEM QUI VULNERAVERIT SCOLAREM ALIQUEM. RUBRICA.

Statuimus quod si aliquis banitus de civitate Bononie in personam vel rebus habens pacem de banno in quo esset tunc quando infrascripta faceret vel postea infra duos menses a die homicidii in personam baniti comissi vel presentationis ut infra aliquem alium exbanitum et condemnatum ad mortem pro aliquo maleficio in civitate Bononie vel extra civitatem Bononie vel in ipsius guardia, comitatu vel districtu comisso per eum cum habitaret in

[1389]

ipsa civitate vel in ipsius guardia comitatu vel districtu vel alibi per dominum potestatem, capitaneus vel alium officialem comunis Bononie qui hoc possit occidat in comitatu vel districtu Bononie tunc talis de tali banno debeat cancellari nisi forsam talis occidens foret banitus pro prodicione vel rebelione civitatis vel comuni Bononie quo casu fiat ipsi occidenti remuneratio de pecunia comunis Bononie ad arbitrium dominorum antianorum cum consilio et consensu suorum collegiorum qui pro tempore erunt; idem fiat de presentante seu ponente quemcumque talem exbannitum in fortiam comunis Bononie et quicumque ceperit aliquem qui percuserit et vulneraverit aliquem ex rectoribus universitatis scolarium vel aliquem scolarem qui sit sub rectoribus habeat et recipere debeat de avere comunis Bononie id et tantum quod placuerit dominis nostris dominis antianis et eorum collegiis.

[11] DE PENA PROCURANTIS QUOD PRIVILEGIA SCOLARIUM TOLLANTUR. RUBRICA.

Statuimus quod quicumque arengaverit vel procuraverit aperte quod privilegia concessa vel concedenda universitati scolarium vel alicui ipsorum tollantur vel revocentur vel in aliquo infringantur condennentur per potestatem Bononie in viginti quinque libris bononinorum pro qualibet vice infra quatuor dies postquam fuerit liquidum domino potestati etiam si non sequatur effectus.

Si vero hoc sequatur arbitrio domini potestatis realiter et personaliter puniatur.

[12] DE CONDUCTIONIBUS PROHIBITIS DOMORUM QUE SUNT IUXTA DOCTORES VEL SCOLARES. RUBRICA.

Item prohibemus ne aliqui magistri vel repetitores scolares decem habentes vel ab inde supra scienciam gramaticalem docentes loici fabri vel facientes ministerium vegetum seu aliorum vasorum lignaminis a vino tenentes postrinum vel masinellas seu postrinantes ad oleum vel aliquod aliud exercentes ministerium prope quorum exercitium impediri videatur studium doctorum advocatorum iurisperitorum vel scolarium tam iuris canonici quam civilis seu doctorum vel scolarium medicine audeant vel presumant illud fabricare seu exercere iuxta scolas decretalistarum vel legistarum seu medicorum vel domum sue habitationis alicuius predictorum per duodecim perticas adminus sub pena decem librarum bononinorum pro quolibet et qualibet vice qua fuerit contrafactum postquam fuerit eidem denuntiatum per eum cui nocere videatur. Et idem intelligatur de quibuscunque conductibus seu tenentibus hospitium seu abbergum per cuius exercitium impediatur seu impediri posset verisimiliter studium vel exercitium studii alicuius doctoris vel alicuius alterius ut supra nisi predicti prohibiti pervenirent supradictos doctores et alios supranominatos in habitando quo casu predicta prope multitudinem scolarium in diversis partibus civitatis habitantium non vendicent sibi locum.

Volumus etiam quod apud scholas alicuius doctoris non stet nec esse debeat aliquod sedile seu androna unde scholares factorem sentiant vel sentire possint.

[13] DE GENERALI CONFIRMATIONE PRIVILEGIORUM UNIVERSITATIS SCOLARIORUM ET SCOLARIUM IPSARUM UNIVERSITATIS. RUBRICA.

Volentes scholaribus forensibus studii civitatis Bononie cuiuslibet facultatis et eorum universitatibus complacere et ipsorum iura manutenere decernimus quod omnia et singula privilegia beneficia competentia scholaribus studii civitatis Bononie ac etiam universitatibus et etiam rectoribus universitatum scholarium predictorum et eorum doctoribus famulis stationariis notariis et bidellis per comune Bononie vel habentes causam ab ipso comune et omnia et singula statuta reformationes ordinamenta et provisiones comunis Bononie loquentes vel loquentia generaliter vel spetialiter de predictis vel in honorem seu in favorem ipsorum sint et esse intelligatur innovata et confirmata et ab omnibus debeant inviolabiliter observari et eis salva et firma sint et per omnes officiales comunis Bononie observentur et executioni demandentur. Sub pena contravenienti vel non observanti centum librarum bononinorum pro quolibet et qualibet vice quam ipso iure et facto incidant et incurrant. Salvis semper specialibus additionibus detractationibus seu declarationibus per nos factis eisdem et salvo semper statuto nostro posito sub rubrica de conservatione studii in civitate Bononie.

STATUTI DEL 1454

QUOD SCHOLARES UNIVERSITATIS STUDII BONONIENSIS CUIUSLIBET FACULTATIS TAMQUAM CIVES IN MALEFICIIS HABEATUR. RUBRICA ¹.

Quia ex statutis huic retro conditis reperimus quod scholares universitatis scholarum studii Bononie cuiuslibet facultatis in causis eorum debeant haberi ut cives civitatis Bononie, idcirco nolentes statutis antiquis detrahere noviter, statuimus et firmamus quod omnes et singuli scholares forenses qui sunt vel erunt de dictis universitatibus vel aliqua earum in matriculis ipsarum universitatum vel alicuius eorum conscripti qui committerent aliquod maleficium vel delictum vel contra quos committerentur debeant in predictis maleficiis censi, haberi et reputari ac etiam iudicari et esse debeant et sint ut alii cives civitatis Bononie. Et quod in omnibus et per omnia sint tractentur et habeantur committentes aliquod maleficium vel delictum vel si in eos vel contra eos committeretur ut alii cives, salvo quod presenti privilegio scholarium non gaudeat aliquis qui estimatus reperiatur in civitate Bononie vel eius ascendens vel qui non sit vere scholaris vel qui esset beneficiatus in civitate Bononie vel districtu.

DE PENA DANTIS OPERAM QUOD STUDIUM DE CIVITATE BONONIE ADMOVEATUR VEL TURBETUR. RUBRICA ².

Quoniam studium scholarium iuris canonici civilis et medicine iam mille annis decursis et ultra decoravit honore et ditavit civitatem et cives Bononie et sic precipue spectat ad comune Bononie et cives universos et singulos ipsum studium perpetuo in civitate Bononie ut thesaurum pretiosum conservare, ideo statuimus, hoc statuto perpetuo valituro, quod nullus audeat publice vel secrete dicere consulere arengare vel proponere vel modo aliquo tractare vel operam dare quod ipsum studium in totum vel in partem amoveatur de civitate Bononie vel turbetur sic quod doctores impediuntur legere et scholares scolas intrare ut consuetum est vel facerent si ipsa turbatio studii non foret inducta. Nec ipsum studium interdiceret perpetuo vel ad tempus vel statutum vel coniurationem facere vel aliquo quoquo modo vel forma firmare praticare vel ordinare quod scholares recedere debeant a Bononiense studio sub pena capitis imponenda cuilibet contra predicta vel aliquid predictarum dicenti vel facienti vel contrafacienti in aliquo casuum

¹ Libro IV, r. 35, c. CCCXXIIr.

² Libro IV, r. 86, c. CCCLVr.

predictorum et potestas possit et teneatur inquirere de predictis etiam ad petitionem cuiuscumque.

[1] DE CONSERVATIONE STUDII BONONIENSIS IN CIVITATE BONONIE ET PRIVILEGIIS DOCTORUM CIVIUM DICTE CIVITATIS. RUBRICA³.

Statuimus quod dominus potestas Bononie et quilibet alius officialis forensis civitatis Bononie teneantur et debeant toto posse dare operam quod studium scolarium tam iuris civilis quam canonici, artium et medicine et cuiuslibet alterius licite facultatis vel scientie sit et esse debeat perpetuo in civitate Bononie et illud in bono statu manuteneare.

Et doctores ipsarum scientiarum et rectores scolarium et ipsas universitates scolarium et scolares et ipsorum iura et res et bona tueri tam in iudicio quam extra ubicunque et quotiescunque expedierit. Ac etiam manuteneri facere omnia et singula statuta et ordinamenta et privilegia et beneficia cuiuslibet universitatis scolarium facientia in ipsorum studii doctorum rectorum universitatum et scolarium favorem et ea servari facere bona fide ad augmentum studii et bonum statum scolarium et quietem.

Nec non teneantur manuteneri facere omnia et singula statuta ordinamenta et privilegia beneficia et constitutiones doctorum civium tam iuris civilis quam canonici scientie medicine et artium, declarantes statuta et constitutiones doctorum predictorum preferri debere et preferenda esse statutis cuiuscumque universitatis scolarium.

Et quod doctores predicti non intelligantur astricti et ligati per statuta alicuius universitatis scolarium nec gaudere immunitatibus concessis scolariis matriculatis cuiuslibet facultatis, nec etiam scolares cives Bononie in aliqua facultate studentes intrantes in aliqua scientia. Teneantur etiam dominus potestas et dominus capitaneus Bononie et quilibet eorum qui super predictis additus fuerit punire quemlibet qui procuraret vel tractaret quod studium predictum alibi transferatur sub pena capitis. Quoniam dictum studium fuit indultum et concessum civitati Bononie fertili per sacratissimum Theodosium Romanorum Imperatorem, anno Dominice nativitatis quadringentesimo vigesimotertio per intercessionem Sancti Petronii tunc eiusdem civitatis antistitis dignissimi.

Adicientes etiam quod statuta civitatis Bononie preferantur statutis cuiuslibet universitatis scolarium et statutis alterius cuiuscumque comunitatis societatis vel universitatis et omnibus et singulis statutis ordinamentis et privilegiis et constitutionibus doctorum tam iuris civilis quam iuris canonici et etiam medicine et artium.

[2] DE TRACTANTIBUS SEU SEPTAM FACIENTIBUS VEL CONSPIRATIONEM PRO STUDIO TRANSFERENDO EXTRA CIVITATEM BONONIE. RUBRICA.

Hac editali constitutione sancimus quod nulla persona civis vel forensis

³ Lib. V, cc. CCCCLXXIIr-CCCCLXXVIIIv.

[1454]

cuiuscumque conditionis et status existat audeat vel permittat septam vel conspirationem aut tractatum facere vel inire per se vel alium per nuntium vel litteras vel alio quocumque modo cum aliqua persona ecclesiastica vel seculari collegio vel universitate terra comuni vel comitatu quod studium civitatis Bononie tollatur vel possit tolli.

Et quod aliquis civis seu habitator civitatis Bononie vel aliquis alius non audeat vel presummat ducere scholares alibi gratia studii exercendi vel sequi scholares aliquos predicta de causa. Et si quis contrafecerit et venerit in fortiam domini potestatis et comunis Bononie pena capitis puniatur; si vero non venerit in fortiam domini potestatis et comunis Bononie ponatur in perpetuo banno civitatis Bononie tamquam proditor comunis Bononie de quo perpetuo exire non possit nec cancellari.

Et si talis bannitus venerit in fortiam domini potestatis et comunis Bononie capite puniatur infra tertiam diem et omnia bona talis banniti publicentur in comuni Bononie; et similem penam incurrat potestas et quilibet de sua familia et ceteri officiales Bononie qui contra predicta fecerint vel attemptaverint.

Item quod nullus maior quinqueginta annis qui sit vel erit doctor legum vel decretorum seu decretalium vel medicine vel artium civis Bononie ullo modo vel ingenio audeat vel presummat sine licentia presidentium regimini civitatis Bononie de civitate Bononie se conferre ad aliquam aliam civitatem locum vel terram aut comunitatem causa legendi in aliqua predictarum scientiarum.

Et qui contrafecerit puniatur et condemnetur pena capitis si venerit in fortiam vel ad mandata domini potestatis Bononie; si vero ad mandata non venerit ponatur in perpetuo banno civitatis Bononie in amputatione capitis, et ipsius bona omnia publicentur que perveniant in comuni Bononie.

Et idem dicimus quod eadem pena et modo simili puniatur quilibet doctor forensis salariatus Bononie pro lectura si durante tempore quo salariatus est seu esse debet se transtulerit ad aliquam terram vel locum extra civitatem vel comitatum Bononie causa legendi. Et nullus civis Bononie minor quinqueginta annis doctor audeat ut supra sine licentia presidentium regimini civitatis Bononie de civitate Bononie ad aliquam aliam civitatem vel alio se conferre causa legendi ut supra sub pena quingentorum bononinorum auri.

Et quilibet possit accusare et habeat a comuni Bononie centum libras bononinorum si liquidum fuerit de aliquo qui in aliquo de predictis capitulis contravenerit.

[3] DE STATIONARIIS TENENTIBUS EXEMPLA LIBRORUM ET APPARATUUM. RUBRICA.

Ordinamus pro utilitate scholarium et studii bononiensis quod stationarii exempla librorum et apparatus tenentes non presumant vendere vel alio modo alienare libros ut portentur ad studium alterius civitatis vel terre vel aliquid fraudulenter facere in lesionem civitatis seu studii Bononie, pena et banno centum librarum bononinorum cuiilibet contrafacienti et pro qualibet

vice, et quilibet possit accusare et denunciare et habeat medietatem banni.

Item quod ipsi stationarii teneantur habere exemplaria correcta et bene emendata bona fide et prout melius possibile erit et de eis facere scholaribus copiam et pro exemplatura id accipere quod hactenus pro tempore preterito consueti sunt accipere vel habere et non plus videlicet pro qualibet petia cuiuslibet lecture antique edite et compilate a sex annis retro sex denarios bononinorum parvorum, et pro qualibet petia cuiuslibet lecture nove compilate a septem annis citra et etiam compilande de cetero octo denarios parvos bononinorum; et hoc non obstante aliquo statuto vel privilegio vel alia ordinatione quomodolibet in contrarium facientibus. Et ad hoc compelli quilibet possit per vicarium domini potestatis Bononie non obstante fori privilegio.

[4] DE DOMIBUS IN QUIBUS HABITANT SCHOLARES NON DESTRUENDIS ET QUOD DOMUS PER EOS CONDUCTE NON DURENT NISI TEMPUS EXPRESSUM IN LOCATIONE INVITO LOCATORE. RUBRICA.

Statuimus et ordinamus quod hospitia et domus in quibus habitant scholares non possint destrui per comune Bononie occasione alicuius maleficii vel delicti vel rebellionis alicuius vel condemnationis vel multe facte de domino domus vel invadi per alium donec eas habitaverint sed libere dimittantur eis pro toto eo anno quo ipsas conduxerint solvendo pensionem si non solverint quam debeant solvere camare Bononie si ius aliquod habet comune Bononie in dictis hospitiiis vel domibus rationes alicuius condemnationis facte de domino hospitii vel aliqua alia ratione vel solvendo creditori domino hospitii qui ratione alcuius obligationis domini hospitii ipsum occuparent vel acquirerent aliter de iure; et finito anno conductionis possit procedi de iure non obstante habitatione scolarium.

Decernentes etiam quod alique domus posite in civitate vel comitatu Bononie non possint occasione alicuius debiti dirrui vel devastari salvis nostris statutis aliter disponentibus.

Volumus tamen quod scolares doctores vel alii studentes vel publice legentes in civitate Bononie forenses et gaudentes privilegio doctorum et scolarium forensium non possint nec eis liceat invito locatore stare vel habitare aut retinere domos aliquas per eos conductas ultra tempus conventum invito locatore, non obstantibus aliquibus statutis comunis Bononie vel universitatis cuiuscumque scolarium in quacumque facultate studentium.

[5] DE PRIVILEGIO RECTORUM SCOLARIUM QUI POSSUNT IRE SINE IMPEDIMENTO AD DOMINUM POTESTATEM VEL EIUS FAMILIAM VEL ALIOS OFFICIALES CIVITATIS BONONIE. RUBRICA.

Ordinamus quod liceat rectoribus universitatis scolarium ire ad dominum potestatem et capitaneum et executorem iustitie civitatis Bononie et eorum iudices et alios de eorum familia quandocumque eis placuerit pro factis universitatis predicte vel scolarium dicte universitatis.

[1454]

Et potestas et capitaneus ac executor predicti et quilibet eorum familiaris cui loqui voluerint non possint prohibere rectoribus ne ad eos accedant pro factis dicte universitatis vel scholarium predictorum.

Et potestas et capitaneus ac executor predicti teneantur precipere eorum beroariis nuntiis et domicellis quod non vetent ipsis rectoribus quominus veniant et loqui possint ipsi domino potestati et capitaneo ac executori et cuilibet de eorum familia pro facto universitatis predictae seu scholarium predictorum.

Item dicimus quod ipsis rectoribus liceat sine impedimento alicuius beroarii vel alterius persone accedere ad quoscumque officiales civitatis Bononie pro factis universitatis seu scholarium predictorum et pro eorum iustis et licitis negotiis et pro eorum iniuriis, pena et banno cuilibet beroerio vel nuntio vel cuilibet alteri impediendi vel prohibenti quinque librarum bononinorum et pro qualibet vice ad quam penam solvendam potestas vel alius officialis cuius beroarii familiares et nuntii impedirent omnimode teneantur.

[6] DE IMMUNITATE DOCTORIBUS CONCESSA ET SCOLARIBUS CIVIBUS LEGENTIBUS. RUBRICA.

Statuimus quod doctores legum et doctores decretorum medicine et artium qui legent quamdiu legerint vel presiderent lecture in iure civili vel canonico vel in medicina vel in artibus vel qui legerint viginti annis in aliqua predictarum scientiarum non teneantur ire in aliquos exercitus vel cavalcatas qui vel que fierent seu fient decetero per comune Bononie vel ad custodiam civitatis Bononie vel alicuius castri vel loci vel hominis vel etiam cum milites vel pedites mitterentur in servitio comunis Bononie vel alicuius vel aliquorum vel aliquod opus faciendum nec ponantur in decennis militum vel peditum vel cinquantinis vel vigintiquinquinis peditum vel alio numero peditum vel militum.

Hoc tamen salvo quod si que collecte imponerentur comuniter per comune Bononie vel per presidentes regimini civitatis Bononie pro aliquo exercitu faciendum vel cavalcata vel custodia alicuius castri vel aliqua alia causa de supradictis ipsam collectam prout eis contigerit solvere teneantur sicut alii cives civitatis Bononie. Eandem immunitatem habeant unus notarius pro qualibet universitate iuris et medicine et bidelli generales totius universitatis qui induuntur pro universitate cum domicellis rectorum universitatis predictae et unus bidellus pro quolibet doctore legente et unus stationarius librorum pro qualibet statione quamdiu tales bidelli notarii et stationarii fuerint bidelli notarii aut stationarii.

Idem dicimus in magistris grammatice dialectice phisice notarie et dictatorie facultatis qui legunt seu legent continue. Dicimus etiam quod scholares cives qui extraordinarie scholaribus legunt continue et scholares qui scholas iuris civilis vel canonici et cuiuslibet alterius facultatis continue eis sic legentibus et intrantibus excusentur ab exercitiis et cavalcatis et custodiis civitatis Bononie vel alicuius loci ut supra.

Considerantesque quod propter lecturam ordinariam attributam solum

doctoribus civibus civitatis Bononie in qualibet facultate et per ipsos continuatam et alia privilegia ipsis doctoribus et eorum collegiis concessa studium cuiuslibet facultatis in civitate Bononie et maxime in iure civili fuit per tempora preterita et est hodie conservatum et auctum statuimus et ordinamus quod doctores vere et naturaliter cives civitatis Bononie origine propria et paterna et avita vel saltem duabus ex eis presint lecturis ordinariis librorum ordinariorum et que legi ordinarie consueverunt in qualibet facultate. Declarantes in iure civili libros ordinarios esse Codicem et Digestum Vetus, extraordinarios Infortiatum et Digestum Novum et Volumen. In iure vero canonico Decretale et Decretum de mane extraordinarios esse.

Et quod nullus cuiuscumque status et conditionis existat qui non sit civis ut supra quovis modo colore causa vel forma audeat vel presummat attemptare de intrando aliquod de ipsis collegiis vel ipsum intrare vel ei quoquo modo aggregari volens vel coactus vel ad ipsum petere se immitti vel admissus ad ipsum accedere vel ad aliquod comodum vel honorem ductorum collegiorum vel alicuius eorum vel aliquem presentare ad publicum vel privatum examen nec aliqua insignia doctoratus tradere nec legere aliquem de dictis libris ordinariis in totum vel in partem nisi quatenus ei permitteretur ex forma constitutionum collegiorum doctorum.

Que constitutiones debeant observari in omnibus et per omnia quo ad facultatem illam de qua fuerit collegium de quo ageretur, sub pena cuiuslibet contrafacienti pro qualibet vice qua fuerit in predictis vel aliquo eorum contrafactum mille florenorum auri de facto auferenda per dominum potestatem civitatis Bononie et camare Bononie applicanda. Quam penam si non exegerit dominus potestas retineri debeat sibi tantundem de suo salario per depositarium camare Bononie et de hoc specialiter sindicari debeat ipse dominus potestas et depositarius tempore sindicatus cuiuslibet eorum.

Et quod dominus potestas et quicumque alii officiales forenses civitatis Bononie qui primum sciverint in aliquo de predictis contraferi teneantur totis viribus resistere et providere quod predicta effectui demandentur.

Et quod contra predicta vel aliquod predictorum non possit provideri vel dispensari nec ad aliquem actum provisionis vel dispensationis vel propositionis in contrarium alicuius predictorum deveniri, pena cuiuslibet proponenti consulenti vel aggreganti vel ad aliquem actum devenienti contra predicta vel aliquod predictorum quoquo modo tacite vel expresse directe vel per obliquum mille florenorum auri de facto auferenda per dominum potestatem ut supra. Et nichilominus quicquid fuerit contrafactum non valeat ipso iure.

[7] DE PRIVILEGIIS SCOLARIBUS CONCESSIS ET UNIVERSITATI IPSORUM AC PORTANTIBUS ET CONDUCENTIBUS LIBROS AD CIVITATEM BONONIE. RUBRICA.

Ordinamus quod si contigerit oriri aliquam discordiam vel rissam seu urorem in civitate Bononie inter alios quosque scholares per quam scholares liquid amitterent quod absit illud totum per comune Bononie eisdem restitatur ad plenum. Salvo quod si malefactor reperiretur et fuerit solvendo

[1454]

ius contra talem malefactorem et eius bona salvum sit ipsi scolari et in subsidium tamen comune Bononie teneatur.

Item quod si hospitium quod habitaret aliquis scolaris combustum vel destructum fuerit infra tempus conductionis quod ipsi scolari concedat comune Bononie hospitium conveniens usque ad finitum tempus conductionis illius anni quo predicta contingerent nisi culpa ipsius scolaris habitantis vel sui familiaris hoc contingeret.

Item quod tassationes hospitiarum scolarium singulis annis fiant a comuni Bononie per duos bonos viros eligendos per defensores haveris et totidem eligendos ab universitate qui iurare debeant in presentia rectorum hospitiarum tassationes facere bona fide et si discordarent in precio seu pensione quintus eligatur per presidentes regimini Bononie qui dirimat discordiam cuius arbitrio cum duobus eorum stetur nisi de precio et pensione inter partes fuerit conventum cui conventioni stetur et fiat hoc ad requisitionem rectorum; salvis factis in locationibus factis de partium voluntate.

Item quod pensiones hospitiarum scolarium solvantur secundum quod solvitur per cives qui conducunt domos alienas cum scholares ut cives et pro civibus in his et aliis habeantur. Ita tantum quod si aliquis ex dictis scolariibus recesserit ante finitum tempus locationis soluta pensione liceat ipsi scolari alium scolarem parem eidem ponere loco sui pro residuo duntaxat temporis dicte locationis in eodem hospitio et aliter non.

Item quod scholares possint emere quocumque et ubicumque et a quocumque granum in quacumque quantitate ad eorum usum proprium et sue familie necessarium non obstante aliquo banno vel prohibitione vel reformatione vel statuto factis vel faciendis nec venditoribus possit prohiberi specialiter vel generali prohibitione quominus eis vendatur. Et portatoribus seu victualibus ne portent et pena propterea imposita cassa sit ex nunc et nullius momenti gabella tamen de venditione solvatur.

Item quod contractus scolarium cum quocumque contraxerint et eorum ultime voluntates plenam firmitatem si facte fuerint de iure comuni etiam si careant solemnitatibus que viderentur requiri ex forma alicuius statuti seu iuris municipalis dumtamen stipulationes seu rogationes reperiantur manu alicuius notarii de societate notariorum civitatis Bononie. Salvo quod predicta locum non habeant quando contractus fieret occasione ludii.

Item quod scholares possint habere quatuor mercatores vel feneratores qui mutuent eis pecuniam qui mercatores seu feneratores exprimi debeant et dari inscriptis et nomina ipsorum per rectores scolarium domino potestati Bononie et non teneantur ire dicti mercatores vel feneratores in exercitiis vel cavalcatis seu alicuius castri vel hominis custodiam facere. Item quod scholares universitatum predictarum gaudeant privilegio societatum populi Bononie in emendo frumentum et alias res a comuni.

Item quod hominibus ipsarum societatum venditur frumentum vel alie res dentur et vendantur etiam scolariibus si emere voluerint et pro eodem precio et pro eadem forma et modo qua vel quo datur societatibus populi seu hominibus ipsarum societatum.

Item quod scholares sint cives Bononie et tamquam cives ipsi habeantur et pro civibus reputentur donec scholares fuerint in studio Bononie et res ipsorum tamquam civium Bononie defendantur ad defensionem et utilitatem

ipsorum et rerum ipsorum nec possint ipsi tamquam forenses nec eorum res detineri vel molestari occasione alicuius represalie concesse contra comune seu civitatem terram vel castrum vel occasione banni dictis terris castris vel civitatibus dati vel alicuius debiti pecuniarii.

Item quod dominus potestas Bononie vel aliquis gerens vices eius non possit interdicerere vel impedire studium Bononie aliquo modo prohibendo doctoribus ne legant vel precipiendo ut legant contra voluntatem scolarium sue universitatis. Salvo quod doctores legum si necesse fuerit pro ambassiatoribus comunis Bononie ire et mitti possint absque diminutione salarii.

Item dicimus quod in questionibus civilibus scolarium quas habent vel habebunt cum scriptoribus et fideiussoribus eorum vel aliis quibuscumque personis summarie sine libelli oblatione et strepitu iudicii procedatur non obstantibus feriis, et si reconveniantur eodem modo procedatur. Et idem servetur in questionibus quas habebunt cives vel comitatini cum scriptoribus vel eorum fideiussoribus.

Adicentis quod bononienses studentes et qui studebunt in futurum in iure civili vel canonico vel in quacumque alia facultate volentes venire ad examinationem privatam vel publicam seu conventum non graventur vel gravari possint aliquibus sumptibus oneribus vel angariis aliquibus aliter nec in plus quod graventur forenses scolares volentes pervenire ad dictas examinationes cum pretextu vel vigore aliquorum privilegiorum vel statutorum universitatum scolarium cum iuramento firmatorum et ipsis non obstantibus quibus ex certa scientia derogamus. Salvis tamen et semper reservatis constitutionibus collegii doctorum iuris civilis et collegii doctorum iuris canonici et artium et medicine.

Et quod doctores de collegio doctorum civitatis Bononie teneantur et debeant se congregare quandocumque ad petitionem cuiuscumque scolaris Bononie volentis examinari et doctorari ad ipsius examinationem et doctoratum procedere et interesse prout soliti sunt facere. Et quod dominus potestas Bononie ad petitionem talis scolaris possit teneatur et debeat compellere dictos doctores ad predicta quibuscumque iuris remediis salvis semper constitutionibus doctorum loquentibus de predictis.

Item quod potestas predictus seu eius vicarius quando fuerit additus possit et teneatur ad requisitionem rectorum dictorum scolarium vel alterius eorum sententias per eos vel alterum eorum latas vel ferendas secundum formam statutorum universitatis scolarium super questionibus vertentibus inter ipsos scolares ad invicem vel inter ipsos et eorum scolarium seu universitatum familiares seu officiales ad invicem vel inter ipsos familiares seu officiales ad invicem executioni mandare et mandari facere quibuscumque remediis oportunis simpliciter et de plano sine strepitu et figura iudicii ad utilitatem unversitatis predicte pro quibus late fuissent.

Item quod potestas predictus ad requisitionem dictorum doctorum universitatis vel alicuius eorum teneatur et debeat rissas brigas et discordias que occurrerent inter scholares universitatum predictarum seu doctores cives vel forenses ex una parte vel inter ipsos scolares seu universitates predictas ex altera tollere sedare et ad concordiam reducere omnibus remediis opportunis quibus inspecta qualitate negotii et conditione personarum videbitur expedire.

[1454]

Item quod nullus fenerator vel alius quicumque cuiuscumque sexus audeat vel presumat aliquo alienationis vel pignorationis titulo accipere vel retinere aliquos quaternos quinternos seu sexternos aut folea vel petiam seu pecias alicuius libri seu librorum seu operis completi vel non completi cuiuslibet facultatis nisi a rectoribus doctoribus scolaribus vel stationariis librorum vel ab aliis officialibus generalibus vel spetialibus universitati subiectis et iuratis illius facultatis seu ab his ad quos pertinerent habuerint licentiam. Et qui contrafecerit rem acceptam restituere teneatur ei ad quem pertineat sine aliquo precio seu alio dato. Et nichilominus puniatur pro qualibet vice in viginti quinque libris bononinorum et plus arbitrio potestatis.

Et quilibet possit accusare et seu notificare contrafacientes et etiam sine accusatione vel notificatione seu inquisitione possit potestas et quilibet de suis iudicibus etiam civilibus deputatis cognoscere procedere et terminare ac executioni mandare simpliciter et de plano sine strepitu et figura iudicii et quibuscumque remediis opportunis. Et impredictis etiam presumptiones pro legitimis probationibus habeantur.

Et hoc potestas bononie teneatur preconizari facere per civitatem si et quotiens pro parte alicuius ex rectoribus universitatis scolarium fuerit requisitus. Subiungentes et mandantes ne doctorum vel magistrorum legentium et scolarium studentium ministerium impediatur in scolis vel aliis locis ubi congregatur vel domibus ubi student quod aliquis cuiuscumque conditionis non audeat vel presumat aut sibi liceat habere vel tenere in aliqua domo propria vel conducta fabricam ferri vel martelli impediendam auditum in scolis vel congregationibus prope aliquas scolas in quibus legatur vel domum ubi sit studium vel aliqua universitas scolarium congregatur vel aliquis doctor vel scolaris studet prope ipsas domos vel scolas per quindecim perticas et si contrafieret quilibet contrafaciens per dictum dominum potestatem Bononie et eius officiales inde manu militari de facto expellatur et pena debita puniatur arbitrio domini potestatis.

Et ut dicti scolares et alii possint copiam librorum habere in qualibet facultate volumus et ordinamus quod liceat omnibus et singulis personis etiam non scolaribus nec studentibus et cuiuscumque conditionis existant conducere et portare et seu conducere et portari facere ad et in civitatem Bononie de quacumque alia civitate terra vel loco omnes et quoscumque libros consilia lecturas et sermones et alia quecumque volumina cuiuslibet facultatis et scientie libere et absque solutione alicuius datii vel gabelle causa vendendi seu in dicta civitate retinendi et seu relassandi de et super quibus stari et credi debeat sacramento per talem conducentem seu conducere facientem prestando et prestato. Dumtamen predicta locum non habeant de et pro libris et aliis predictis portandis et conducendis ad et in dictam civitatem Bononie per transitum ad alia loca de et pro quibus solvi debeat gabella ordinata.

[8] DE PRIVILEGIIS SCOLARIUM PACIENTIUM FURTA SEU IN IURIAS VEL RAPINAS. RUBRICA.

Ordinamus quod si aliqui scolares de aliqua universitate scolarium studii

Bononie forenses patientur imposterum furtum vel rapinam seu robariam seu spoliationem aut in rebus vel personis iniuriam aliquam in civitate Bononie et hoc constiterit quod credatur dicto seu denuntiationi scolaris de quo dicere voluerit fecisse sibi furtum vel rapinam seu robariam vel spoliationem aut iniuriam vel premissorum conscium vel receptatorem fuisse prestito super hoc sacramento a scolare denuntiante quod calunniandi animo non denuntiat et etiam a rectore de cuius universitate scolaris denuntians fuerit et a consiliario sue nationis quod credunt eum bone fame et conditionis esse et eum iuste denuntiare et non causa alicuius calunnie.

Et predicta deenuntiatione facta a scolare iurante et etiam prestito sacramento a rectore et consiliario secundum formam predictam habeat vim plene probationis et per omnia habeatur. Et supra predictis procedere debeat presens potestas Bononie et qui pro tempore fuerit ac si legitime fuerit et sufficienter probatum precedente aliquo adminiculo idoneo de quo adminiculo an sit idoneum stetur declarationi domini potestatis contra quoscumque denuntiatos a scolare predicto et habeant locum etiam in his que committerentur de predictis contra scolares in comitatu vel districtu Bononie.

Item dicimus quod forenses doctores Bononie legentes gaudeant in predictis eodem privilegio beneficio et libertatibus quibus gaudent scolares.

[9] DE BANNITIS PRO OFFENSA ALICUIUS SCOLARIS ET DE BANNO NON EXTRAHENDIS. RUBRICA.

Ordinamus quod nullus bannitus qui est vel fuerit deinceps in figura banni conscriptus occasione alicuius vulneris vel homicidii commissi seu quod commissum diceretur in aliquem scolarem qui sit vel fuerit tempore maleficii de universitate scolarium possit modo aliquo eximi vel cancellari de banno vel figura banni sine voluntate offensi et sine voluntate universitatis scolarium tam citramontanorum quam ultramontanorum occasione nullitatis vel alia qualibet causa. Et si contrafecerit ipsa cancellatio non valeat nec teneat ipso iure.

[10] DE PRECIO DANDO HIS QUI REPRESENTARENT ASSASSINUM VEL ALIUM HOMINEM QUI VULNERAVERIT SCOLAREM ALIQUEM. RUBRICA.

Statuimus quod si aliquis bannitus de civitate Bononie in persona vel rebus habens pacem de banno in quo esset tunc quando infrascripta faceret vel postea infra duos menses a die homicidii in personam banniti commissi vel presentationis ut infra aliquem alium ex bannitum et condemnatum ad mortem pro aliquo maleficio in civitate Bononie vel extra civitatem Bononie vel ipsius guardia comitatu vel districtu vel alibi per dominum potestatem capitaneum vel alium officialem civitatis Bononie qui hoc possit occidat in comitatu vel districtu Bononie tunc talis de tali banno debeat cancellari nisi forsitan talis occidens foret bannitus pro prodicione vel rebellionem civitatis vel comunis Bononie quo casu fiat ipsi occidenti remuneratio de pecunia camere Bononie ad arbitrium presidentium regimini Bononie.

[1454]

Idem fiat de presentante seu ponente quemcunque talem ex bannitum in fortiam presidentium regimini Bononie. Et quicumque ceperit aliquem qui percusserit et vulneraverit aliquem ex rectoribus universitatis scolarium vel aliquem scolarem qui sit sub rectoribus habeat et accipere debeat id et tantum quod placuerit presidentibus regimini civitatis Bononie.

[11] DE PENA PROCURANTIS QUOD PRIVILEGIA SCHOLARUM TOLLANTUR. RUBRICA.

Statuimus quod quicumque arengaverit vel procuraverit aperte quod privilegia concessa vel concedenda universitati scolarium vel alicui ipsorum tollantur vel revocentur vel in aliquo infringantur condemnentur per potestatem Bononie in viginti quinque libris bononinorum pro qualibet vice infra quatuor dies postquam fuerit liquidum domino potestati etiam si non sequatur effectus. Si vero hoc sequatur arbitrio domini potestatis realiter et personaliter puniatur.

[12] DE CONDUCTIONIBUS DOMORUM PROHIBITIS QUE SUNT IUXTA DOCTORES VEL SCOLARES. RUBRICA.

Item prohibemus ne alicui magistri vel repetitores decem scolares habentes vel abinde supra scientiam gramaticalem loici fabri vel facientes ministerium vegetum seu aliorum vasorum lignaminis a vino tenentes postrinum vel masinellas seu postrinantes ad oleum vel aliquid aliud exercentes ministerium propter quorum exercitium impediri videatur studium doctorum advocatorum iurisperitorum vel scolarium tam iuris canonici quam civilis seu doctorum vel scolarium medicine aut gramatice vel loice audeant vel presumant illud fabricare seu exercere iuxta scolas decretalistarum vel legistarum seu medicorum vel domum habitationis alicuius predictorum per duodecim perticas ad minus sub pena decem librarum bononinorum pro quolibet et qualibet vice qua fuerit contrafactum post quam fuerit eidem denunciatum per eum cui nocere videatur et idem intelligatur de quibuscumque conducentibus seu tenentibus hospitium seu albergum per cuius exercitium impediatur seu impediri posset verisimiliter studium vel exercitium studii alicuius doctoris vel alicuius alterius ut supra. Nisi predicti prohibiti prevenirent predictos doctores et alios supra nominatos in habitando.

Quo casu predicta propter multitudinem scolarium in diversis partibus civitatis habitantium non vendicent sibi locum. Volumus etiam quod apud scolas alicuius doctoris non stet nec esse debeat aliquod sedile seu androna unde scolares fetorem sentiant vel sentire possint. Et si aliquod esset presentialiter vel imposterum fuerit inde removeatur et tollatur infra tertiam diem postquam mandatum fuerit domino vel possessori dicti sedilis vel andronem vel alterius rei fetorem inducentis per notarium fanghi domini potestatis ex suo officio vel ad querelam seu requisitionem dicti doctoris vel alicuius ex scolaribus cum eo dictas scolas intransibus sub pena dicto

domino vel possessori illud vel illam non removenti trium librarum bononinorum pro quolibet contrafaciente vel non parente et qualibet vice.

[13] DE GENERALI CONFIRMATIONE PRIVILEGIORUM UNIVERSITATIS SCOLARIUM. RUBRICA.

Volentes scholaribus forensibus studii civitatis Bononie cuiuslibet facultatis et eorum universitatibus complacere et ipsorum iura manuteneare, decernimus quod omnia et singula privilegia et beneficia competentia scholaribus studii civitatis Bononie et etiam universitatibus et etiam rectoribus universitatum scolarium predictorum et eorum doctoribus famulis stationariis notariis et bidellis pro comuni Bononie vel habentes causam ab ipso comuni vel presidentibus regimini Bononie et omnia et singula statuta reformationes ordina-
menta et provisiones civitatis Bononie loquentes vel loquentia generaliter vel spetialiter de predictis vel in honorem seu favorem ipsorum sint et esse intelligantur innovata et confirmata et ab omnibus debeant inviolabiliter observari et eis salva et firma sint et per omnes officiales civitatis Bononie observentur et executioni demandentur donec per habentes potestatem super his vel contra illa aliud vel aliter fuerit dispositum vel reformatum. Sub pena contravenienti vel illa non observanti centum librarum bononinorum pro quolibet et qualibet vice quam ipso iure et facto incidat et incurrat.

Salvis semper spetialibus additionibus detractionibus seu declarationibus per nos factis eisdem. Et salvo semper statuto nostro posito sub rubrica de conservacione studii in civitate Bononie.

